

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 17.09.2010

“INTERVENTO DEL DOTT. ING. BEVILACQUA MAURIZIO – DIRETTORE GENERALE  
ZONA 5 ASUR MARCHE – SULLE QUESTIONI ATTINENTI ALLE POLITICHE SOCIO-  
SANITARIE NEL TERRITORIO”

Alle ore 10,06 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di iniziare le interrogazioni comunico che, come ho fatto in conferenza di gruppo per i Consiglieri, che l'Assessore Tonelli per motivi di servizio, di lavoro sarà qui solamente nel pomeriggio, l'Assessore Sorana per motivi di lavoro sarà qui in tarda serata.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.111 DEL 17.09.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER CONOSCERE LE RAGIONI DI UNA DOPPIA NOMINA ALL'INTERNO DI UNA SOCIETA' CONTROLLATA

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Leggo brevissimamente l'interrogazione. Chiedo, appunto, di conoscere se è vero che per una società controllata dal Comune di Jesi esiste una doppia nomina rispetto a quella pure fatta dall'Amministrazione Comunale, l'unica peraltro l'unica peraltro deputata e legittimata a farla, per le stesse mansioni e funzioni, con un eventuale doppio possibile compenso, e con una possibile indebita sovrapposizione di incarichi e competenze. Se sì, quali modalità sono state seguite per l'assegnazione di tale incarico, quali sono gli importi che sono stati indicati per tali incarichi, quali criteri sono stati adottati per la relativa liquidazione o indicazione dei compensi (a parcella od ai sensi del D.Lgs 163/2006 e succ. mod.), e, soprattutto, quali sono le ragioni di tale doppia nomina, frutto altrimenti di un evidente rifiuto, di cui si chiede peraltro se sia stata data segnalazione ai competenti Organi Comunali. Aggiungo, per correttezza e maggiore comprensione, che dopo averla presentata mi sono state enunciate delle perplessità sulla genericità dell'interrogazione a cui ho cercato di ovviare, pur convinto della completezza dell'interrogazione, dando alcuni elementi ulteriori alla persona che andavo ad interrogare, cioè il sindaco, cioè per quello che era a mia conoscenza, il periodo di cui trattasi, salvo errore, dovrebbe essere quello del primo semestre 2009, cioè per l'eventuale possibile doppia nomina. L'oggetto dell'incarico che peraltro dovrebbe essere chiarito giustificato, in qualche modo dovrebbe anche chiarire a quale società ci si riferisce, dovrebbe essere quello di direttore dei lavori, o di collaudatore o di responsabile della sicurezza. La società è una delle controllate dal Comune di Jesi. Ho ribadito che pur non avendo notizie o certezze che non sono in mio possesso ma forse di altre persone, la richiesta doveva essere integrativa a quella fatta, contenuta nell'interrogazione principale che ho poc'anzi letto.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, intanto sono un po' sorpreso dal fatto che il Consigliere Massaccesi di solito è sempre molto preciso, puntuale, in questa interrogazione è così reticente nel dire, illustrare. D'altro canto ritengo che tutto quello che ruota intorno ad atti che fa l'Amministrazione sono atti pubblici, credo che con un semplice accesso agli atti avrebbe avuto le risposte che cercava. Tuttavia io se ho interpretato bene, e se ho capito bene che cosa intende il Consigliere Massaccesi, posso dire che in una società controllata dal Comune di Jesi per l'incarico di direttore dei lavori c'è stato per un periodo una nomina fatta dal soggetto che era stato incaricato della progettazione sostanzialmente realizzazione appalto, soggetto appaltante delle opere di urbanizzazione di un'area del Comune di Jesi, che questo terzo soggetto probabilmente non considerando il fatto che la nomina veniva fatta dal Comune per convenzione con la società in oggetto, e che pertanto questa nomina spettava al Comune. Chiarita questa situazione che non ha, a quanto mi risulta, se è quella la situazione, chiarito il fatto che non ci sono stati né compensi o costi né per la società né tanto meno per il Comune, la questione è stata poi definita, chiarita e risolta,

quindi al momento c'è una nomina che è stata fatta dal Comune, che era il soggetto deputato a farlo, e che eventualmente il Consigliere volesse avere delle informazioni più dettagliate e precise, può magari richiedere con una interrogazione più dettagliata e precisa anche magari in forma scritta, se ci sono questioni o se il Consigliere ritiene che ci possano essere questioni legate non so a privacy o cose di questo tipo.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Non sono del tutto soddisfatto perché il sindaco mi dice di essere stato io un po' reticente nella domanda, figuriamoci cosa debbo pensare io della sua risposta, peccato che io potevo essere generico perché non conoscevo pienamente i fatti, lei era una delle dieci persone perfettamente a conoscenza della situazione. Lei era una delle dieci persone che probabilmente non è intervenuto, l'unico forse non responsabile è l'Assessore Lasca perché ovviamente è stato nominato successivamente, quindi se io posso cercare di indovinare l'incarico e la società, lei sicuramente è una di quelle persone che è pienamente a conoscenza dell'incarico, della società, delle ragioni della doppia nomina, del perché questa doppia nomina non è stata revocata, a me risulterebbe che ancora la situazione non è stata definita, però vedrò di approfondire, certo che la situazione probabilmente non finisce qui perché troppo semplice venire qua e rispondere lei con reticenza ad una domanda, perché io le ho dato tutte le indicazioni per permetterle di essere assolutamente preciso. Se c'è stato, signor sindaco lei lo sa, soprattutto con l'esplicazione di quella richiesta esplicita che ho fatto, le ho dato tutte le indicazioni e lei non ha indicato ad esempio perché quando si va a dare l'incarico ad un soggetto che non è legittimato a ricevere quell'incarico, ad esempio non vengono indicati i criteri della determinazione dei compensi di questa persona. Poi non si possono chiedere sacrifici a cittadini, non si possono proporre dei tagli, e qui le do un involontario suggerimento sindaco, quando lei va a studiare delle manovre non stia lì a tagliare sui servizi sociali, forse dovrebbe incidere maggiormente su certi sprechi che ci sono. Mi dispiace che lei non abbia dato una risposta compiuta, mi vedo costretto, se la situazione non dovesse essere definita, a me risulta non chiusa e non definita come invece lei ha detto, qualcuno dovrà rispondere ad altre autorità, certo non più a me ma sicuramente senza quella reticenza che lei ha usato questa mattina.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.112 DEL 17.09.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BINCI ANDREA DEL P.D. IN MERITO ALLE NOTIZIE RIPORTATE SULLA STAMPA LOCALE SUL RECENTE LICENZIAMENTO DI UN LAVORATORE DELLA CATERPILLAR HYDRAULICS S.R.L.

Entrano: Santarelli, Montali e Fratesi  
Sono presenti in aula n.21 componenti

BINCI ANDREA - P.D.: L'interpellanza è stata presentata nel Consiglio Comunale precedente scorso, relativa appunto al licenziamento di un lavoratore Caterpillar di cui il Consiglio Comunale se ne era occupato in una seduta già precedente. L'interpellanza fondamentale riguarda, come dicevo, licenziamento indipendente con invalidità al 75% in questa ditta appunto la Caterpillar di Jesi, di cui anche a livello di giornali, della stampa si era dato risalto. Successivamente all'accaduto il sindaco aveva ricevuto una delegazione della RSU dello stabilimento del gruppo e, considerando anche la particolare fragilità del soggetto, stiamo parlando di un lavoratore con una invalidità del 75% che viene licenziato, la richiesta era innanzitutto di avere maggiori informazioni su quanto accaduto ed anche quali sono le iniziative che si intende intraprendere al riguardo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Rispondo io così come era stato fatto anche nella precedente occasione di cui si era discusso della questione. Su questa vicenda, non appena era uscita la notizia ed io sono stato anche direttamente coinvolto dalla stessa RSU dell'azienda, rispetto a questo licenziamento, ho convocato l'azienda cercando di capire se c'erano le condizioni o le motivazioni per riconsiderare la decisione assunta, sapendo che comunque al di là di quella che poteva essere la "minaccia" di una non rottura, comunque di un peggioramento, ora mi viene questo termine, fatemelo passare, dei rapporti tra il Comune, l'ente, l'ente pubblico, il Comune in particolare e l'azienda, non abbiamo molti strumenti per poter incidere direttamente sulla situazione in oggetto, salvo quello di raffreddare per molti aspetti quelli che sono rapporti che fino ad un po' di tempo fa erano rapporti sicuramente positivi insomma con questa realtà. In ogni caso l'azienda ha riconfermato la sua intenzione di non recedere dalla decisione assunta e quindi di non voler minimamente tornare indietro rispetto al licenziamento, io ho detto all'azienda che questo avrebbe creato sicuramente qualche problema nelle nostre relazioni e che avrei seguito costantemente la vicenda che so oggi essere se non sbaglio ancora pendente con una vertenza sindacale avendo credo il lavoratore impugnato il licenziamento, sostenuto e seguito dalle organizzazioni sindacali a cui ha dato mandato per la sua tutela e la sua difesa. Ritengo sicuramente che questa situazione non getta una buona luce su questa azienda essendo parte di un grande gruppo internazionale, direi mondiale, forse uno dei più grossi almeno nel suo settore, penso che sia una situazione che dà un brutto segnale che devo dire nel clima e la situazione che oggi si vive anche nel nostro paese non è che sia una cosa straordinaria, visto e considerato quello che succede alla stessa Fiat nel gruppo automobilistico da parte dell'amministratore delegato che è Marchionne, però certamente qui c'è anche una situazione più appesantita dal fatto che stiamo parlando di un lavoratore che ha una invalidità del 75% e che quindi probabilmente richiederebbe questa situazione soggettiva di quel lavoratore, anche un'attenzione ed una sensibilità molto diversa rispetto a quella che la Caterpillar di Jesi, nello stabilimento, nella realtà jesina ha dimostrato in questa circostanza, ovviamente ripeto io seguirò la questione, chiederò di essere informato all'RSU rispetto a questa vicenda, con la speranza che poi il giudizio, l'espressione da parte del giudice del lavoro possa essere positiva per questa persona, sperando di non rivivere poi successivamente anche la situazione che si è vissuta qualche settimana fa, come dicevo prima, alla stessa Fiat dove si è impedito a dei lavoratori, reintegrati con una sentenza del giudice, di entrare nell'azienda.

BINCI ANDREA - P.D.: Concordo con lei, sindaco, infatti che si tratta sicuramente di un brutto segnale nella Valle Esina, nei rapporti anche di lavoro. Adesso io non voglio entrare nell'ambito della vertenza sindacale che forse è in corso, quindi diciamo sui vari aspetti, certo è che un licenziamento di un lavoratore che è invalido al 75%, sicuramente fa riflettere e fa pensare, da parte anche di un gruppo internazionale importante in un comportamento di questa natura e di queste condizioni. È chiaro che concordo, appunto, che la questione debba essere comunque seguita, era un po' anche l'auspicio che nei precedenti Consigli Comunali di cui ne avevamo parlato, parlato insieme anche con gli altri gruppi consiliari della questione, sicuramente va seguita e va verificato se il licenziamento di questo dipendente invalido, dipende soltanto dal fatto che è da una decisione non giustificata dall'azienda. Non voglio entrare nella vertenza sindacale, però è chiaro che è un brutto segnale per il mondo del lavoro nella Valle Esina attuale. Il mio auspicio è che così possa continuare a seguire la vicenda e tenere informato anche il Consiglio Comunale, anche in considerazione della particolare sensibilità del sindaco sui temi del lavoro come dimostrato già in precedenza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Anche sentendo il Consigliere Sardella che è venuto un attimo a conferire al tavolo della presidenza ed altri, che forse, prendendo spunto da questa dolorosa vicenda, tenuto anche conto che potrebbe, speriamo di no, ripetersi ulteriormente, invito il proponente ed altri gruppi magari per il prossimo Consiglio Comunale a redigere una mozione che prendendo spunto da una situazione come questa, possa in qualche modo far discutere il Consiglio Comunale sulla necessità che nel mondo del lavoro determinati diritti che sono ormai acquisiti e sacrosanti, non vengano più lesi. È un invito che faccio a tutti i Consiglieri perché al prossimo Consiglio Comunale si possa discutere approfonditamente sulla questione lavoro prendendo spunto da questa vicenda che tu hai espresso nella tua interrogazione.

BINCI ANDREA - P.D.: Concordo a pieno con quanto detto dal presidente, da parte nostra c'è la piena disponibilità a redigere un ordine del giorno comune su questi temi del lavoro.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.113 DEL 17.09.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DEL P.D.L. SUGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Entrano: Lombardi, Santoni, Brecciaroli e Kibuuka Molly Nansubuga  
Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENNONI MARIA CELESTE - POPOLO DELLA LIBERTA': Questa interpellanza, visto il crescente interesse, sviluppo di energia alternativa, non solo a livello nazionale ma che coinvolge anche qui la Valle Esina, visto il dilagare di impianti fotovoltaici messi a terra in zone agricole, idonee alla coltivazione, con i conseguenti danni produttivi, occupazionali, paesaggistico ed ambientali, chiede se l'Amministrazione Comunale intende, e come, o se già lo sta facendo, una mappatura delle zone tolte alla coltivazione di prodotti agricoli ad esclusivo vantaggio di interessi, dell'installatore o del titolare dell'impianto, dal momento poi che questo impianto, questa operazione grava pesantemente sulla collettività in quanto i costi sono ripartiti sulla bolletta dei singoli cittadini, quindi di ognuno di noi, se nel piano regolatore è prevista una regolamentazione per frenare l'uso smodato di suddetti impianti a terra, magari individuare delle zone dismesse di area non coltivabile, piuttosto a terra dove ancora si può coltivare qualsiasi tipo di coltura; con quali criteri intende agire per le autorizzazioni e le estensioni di tali impianti. Se è prevista una regolamentazione, quindi, che preveda la messa in opera obbligatoria di tali impianti sui tetti delle abitazioni di edifici già esistenti, sempre a difesa del suolo agricolo e coltivazione di prodotti che sono stati da sempre l'eccellenza della nostra regione come qualità e bontà dei prodotti. Inoltre si chiede se e che tipo di inquinamento producono tali impianti di energia alternativa, dal momento che la nostra zona è notevolmente inquinata. Sarebbe opportuna un'attenta analisi e valutazione globale, sia a salvaguardia della salute dei cittadini che dell'aspetto paesaggistico. Naturalmente ancora una volta tutto questo nel silenzio ed assenza degli ambientalisti.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: So che sta arrivando anche l'Assessore, siccome questa era una precedente interrogazione, credo che stia cercando di trovare la relazione che aveva su questa cosa. Intanto alcune cose posso dirle io, perché abbiamo vissuto questa questione, abbiamo cercato anche di affrontarla. Il Consigliere Pennoni ricorderà, abbiamo se non sbaglio portato, proprio nonostante questo Consiglio Comunale, un atto di indirizzo sulla questione che riguardava l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra. Atto di indirizzo e non una delibera o altra forma, proprio perché non è consentito, l'attuale legislazione, almeno a quanto mi risulta avendo discusso di questa cosa, non prevede un limite e criteri rigidi rispetto all'installazione di questi impianti, se non per il fatto che oltre una determinata dimensione, un determinato potenziale di produzione di energia è prevista la VIA, la valutazione di impatto ambientale. Ora, sostanzialmente né il piano regolatore né atti di Consiglio politici possono intervenire. Sostanzialmente siamo di fronte ad una normativa che più o meno si comporta come quella sulla telefonia mobile, nel senso che una volta che io ho individuato un'area che non è soggetta a particolari vincoli sostanzialmente, io posso, con una semplice VIA, comunicare ed avere un'autorizzazione che tra l'altro in questo caso è la Provincia che dà e non direttamente il Comune. Noi con quell'atto di indirizzo abbiamo cercato di individuare delle zone dove sconsigliare, per motivi di carattere paesaggistico, invitare a non prendere in considerazione quelle aree o quelle zone che abbiamo considerato di pregio su questo fronte, sapendo però che la questione è difficile da contrastare. La Regione recentemente ha fatto un atto che in particolare interviene non tanto sulla possibilità o meno di autorizzare, ma quanto sull'assoggettare gli impianti alla valutazione di impatto ambientale, abbassando il livello, il potenziale oltre il quale viene prevista la VIA, con anche una reazione da parte della stessa

associazione industriale delle associazioni agricole, etc.. Non vado oltre, visto che è arrivato l'Assessore e può precisare ancora meglio di me la questione.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Fondamentalmente il sindaco ha centrato la parte essenziale del documento che avevamo portato in Consiglio Comunale, cioè che gli impianti fotovoltaici allo stato, dalla normativa nazionale sono definiti impianti di interesse nazionale e dunque la loro installazione è assolutamente agevolata, per cui abbiamo una scarsità, se così si può dire, di vincoli da imporre a questo tipo di impianti. Certo è che sta venendo fuori una tendenza, sia prima a livello di opinione pubblica ma che è stata recepita anche dalla Regione in questa ultima modifica normativa, rispetto al problema del consumo del suolo, perché mentre questo tipo di normativa assolutamente agevolante poteva andar bene nella fase iniziale dove occorreva spingere, implementare questo tipo di energia rinnovabile, oggi c'è stato un avvio ed una implementazione di questo tipo di impianti assolutamente importante anche nella nostra Provincia, nella nostra Regione quindi, come dire, non siamo più nella fase di avvio da spingere e da implementare, anzi ritengo che sia già anche troppo tardi, dovremo preoccuparci anche dell'impatto sostanzialmente visivo e paesaggistico che questo genere di impianti dà. Leggevo nell'interrogazione se noi siamo a conoscenza di fenomeni di emissioni inquinanti legati a questo tipo di processo. No, non siamo a conoscenza di nessun tipo di fenomeno e riteniamo che essi non generino nessun tipo di inquinamento. Vi ricordo che anche nel regolamento che avevamo approvato in Consiglio Comunale, avevamo comunque imposto agli installatori una fideiussione che copriva il rischio di dismissione al termine dell'utilizzo dell'impianto, per cui l'obbligo incombe ovviamente sul proprietario dell'impianto di dismettere, smaltire i pannelli che fondamentalmente sono costituiti di silicio, ma qualora questo al termine, all'esaurimento dell'impianto non avvenga, il Comune comunque è coperto da una polizza fideiussoria che dovrebbe coprire i costi di smantellamento. Aggiungo una questione, adesso lo diceva il sindaco, la legge regionale ha previsto delle restrizioni, noi abbiamo verificato, anche in contatto con gli uffici della Regione, i nostri tecnici stanno verificando quali sono questo tipo di vincoli nuovi, abbiamo visto che fondamentalmente la Regione per legge indica come non installabili gli impianti proprio in quelle zone che noi avevamo indicato nel nostro regolamento. Ci sono poche modificazioni da fare al nostro regolamento, in un certo senso avevamo precorso la legge regionale, perché voi sapete che avevamo individuato delle aree non idonee, tipo le aree dove c'erano coltivazioni di qualità, le DOP, le IGP, le aree calanchive, le aree di particolare interesse paesaggistico e storico, le oasi, quindi oggi la Regione, con propria legge, va a vietare l'installazione nelle stesse aree che noi avevamo individuato, individuandone anche altre e mettendo dei vincoli anche di distanza più ampi rispetto a quanto avevamo fatto noi dalle strade, dalle vie. Quindi a breve vi preannuncio che riporteremo in Consiglio Comunale quel regolamento, integrandolo con quelle nuove prescrizioni regionali ove noi non le avevamo già messe, e sono veramente poche, a questo punto, però, cambia fondamentalmente un aspetto, che mentre prima il nostro regolamento era un atto di indirizzo, ora invece diventerà cogente, nel senso che essendoci una normativa regionale che vieta l'installazione in questo tipo di spazi, ovviamente anche il nostro regolamento sarà vincolante per tutti gli installatori. La preoccupazione è chiara, quella di tipo paesaggistico e l'impatto che questo comporta, perché oggettivamente in alcuni siti oggi sono assolutamente ingombranti dal punto di vista visivo, speriamo che cambi un pochino la tendenza e che anche eventualmente la normativa nazionale possa agevolare maggiormente l'installazione sui tetti quindi sulle aree industriali piuttosto che non nelle aree agricole. C'è un problema, avevamo verificato anche nelle aree industriali perché molti capannoni sono stati calcolati già al limite della pesantezza, anche i calcoli strutturali per la realizzazione in alcuni casi consentono il carico relativo ai fenomeni atmosferici, nevi, nevicate, piogge ed altro, ma non un sovraccarico tale per cui si possano installare gli impianti. Io spero che anche le nuove norme che impongono la tenuta dei capannoni, quindi le nuove norme costruttive tengano conto di questo perché si dovrebbe agevolare quanto più possibilmente l'installazione sui tetti piuttosto che non sul suolo agricolo.

PENNONI MARIA CELESTE - POPOLO DELLA LIBERTA': Mi fa piacere, ringrazio della risposta, mi fa piacere di alcune osservazioni che fa capire che c'è una sensibilità verso questa problematica di cercare di eliminare quello che è l'impatto paesaggistico, quella che è l'occupazione di suoli coltivabili che sono questi che in un certo senso ci preoccupano, ci danneggiano perché vanno a limitare la coltivazione, vanno a limitare l'impatto ambientale, però vorrei approfondire di più la questione in quanto è vero che c'è la legge nazionale, è vero che la Regione ha fatto una sua normativa, ma proprio per questo chiederei se possibile che l'Amministrazione Comunale approfondisca con proprie normative, regolamenti, in base alle caratteristiche del proprio territorio, questo tipo di chiamiamola problematica, questo tipo di installazione per chiudere la stalla quando sono usciti i buoi, così si dice, che già mi sembra che il danno è stato fatto. Vorrei chiedere di più, se possibile, visto l'argomento abbastanza complesso, vasto, e diverse cose che ci sono da dire, di portar questo argomento nella commissione apposita, urbanistica, per poterne parlare tutti insieme in modo che ognuno di noi possa esprimere la propria opinione, vedendo i pro ed i contro di quanto andremo a dire.

PUNTO N.4 – RINVIO

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DEL P.D.L. SULLA VIABILITA' DI VIA ERBARELLA

PENNONI MARIA CELESTE - POPOLO DELLA LIBERTA': Per questa interpellanza accetto il rinvio che mi ha proposto il vicesindaco, l'Assessore Tonelli in quanto oggi non può essere presente questa mattina, ci teneva a discuterlo lui, anche qui per la complessità della situazione, quindi lo rinviemo al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO N.5 – RINVIO

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER CONOSCERE IL PIANO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Sono cortesemente costretto a chiedere rinvio perché c'è l'assenza degli Assessori che debbono rispondere, quindi gioco forza aderisco col sorriso alla richiesta di rinvio al prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'oggetto n. 5 viene rinviato al 28.

## **DISCUSSIONE UNIFICATA DEI SEGUENTI PUNTI:**

PUNTO N.6 – DELIBERA N.114 DEL 17.09.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL M.D. JESI E' JESI RELATIVA ALLA CONTAMINAZIONE DA IDROCARBURI DELL'AREA LIMITROFA AL DISTRIBUTORE AGIP - VIA GALLODORO -

PUNTO N.8 – DELIBERA N.115 DEL 17.09.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L. SULL'INQUINAMENTO DELLE FALDE ACQUIFERE A SEGUITO DELLA PERDITA DI CARBURANTI DA PARTE DI UN DISTRIBUTORE SITO IN VIA GALLODORO

Entrano: Mannarini, D'Onofrio e Tittarelli

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Questa è una interpellanza che faremo insieme al Consigliere Santinelli perché ha lo stesso oggetto di discussione. E' stata fatta nel periodo di agosto, quando sulle pagine locali è venuto fuori questo problema di inquinamento delle falde da idrocarburi lungo la strada di Via Gallodoro. Sfortuna ha voluto che ancora una volta quella zona della città tanto sfortunata, subisse ancora una volta uno stato di disagio e di inquinamento che volentieri si poteva fare a meno. Da quello che ho letto sui giornali, sembra che questo fenomeno di inquinamento risalisse al mese di marzo e giù di lì, quando l'ordinanza del sindaco per far fronte al contenimento della diffusione dell'inquinamento sia stata emessa durante il mese di agosto. Io adesso non entro nel merito, se i ritardi sono più o meno giustificati in quanto poi dopo il Consigliere Santinelli chiederà più informazioni, quanto io vorrei sapere se allo stato attuale è stata identificata la sorgente inquinante, se sono stati identificati, di chi è la responsabilità di quello che è successo e se, eventualmente, la fonte inquinante è stata messa in sicurezza e se sono state attivate tutte le procedure per il disinquinamento delle falde che sono state interessate all'inquinamento. Dalle ultime informazione che ho avuto, sembrava che il distributore carburante lungo Via Gallodoro fosse l'unico responsabile del fatto, oggi invece mi hanno detto "guarda che il distributore non c'entra niente in questo problema, eventualmente è da ricercare su altre sorgenti". Volevo sapere dall'Assessore se questo corrisponde al vero, se oggi la situazione possiamo ritenerla sotto controllo, se sono state iniziate le operazioni di bonifica dei pozzi che sono stati interessati dall'inquinamento, quello che è stato fatto, quello che c'è da fare e quello che non ha funzionato, in modo tale che un'esperienza del genere poi dovrebbe diventare tesoro anche per i prossimi fenomeni. Se questo problema deriva da un discorso di serbatoi interrati, come è successo anche nei Comuni vicini perché ogni tanto succede che un serbatoio di idrocarburi si buchi per una serie di motivi, di vetustà, etc., sarebbe anche opportuno che l'Amministrazione Comunale facesse un'indagine a partire dai distributori carburanti, se in questo caso è questa la causa, e lo stendesse anche a tutti gli insediamenti produttivi che sono dotati di questi serbatoi interrati che contengono delle sostanze inquinanti, per vedere se danno garanzie rispetto ad eventuali fenomeni di corrosione e quant'altro.

SANTINELLI CESARE – POPOLO DELLA LIBERTÀ': Ringrazio il Consigliere Rossetti che lascia lo spazio per illustrare la mia interrogazione, anche se sono molto simili visto il problema dell'inquinamento, l'impatto che c'è sulla stessa asse sud, ambientale che, come diceva il Consigliere, sarebbe stato opportuno farne volentieri a meno, se tempestivamente ci fosse stata una segnalazione di questa fantomatica perdita, dico fantomatica. Entro in merito alla questione dell'interrogazione e poi spiegherò. Premesso che il Comune di Jesi ha provveduto tardivamente sull'emettere, tramite il sindaco Belcecchi, l'ordinanza di divieto di uso delle acque dei pozzi nella zona di Via Gallodoro, a seguito della perdita di carburanti di un distributore sito nella stessa località. Io intendevo nella premessa correggerla, con cui ho appena aperto il mio intervento, perché sembrerebbe che il distributore non sia la causa, almeno uso il condizionale, di questo sversamento di idrocarburi, ma l'ho appreso all'inizio di questa vicenda appena saputo dai giornali che si era puntato il dito contro questo distributore di benzina ed io per non perdere tempo ho preso carta e penna, l'ho trascritto per quella che era l'informazione del momento. Negli ultimi giorni, nelle ultime settimane è venuto meno il distributore e si è incominciato a parlare del centro commerciale Arcobaleno, cioè puntando il dito a caso, in giro senza avere un riferimento ben preciso. E continuo: infatti pare che tale perdita sia stata individuata già nel mese di marzo, e l'ordinanza di divieto di uso delle acque, utilizzate dai cittadini e dalle strutture pubbliche del quartiere Gallodoro, è arrivata solamente ad agosto, dopo una serie di lungaggini burocratiche che di fatto hanno, spero non irrimediabilmente, determinato l'inquinamento di due falde acquifere; oltre a un rischio, non trascurabile, di disagio ecologico, ora c'è un rischio tangibile per i cittadini in quanto risultano coinvolti i campi od orti, ad uso familiare, irrigati con queste acque, nonché scuole, strutture sportive e le abitazioni dei residenti; in questi sei mesi, i residenti delle zone interessate, senza saperlo, un problema di salute pubblica, ovvero sia di essersi intossicate in qualche modo. Non è chiaro ma attendo chiarimenti dal sindaco o dall'Assessore. Chiedo se è vero che questa Amministrazione era a conoscenza, sin dal mese di marzo, dell'inquinamento delle falde acquifere a seguito della perdita – e qui rientro in merito sempre alla questione del distributore perché comunque, come ho detto sulla premessa, ero a conoscenza di questo ma in corso di queste settimane qualcosa è cambiato, e la salto; per quali motivi il Sindaco ha emesso l'ordinanza il 20 di agosto, sei mesi dopo esserne venuto a conoscenza. Se è vero – questa è la parte non da trascurare ma importante, se è vero che anche la rete idrica pubblica è stata contaminata. Chiedo altresì quali iniziative, anche progettuali, intende prevedere e promuovere l'Amministrazione Comunale, per ovviare a tale situazione di inquinamento ambientale, al fine di garantire la sicurezza igienico sanitaria e l'incolumità della salute dei bambini della scuola elementare Martiri della Libertà - faccio riferimento specifico alla scuola elementare Martiri della Libertà perché sita in Via Asiago ed è nell'epicentro dell'area contaminata, per sapere se anche lì può comportare dei problemi di salute per i bambini visto che le scuole sono appena iniziate - sita in Via Asiago, e dei residenti interessati da tale disastro ecologico.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Ovviamente rispondo in maniera complessiva sull'interpellanza e l'interrogazione schematizzando, andando abbastanza veloce, schematizzando cercando di essere chiari perché è un elemento su cui abbiamo discusso in breve, con anche il Consigliere Santinelli il 6 settembre alla commissione Prato, quello che sta venendo fuori mi sembra, anche stamattina, ma non è un giudizio polemico, è la grande confusione. Io credo che le ordinanze sindacali rispetto ai sentito dire o a quello che potrebbe essere, non credo che possano essere emesse. È un motivo in più rispetto a quello che sarò poi per dire, come dire una motivazione in più. In merito al ritardo, per quanto possiamo oggi tenerne conto, l'emissione dell'ordinanza, la 53 del 20 agosto, è conseguente, consequenziale perché non poteva essere altrimenti alla prima comunicazione dei referti dell'ARPAM che è avvenuta l'11 agosto 2010. Per quanto mi risulta è improprio, veramente non è una politica, poi ci saranno organi se si vuole andare oltre e proseguire su questo aspetto, però penso che sia improprio parlare di ritardo, cioè la comunicazione via fax della ditta il 19 marzo al

Comune, alla Regione, alla Provincia, all'ARPAM, all'Asur è una comunicazione in cui dice c'è un potenziale inquinamento e noi ci adopereremo per presentare le prime investigazioni, i primi dati. Non credo che si possa emettere un'ordinanza se non dietro una comunicazione dei referti appunto anche ufficiali refertati dall'ARPAM. In merito, invece, alla questione dei responsabili, anche qua facciamo attenzione, per carità non siamo in un tribunale, però è lecito dire con ragionevolezza e con un'assunzione di responsabilità da parte nostra che chi si è assunto perché lo ha dichiarato via fax perché poi nei primi di agosto, poco prima dei referti ufficiali dell'ARPAM i referti della ditta stessa sono arrivati, gli inquinanti sul sito erano elevati, quindi per quanto ci riguarda al momento i responsabili di chi ha determinato lo sversamento è nell'ammissione dell'ENI stesso, del distributore stesso, credo che possiamo attenerci a questa assunzione di responsabilità del distributore stesso. La ditta ha dichiarato di aver messo in sicurezza di emergenza il sito, devo dire che il 27, nella riunione, nel tavolo istituzionale del 27 agosto, in cui era presente anche molti servizi, oltre l'ARPAM, la Provincia, il Comune e l'Asur, ovviamente si è fatto un pochino di più, oltre che una forma di coordinamento, comunque la ditta ha dichiarato di aver messo in sicurezza di emergenza il sito, l'ARPAM ha evidenziato che i provvedimenti erano insufficienti cosicché il Comune, dopo quella riunione del 27 e 2 settembre ha ordinato alla ditta, con l'ordinanza 57, di mettere in sicurezza anche la falda più profonda, in pratica lì il terreno come anche veniva fuori un paio di lunedì fa nella discussione con gli abitanti un po' della zona, comunque c'è due falde, quella in superficie avevano già iniziato. Secondo l'ARPAM quindi il Comune ha emesso l'altra ordinanza, la 57, ha detto andate ad intervenire anche su quella più profonda. Devo dire che ovviamente l'ARPAM, gli ispettori della Polizia Provinciale, l'ARPAM è molto presente rispetto ai lavori della messa in sicurezza del sito. Da quella riunione del 27 agosto ci accordiamo con Provincia e ARPAM che l'Amministrazione Comunale comunque tenga conto anche dell'altro, ed abbiamo richiesto alla Provincia che si avvale dell'ARPAM, di verificare anche un tratto, il tratto in prossimità dell'altro distributore di Via Roma, quello sopra, Via Gallodoro, perché non riuscivamo in quella riunione tecnica a stabilire le connessioni rispetto all'inquinamento dell'acqua di rubinetto del Rondò e, invece, quello che era successo a valle, cioè nel distributore di Via Gallodoro. Abbiamo richiesto anche un intervento conoscitivo rispetto all'altro distributore. In merito alla richiesta di conoscere gli interventi intrapresi, il risanamento della falda è chiaro che sarà conseguente alla bonifica del sito, tale bonifica sarà intrapresa solo a seguito dell'approvazione del piano di caratterizzazione che deve essere presentato, questo su nostra richiesta, entro il 6 ottobre. Precisiamo che la legge consentirebbe alla ditta di operare in una procedura semplificata, il Comune ha invece richiesto che venga eseguita la procedura ordinaria, stessa procedura ad esempio della Sadam. Questo è un altro elemento tecnico che gli uffici mi comunicavano, cioè la ditta richiedeva, e la legge lo permette, di procedere, in quanto era un inquinamento di carattere locale, cosiddetto locale, di procedere con una semplificazione della procedura, per quanto ci riguarda ed anche per gli altri enti, comunque noi abbiamo chiesto la procedura ordinaria. Sulla nostra richiesta all'ARPAM di verificare i 13 pozzi e quindi di verificare com'è la situazione attualmente, ieri mattina proprio arriva finalmente, nel senso che ce l'avevano detto al telefono, finalmente non per il ritardo, la relazione dell'ARPAM e nei 13 pozzi, in nessuno dei 13 pozzi c'è più traccia di inquinanti di idrocarburi. Anche se l'ARPAM ci segnala che ancora alcune prescrizioni la ditta non è proprio quello che richiede l'ARPAM, però sembrerebbe che la prima messa in sicurezza abbia portato evidentemente i primi risultati. C'è un problema del quale affronteremo il 21 prossimo, martedì, con Provincia, ARPAM, Asur, Multiservizi molto probabilmente verrà, che è stato trovato invece traccia su nove o dieci dei 13 pozzi di un altro inquinante, traccia da quello che ci risulta bassa a livello di valore, però del famoso tetracloroetilene, specialmente, però lo dico per informare il Consiglio Comunale, l'assemblea di stamattina, specialmente in forte concentrazione nel pozzo della lavanderia industriale in via Gallodoro. Il tetracloroetilene, da quello che possiamo capire, presumere, è un inquinante molto diffuso nella nostra zona, Castelfellino, Fabriano, famoso Santa Maria, più che altro una cosa utilizzata specialmente dalle lavanderie, a scopo industriale, perché più che altro è l'ammodernamento della trielina. Da una parte c'è un buon risultato, cioè gli

idrocarburi almeno in quei pozzi... 9 mi sembra su 13, ci sono queste tracce, non è 14.000 unità che ne so, di Castelbellino, mi diceva l'ingegnere quando si è creato il problema su. Noi chiediamo, chiederemo il 21 alla Provincia di farsi promotore come ente, quindi avvalendosi dell'ARPAM per capire come mai, seppure in una situazione molto bassa, però scopriamo questo inquinante. Sono stato un po' lungo, però merita penso attenzione. Per quanto riguarda la questione dell'acqua potabile, della potabilità, penso che già i giornali hanno avuto la notizia da molti servizi direttamente, con un comunicato alcuni giorni fa, dopo la seconda verifica sui 13 punti dell'acquedotto, nell'ultima, quella di qualche giorno fa mi sembra di venerdì scorso, ho parlato direttamente col responsabile, con Piacenza del Multiservizi poi hanno fatto il comunicato, non c'è più, quindi era già potabile prima, come ho detto in commissione, l'acqua era potabile, seppur c'erano delle tracce completamente scomparse, anche la benché minima traccia, l'acqua resta ovviamente potabile. Evidentemente gli interventi anche di spurgo di cui ci parlava Multiservizi, forse il tempo, i giorni hanno permesso di creare questo miglioramento. Scusatemi se ho tralasciato, erano due molto lunghe, mi sembra di aver un po' sintetizzato.

ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Un passaggio che vorrei chiarire prima di replicare all'intervento dell'Assessore, se sono state individuate le cause che hanno determinato lo sversamento, quindi presumo se viene dal distributore dell'Agip che la cisterna si sia in qualche modo rotta, forata, questo non l'abbiamo capito perché non l'ha detto, Assessore.

SANTINELLI CESARE – POPOLO DELLA LIBERTA': L'Assessore non ha detto se la causa dell'inquinamento è legata direttamente al distributore per causa forza maggiore questo serbatoio forato o meno, anche perché a me risulta, da quello che ho sentito dal titolare del distributore, che forse, dico forse, uso il condizionale perché non ho niente di scritto, che sull'acqua esaminata dall'ARPAM è stato, se vero me lo dica Assessore, riscontrati degli additivi che erano in commercio fino al 2006, ed oggi non sono più in commercio, additivi su gasolio e benzina. Se può un attimo chiarire questa questione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'Assessore Maiolatesi per breve chiarimenti sulle cose chieste da Rossetti e da Santinelli. Breve perché non è la sede dell'interrogazione per questo, tenuto conto dell'attualità dell'argomento, della delicatezza, prego Maiolatesi.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: L'avevo tralasciato perché l'indagine è Provincia e ARPAM che la sta facendo, non hanno comunicato, quindi noi non abbiamo certezza della causa, ho però una comunicazione, se può essere utile come informazione, dell'ENI, che rispetto, almeno questa relazione protocollata il 6 settembre, che sulla verifica di 18 serbatoi almeno su questo esito positivo di tenuta, su questo adesso il 21 faremo insieme in quel tavolo riproporremo alla Provincia ed all'ARPAM se ci sono novità rispetto alla causa. Sulle altre cose non so, non mi risulta questa cosa che adesso non viene più utilizzata ed è da quattro anni. Non ho risposto perché non ne sono a conoscenza.

ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Ringrazio il presidente di aver dato più tempo, quello che trova una certa meraviglia come una questione così importante per la città tutti i Consiglieri di maggioranza sono disattenti verso questo problema, tenendo anche conto che c'è stato un intervento diretto dei Consiglieri Regionali del Partito Democratico per fare chiarezza e per risolvere un grave inquinamento che è successo a Jesi, però questo non è un problema che non interessa a nessuno, meno qualche Consigliere che ritiene comunque di tenere viva l'attenzione. La risposta dell'Assessore è una risposta esaustiva e concreta, il percorso ha preso la giusta strada che prevede la legge, quella del piano di caratterizzazione completo e non semplificato, quindi ormai l'evolversi della situazione è sotto controllo. Quello che non è andato, questo è emerso anche nel discorso introduttivo dell'Assessore, sono i tempi iniziali, perché non è possibile che su una comunicazione

della ditta di autodenuncia di marzo del 2010, l'ARPAM possa intervenire l'11 agosto del 2010, anche se l'ordinanza poi è stata emessa subito dopo, di questo c'è da tener conto. Comunque in questi casi si attiva una squadra di emergenza, Comune, Arpa, Provincia ed Asur per far fronte alla situazione, perché poi dopo quando queste sostanze interessano la falda acquifera, poi la falda cammina, corre, quindi interessare pozzi che si trovano anche a centinaia di metri dal punto di inquinamento è facile, questo lo dimostra ad esempio il cromo di Monsano, nessuno ha saputo nulla, gli interventi sono stati fatti in ritardo ed oggi il cromo ce lo troviamo a Chiaravalle. Quello che si può "rimproverare" all'Amministrazione è un ritardo iniziale, ma non solamente l'Amministrazione, anche agli organi di controllo, perché l'Arpa ha istituito un istituto di pronta disponibilità che nei casi di questo tipo è tenuta in maniera rigorosa ed ufficiale ad intervenire quindi non può l'Arpa intervenire ad agosto su una segnalazione di marzo. Questa è l'unica eccezione che può essere fatta. Oggi come oggi il percorso ha preso la strada che prevede la legge, va bene, adesso, individuate le cause... a posta io nel discorso introduttivo dicevo vediamo come stanno le cisterne di gasolio, di idrocarburi interrati, perché questo è il quinto problema che io personalmente conosco, quattro ne ho affrontati nella zona di Senigallia, Castelleone e a Jesi, comunque per evitare che questi fenomeni si possono ripetere, si può anche fare un monitoraggio per vedere se i serbatoi dei distributori sono tutti conformi a quello che prevede la legge, la doppia camicia, il doppio misuratore e quant'altro.

SANTINELLI CESARE – POPOLO DELLA LIBERTÀ': E' singolare, in effetti, l'atteggiamento dei Consiglieri del Partito Democratico che sono stati quanto disattenti a questa interrogazione, visto che c'era un brusio in aula, forse perché il Partito Democratico non beve l'acqua del sindaco, del rubinetto, allora non hanno sentito il problema dell'inquinamento di Via Gallodoro. A parte le battute, il problema è serio e, come diceva l'Assessore, ha avuto notizia l'Amministrazione dell'inquinamento il 19 marzo con un fax. Fare un'ordinanza comunale solo il 20 agosto, sei mesi dopo, considerato anche che è quel periodo dell'anno dove i pozzi vengono più usati per l'irrigazione degli orti ad uso familiare solo perché non c'era una segnalazione di pericolo diretta dall'ARPAM con una relazione scritta da parte dell'ARPAM, non vedo una giustificazione che è stato fatto tutto il possibile, anzi il contrario, perché secondo me il sindaco in qualità di garante della salute, massima carica istituzionale, della salute di tutti i cittadini al di sopra del prefetto, doveva se non altro fare un'ordinanza cautelativa prima di qualsiasi altro campanello di allarme solo per cautelare, garantire la salute dei cittadini, visto che hanno continuato ad irrigare i propri orti, hanno continuato a mangiare i propri prodotti ed oggi si minimizza col dire che nei controlli fatti negli ultimi giorni non sono riscontrati più quei prodotti nocivi sui pozzi. Mi sembra un po' metterci una pezza sopra per cercare di minimizzare la difficoltà che questa Amministrazione in questo caso è andata ad affrontare. Un'altra cosa che a me sta particolarmente a cuore era di conoscere se, appunto, la scuola elementare Martiri della Libertà fosse o meno nelle condizioni di rischio, visto che il distributore, che non è chiaro se poi è stato lui o no perché sembrerebbe queste cisterne da parte dell'ENI perdite non ce ne sono state, però lo stesso ENI dichiara autodenunciandosi, che il terreno è impregnato di idrocarburi. La scuola è proprio dietro questo distributore, quantomeno è una preoccupazione capire se il terreno impregnato di idrocarburi, visto che quella è una scuola elementare, potrebbe portare delle condizioni di pericolo per i docenti, per il personale ATA senonché per i bambini. Per come è stata gestita non mi trovo soddisfatto, spero che ci sia nei prossimi incontri una chiarezza su quello che è vuoi la bonifica, vuoi di capire qual è la causa di questo per non ripetersi di nuovo di un inquinamento sulle falde di acqua, saremo vigili ed attenti sulla questione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io devo essere piuttosto rigoroso, nel senso che è già superato il tempo per le interrogazioni, quindi abbiamo dato il giusto tempo a queste due interrogazioni discusse contemporaneamente per l'importanza ed il problema, dichiaro chiusa la fase delle interrogazioni, le restanti vengono rinviate al prossimo Consiglio Comunale. Mi scuso sia

con gli interroganti che con gli Assessori ma non posso far altrimenti perché oggi i lavori sono molto lunghi.

Alle ore 11,15 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.11 – DELIBERA N.116 DEL 17.09.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Il sindaco per le comunicazioni.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Una prima comunicazione di carattere istituzionale riguarda la comunicazione al Consiglio Comunale della delibera di giunta con la quale viene definito, è stato riconosciuto il rispetto del patto di stabilità interno per quanto riguarda l'anno 2010, 2011, 2012, rispetto alla quale la giunta ha potuto verificare ed approvare il rispetto di tali parametri. Di questo la norma prevede che sia data comunicazione in Consiglio Comunale, nella prima seduta utile. L'altra comunicazione che intendo fare, riguarda una questione che in questi giorni è stata abbastanza seguita anche dalla stampa in merito alla situazione che riguarda la ben nota vicenda del Parco del Vallato. Su questo era opportuno che facessi una comunicazione soprattutto per fare chiarezza rispetto a quella questione. Quella vicenda, la realizzazione del parco ed anche l'eventuale ipotesi di un attraversamento con una strada a servizio degli immobili previsti nei due, chiamiamoli così, contenitori dell'ex Politeama e ex Astra, è stata anche oggetto di discussione, di confronto non solo pubblico e con gli stessi cittadini che vivono in quella zona, ma anche con una se non due mozioni credo, del Consiglio Comunale stesso. Qualche settimana fa noi ci siamo trovati in un incontro promosso e richiesto dal liquidatore della precedente società, o meglio dell'attuale società che è proprietaria degli immobili, che però è in fase di liquidazione o per vicende che riguardano i soci del raggruppamento che avrebbe dovuto realizzare l'operazione, rispetto alla quale sono state poste dal liquidatore due questioni, una di carattere tecnico urbanistico e cioè loro avanzavano la richiesta di poter realizzare un accesso dal parcheggio Zannoni, quindi che avrebbe attraversato il parco, in virtù di un diritto che ritenevano di avere, considerando in quel parco era già prevista esistente una strada, seppure in terra battuta, di carattere privato, così come risulterebbe in base a quello che loro sostengono, anche dalla cartografia del sit del Comune. Su questa questione c'era anche un parere sostanzialmente positivo che raccoglieva quell'indicazione da parte degli uffici, quindi noi ci siamo trovati a doverci confrontare con una situazione nuova rispetto a quella di qualche tempo fa, di un anno fa circa, cioè la situazione di un soggetto privato che aveva teoricamente in mano dei diritti per poter prendere la realizzazione della strada e l'accesso dal basso, ai garage che sarebbero stati realizzati a servizio delle abitazioni che sarebbero uscite da quegli immobili. Una proposta tecnico progettuale che prevedeva non, così come inizialmente era stato proposto, non una strada che tagliava il parco, quindi realizzata in semi trincea o in trincea come si suol dire, ma con una soluzione tecnica che prevedeva il completamento interrimento della strada, quindi un tunnel che passasse sotto il parco, ripristinando poi successivamente senza interruzione la continuità del parco stesso. A seguito di quell'incontro ho realizzato, ho chiesto degli approfondimenti da questo punto di vista, sia tecnici che legali ai nostri uffici, in questa fase di approfondimento che ora dovrà completarsi con un parere protocollato è emerso il fatto che è vero che in quel parco e nella fotografia del sit esiste una strada, ma che quella strada non è una strada privata ma è una strada cosiddetta poderale, cioè a servizio delle aree che precedentemente erano destinate a orti o coltivazioni, che quindi in qualità di area poderale non concede nessun diritto alla ditta ad un soggetto terzo, al soggetto privato, ma sostanzialmente rimette in mano alla decisione pubblica se ripristinare o meno quel tipo di infrastruttura. Per quanto mi riguarda io ho incontrato ieri sera i rappresentanti del comitato dei cittadini che vivono in quella zona, ho detto loro che nel momento in cui ad oggi ho una ragionevole certezza che chi ho dall'altra parte non ha in mano dei

diritti che può accampare rispetto alla sua realizzazione, quindi alla pretesa della realizzazione dell'accesso esterno, interno, interrato che sia, per quanto mi riguarda la situazione non cambia rispetto alle decisioni assunte a suo tempo quindi non sarà previsto nessun passaggio nel senso che noi non daremo autorizzazione, o meglio non trasformeremo quella strada oggi considerata poderale in altro che consenta alla ditta di attraversare, pur consapevoli che comunque sicuramente dovremo affrontare un problema che riguarderà la soluzione all'accesso di questi due immobili che hanno comunque una concessione in mano, con la previsione di realizzazione di volumetrie di superfici a destinazione residenziale, etc., che quindi sarà poi una questione che dovrà essere riconsiderata, rivista, riragionata anche in termini progettuali dalla stessa impresa, poi vedremo cosa ci proporranno, fermo restando che per quanto riguarda il parco alle condizioni attuali, se queste verifiche verranno confermate, se verrà confermato il fatto che non ci sono diritti in mano al soggetto privato, la strada nel parco non passa.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Sulle comunicazioni del sindaco è consentito un intervento del gruppo.

**BINCI ANDREA – P.D.:** Su questa vicenda del Parco del Vallato, etc., diciamo che è una vicenda così tribolata e difficilmente paragonabile ad altre. Diversi sono stati i progetti proposti e quindi ancora la fine non se ne vede. Comunque condivido da questo punto di vista la posizione oggi assunta dal sindaco, nel senso di dire valutiamo anche dal punto di vista tecnico tutti i vari aspetti tecnici, legali, urbanistici, etc., per verificare al cento per cento se c'è o non c'è, da parte della ditta proprietaria, del Politeama Astra, comunque un diritto acquisito o meno, sulla base di questo poi sicuramente si potranno prendere le decisioni del caso. E' chiaro che, come è stato fatto già in precedenza e detto in precedenza alle condizioni attuali, una decisione da parte sia della giunta sia da parte anche della stessa espressione di questo Consiglio Comunale che ne aveva discusso, se gli elementi della questione non cambiano, è chiaro che la decisione rimane questa, quindi ovviamente si dovrà arrivare alla definizione del parco così come progettato con l'ultimo progetto che era stato presentato dall'ing. Morgante in questa sede. A questo punto rimango sotto certi aspetti stupito, ma per dir poco per quanto riguarda i pareri tecnici che in questi dieci giorni sono stati espressi, quindi da questo punto di vista invito, prima di prendere qualunque decisione finale, di verificare fino in fondo come sono le questioni esattamente, sulla base di questo poi prendere le decisioni del caso, fermo restando che, e qui voglio essere chiaro, se non ci sono elementi cosicché permettano di rivedere la posizione espressa già in precedenza da questa maggioranza, la situazione si va al completamento del parco con quel progetto, speriamo nei tempi più veloci possibili.

**BUCCI ACHILLE – P.R.C.:** Sono in parte tranquillizzato dall'intervento del sindaco che ha escluso in qualche modo, perlomeno allo stato attuale l'esistenza di questa possibilità di riattivare, rifare non so come dire, questa strada. Una canzone diceva la strada nel bosco il suo nome conosco, e qui conosciamo il nome. Detto questo, lì comunque qualsiasi decisione non può che passare per il Consiglio Comunale, questo secondo me.. e non è né un atto tecnico, qualunque diritto ci sia da parte dei privati, questo lo verificheranno gli uffici, però non può che passare per il Consiglio Comunale, non può che passare per il Consiglio Comunale per due ordini di ragione: la prima, il piano regolatore prevede in quella zona un parco, io non penso che una strada sia compatibile con un parco, che questa possa essere una strada nel parco e neanche nel bosco. La seconda ragione, che comunque una strada lì su un'area che il Comune io penso ha acquisito, ha espropriato, a me sembra che tutta quell'area sia un'area di proprietà comunale, almeno questa è l'informazione che io ho, quindi qualsiasi alienazione anche come servitù deve passare per forza di cose al giudizio del Consiglio Comunale quindi questa è la seconda cosa. A quel punto io vorrei capire, ma questo però sarà parte degli approfondimenti che il sindaco ha chiesto agli uffici, quando è stata acquisita quell'area, espropriata penso, la strada eventuale che qualcuno dice questo sentiero, perché poi di strada non si tratta, in realtà è una carrareccia, la cosa che, probabilmente passandoci qualcuno, ha

costruito, tra l'altro bisogna vedere pure se ha costruito legittimamente, se ha utilizzato legittimamente oppure se non ha utilizzato legittimamente. Quando è stato fatto l'esproprio di quell'area, è stata fatta menzione dell'esistenza di questa servitù, di questo diritto? Perché se non è lì evidentemente... Altra cosa, gli eventuali proprietari o utilizzatori di questa presunta strada, sentiero che sia, hanno fatto osservazione al piano regolatore nel momento in cui il piano regolatore prevedeva che in quella zona ci fosse un parco oppure no? tutto questo mettiamo in fila, questo è un mio contributo all'approfondimento che gli uffici, il sindaco stanno facendo. Resta evidente che come gruppo consiliare di Rifondazione siamo totalmente contrari all'alienazione di qualsiasi parte di quel parco o alla costruzione di opere incongruenti, qualunque esse siano, anche fatte dall'Amministrazione Comunale, incongruenti con il parco.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Gli errori urbanistici in questa città alla fine si pagano, basta pensare alle problematiche dell'asse sud. Quando io venni a conoscenza della chiusura del Politeama e della variante al piano regolatore che permetteva l'utilizzo di quell'immobile come abitazione, io feci una mozione per ripristinare la situazione anteriore alla variante. Perché? i motivi erano due, primo perché noi privavamo la città di un luogo storico come il Politeama, credo che nella nostra giovinezza tutti noi siamo andati al Politeama ad assistere spettacoli di vario tipo; secondo, che costruire 30 appartamenti in quell'edificio, in quella zona, era una cosa folle, ma come si poteva pensare ai parcheggi interrati ed alle uscite in quella strada, in quella via strettissima, era una cosa veramente matta. Ovviamente la mozione è stata respinta, Santarelli. Voi vi svegliate soltanto alle cose un po' amene, invece ora che vi svegliate alle cose un po' serie, altrimenti lo sfascio qui continua tutti i giorni. Di fronte a questa situazione la strada lì non c'era, non c'è mai stata, probabilmente ci passavano con i trattori i contadini, ma non certamente quelli che andavano al cinema al Politeama, qui non ci passavano. Quindi non c'è nessun diritto di passaggio da parte dei privati che facevano capo al Politeama. Questo problema è un problema credo del tutto... è una discussione amena che non è seria, per cui lì non ci si può costruire una strada né sotto né sopra, neanche un sovrappasso. È assolutamente impossibile. Quella variante che è stata fatta non ha tenuto conto di tutte queste cose. E' possibile tornare indietro? Io non credo che la società che ha comprato quell'immobile ho inteso che è in liquidazione, siamo chiari lì la speculazione senza strada diventa un po' difficile, per cui ci si potrebbe anche tornare sopra ed a discutere su certe situazioni.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Potrei direi sento rumore di tamburi, perché vista la situazione credo che dei risvolti legali ci saranno, credo pesanti da una parte e dall'altra. L'Amministrazione al solito corre ai ripari quando ormai è troppo tardi, quando c'è già una concessione mi pare rilasciata, quando il privato vanta dei diritti più o meno legittimi, forse legittimi, di fronte alla situazione che sembra essere prospettata le strade non sono tantissime, o gli si concede di fare quello che ha chiesto e che legittimamente potrebbe fare, con tutte le conseguenze possibili ed immaginabili, o non gli si concede di fare quello che pensava di poter fare, allora il contenzioso si apre ed ancora una volta il Comune di Jesi sarebbe chiamato a pagare qualcosa per qualcuno che in modo improvvido ha consentito questa operazione. E' vero che, come diceva qualcuno, business is business, però il business non dovrebbe essere di competenza dell'Amministrazione e non dovrebbe essere in qualche modo un business strabico, nel senso che a qualcuno è consentito ed a qualcun altro non è consentito. Sugerirei anche all'Amministrazione di verificare bene la validità di impegni e di accordi da prendere con una società in liquidazione, e mi meraviglio che la società in liquidazione fra l'altro, che per sua natura, salvo revoca della liquidazione, dovrebbe essere destinata a liquidare l'attivo, quello che ha, e non diventare o ridiventare impresa costruendo, si ponga nei rapporti con l'Amministrazione in questo senso, c'è qualcosa di non chiarissimo, però forse le cose non chiare l'Amministrazione purtroppo ci ha abituato, non mi permetto di suggerire anche qui di avvalersi di un doppio incarico, perché so che il Comune in questo è molto ben attrezzato e rifarebbe l'ennesimo errore di dare doppi incarichi,

sarebbe da evitare, però è la cartina al tornasole anche per questa vicenda di come l'Amministrazione gestisca in modo insipiente la città. Basta il sollevamento legittimo e la protesta legittima di 100, 200, 300 persone che attrezzate non solo di propositi ma anche tecnicamente, fanno presente all'Amministrazione una certa realtà, per vedere l'Amministrazione a testa bassa ritornare sulle proprie decisioni. È l'ennesimo capitolo di una sagra che sta diventando inaccettabile, che vede lei, signor sindaco, esposto in questo caso forse non per sua colpa, sul banco dei possibili imputati.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: A me hanno fatto piacere le parole che ho sentito dal sindaco ma mi ha fatto ancora più piacere sapere che ieri sera il sindaco ha incontrato il comitato. Credo che in questa città troppo spesso si sia vista con chiarezza una modalità di confronto con i comitati che io personalmente non condivido e considero assolutamente fallimentare, anzi credo che i comitati dove nascono, dovrebbero essere responsabilizzati sulle tematiche che affrontano, specialmente quando sono comitati che si occupano come in questo caso di un parco, quindi di una situazione ben delimitata, dovrebbero essere responsabilizzati e mantenuti in un confronto paritario, perché ci sono situazioni che pesano anche se oggettivamente non sono apparentemente molto importanti, e questa è una di quelle. Io conosco personalmente alcuni del comitato e vi assicuro che è una questione che ha a che fare proprio con i rapporti tra cittadinanza ed istituzioni, la credibilità delle istituzioni ed anche la sensazione veritiera che dobbiamo dare di ascolto a quello che i cittadini, in questo caso i comitati espongono. A me non sono piaciute le parole che ho letto sui giornali di un autorevole esponente del Partito Democratico che più volte diceva “il parco non è del comitato”, certo che non è del comitato, allora a questo punto mi chiedo di chi è, di chi è questo parco, di chi è la città. Io penso che debba essere di tutti i cittadini quindi rinforzo l'idea, visto che non si può proporre di fare assemblee generali, rinforzo l'idea di rafforzare i contatti con i cittadini che ogni decisione passi all'interno del Consiglio Comunale, e di cambiare veramente rotta, cioè dobbiamo avere le istituzioni, l'Amministrazione deve avere dal mio punto di vista un contatto diretto con i cittadini, devono essere ascoltati, presi in considerazione e assolutamente, quando una parola viene data, deve essere mantenuta.

SARDELLA MARIO – MRE: Quando siamo stati chiamati ad esprimere il nostro parere in merito alla variazione della destinazione di uso di una parte di quell'immobile, il mio partito si è espresso in maniera assolutamente contraria. Non sto a ribadire le motivazioni peraltro già espresse dal collega Pentericci in precedenza, sulla inopportunità di un'operazione come quella per due generi di motivi, una perché priva la città di un – scusate la parola che non mi piace molto – contenitore come quello che era il Politeama da poter adibire ad un uso che a Jesi sarebbe estremamente necessario, l'altra perché andava ad aumentare, in una zona peraltro molto difficile dal punto di vista urbanistico, la edificazione di abitazioni con i problemi che oggi ci troviamo a dover affrontare. Una volta espressa questa valutazione, ribadita questa valutazione, debbo dire che le assicurazioni fornite al momento perlomeno dal sindaco, tranquillizzano in un certo senso. Io credo che la proprietà debba ritenersi soddisfatta di quello che ha potuto fare attraverso la possibilità di variazione di destinazione di uso di tutto il complesso del Politeama, l'Astra già ce l'aveva questa possibilità e forse sarebbe stato sufficiente soltanto quello. Invece è stato possibile costruire anche al Politeama, ora insistere anche sulla possibilità di avere un collegamento ritengo che sia eccessivo. Ma noi ci troviamo in un regime di diritto, per cui se esiste questa possibilità, va valutata. Ma credo che sia ora di arrivare ad una definizione di questo problema, se c'è, se non c'è, se è possibile, non è possibile, qualcuno avanza delle possibilità, “allora lo facciamo sotterraneo, allora lo facciamo sopraelevato”, e questo ovviamente nel momento in cui non c'è una definizione della cosa, dà adito e dà la possibilità a chicchessia, quantunque possano essere esponenti di rilievo di partiti politici, di dire la propria in una modalità che credo andrebbe maggiormente ponderata. Le parole espresse oggi dal sindaco credo che diano assicurazione abbastanza precisa sull'argomento, quindi sono rassicuranti da questo punto di vista oltre al fatto che qualunque possa essere l'evoluzione di questa

vicenda sia comunque il Consiglio Comunale che se ne debba interessare. In riferimento ad alcune considerazioni che sono state espresse anche stamattina, ritengo che nel momento in cui un'Amministrazione Comunale affronta un problema con tempestività e con chiarezza, io credo che anche i comitati potrebbero venir meno, potrebbero essere superati da questa cosa. I comitati esistono perché le risposte non sono chiare e perché le risposte hanno dei tempi biblici per poter essere dati, in maniera a volte anche incompleta. Non è la demonizzazione del comitato che ha diritto ad esprimere la propria opinione, è la gestione che di questa cosa si fa che andrebbe rivista in maniera diversa, e mi auguro che gli esempi che ci sono stati, non solo per quanto riguarda il comitato del Vallato, possono essere di aiuto a risolvere in maniera diversa i problemi.

LILLINI ALFIO – SEL: Intervengo per dovere, credo che nella mia esperienza di Consigliere Comunale sia la terza volta che il sottoscritto interviene in merito al Parco del Vallato, quindi ho espresso già in passato tante di quelle perplessità, ovvio, oggi dalle comunicazioni del sindaco emerge una chiarezza più profonda, più precisa che rasserena sicuramente, probabilmente non sarà l'ultima volta che il Consiglio Comunale di Jesi, se si avvera ciò che dice il Consigliere Massaccesi, si dovrà interessare di questo problema, probabilmente il contenzioso nascerà e le problematiche verranno sicuramente gestite. La raccomandazione mi associa a quanto diceva Bucci, chiedo a questa Amministrazione Comunale che tutto ciò venga sempre riportato con chiarezza in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In qualità di Consigliere Comunale mi permetto di fare una riflessione più generale. A me sembra che.. non è che le parole del sindaco ci debbano rassicurare o meno, mi sembra che l'Amministrazione ad oggi, rispetto a quanto fatto precedentemente, non è stata fatta nessuna marcia indietro, a fronte di un evento nuovo si sono chiesti dei pareri per verificare puntualmente se quella strada consente un diritto ai proprietari dell'immobile di cui stiamo parlando oppure no. Io, però, voglio fare un discorso più generale, noi non possiamo pensare dal mio punto di vista, è una riflessione, la socializzo nel mio intervento, ai 5.000 metri del Parco del Vallato. Lì abbiamo un'area molto più estesa che, terminata l'area del Vallato, così come previsto dal Piano Morgante, si estende fino al circolo cittadino. Non c'è una concessione edilizia, perché c'è solamente una previsione di piano regolatore riguardo ai contenitori dell'ex Politeama, la concessione edilizia, qualora venga conferita, non è che dà diritto a delle strade, assolutamente. Il problema è secondo me un problema da riaffrontare, senza mettere, come dire, a rischio quello che prevede il parco, ma anche vedendo in un'ottica complessiva il completamento di un'area più generale che, se non verrà affrontato questo problema, rimarrà come dire in degrado, comunque incompiuta per altri dieci, quindici, venti anni. Noi abbiamo un'area molto estesa a fianco del Vallato, di proprietà privata, sulla quale sono già state fatte delle richieste penso dai proprietari, sulla quale bisogna fare un ragionamento, o noi vogliamo che quell'area non permanga in degrado per altri venti anni oppure troviamo una soluzione, perché dal mio punto di vista non è il tunnel, non è la parte pubblica che ci guadagna, che ci deve assolutamente guadagnare, il problema sono gli eventuali 280 passaggi macchina, se ci sono 45 appartamenti, due macchine per appartamento, che ci passa tre volte al giorno, se devono passare o sull'asse sud che è già intasato, o in Via XX Settembre, le Mura Orientali, intasato comunque sarà. Io ritengo che ad oggi non c'è nessun passo indietro, sicuramente questa situazione dovrebbe in qualche modo a livello politico essere rivisitata, non per tornare indietro, per poterla in qualche modo ridisegnare nell'interesse pubblico ma nell'interesse di tutta la città, perché quell'area rischia per molti anni di rimanere incompiuta. Io voglio solamente dire questo, mi sembra che sia giusto verificare se ci siano o non ci siano diritti acquisiti da parte dei richiedenti, mi sembra che quello che ci ha detto il sindaco questi diritti non ci siano, ma il problema rimane perché è possibile che per altri dieci, quindici anni lì ci sia una incompiuta. Se il sindaco non ha altre comunicazioni da fare, volevo comunicare, siccome mi ero preso l'impegno in conferenza di capigruppo di verificare la possibilità o meno di spostare il Consiglio Comunale dal 28 al 29 settembre, il sindaco il 29 settembre per

impegni istituzionali non è presente in città, sono impegni a cui non può rinunciare come presenza fisica, per cui il Consiglio Comunale si farà il 28 settembre.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Il Consigliere Montali mi permette di anticipare la discussione sulla mozione mia Colocci, prima della sua.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'Assessore Lasca non c'è, però.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: C'è il sindaco!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Se c'è questa disponibilità del Consigliere Montali, prego.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.117 DEL 17.09.2010

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. E SARDELLA MARIO DEL M.R.E. SULLA FONDAZIONE COLOCCI – RESPINTA -

Entrano: Polita e Cherubini

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Non illustrerò molto la mozione perché mi pare che sia abbastanza chiara. Il problema principale qual è? è quella del finanziamento da parte del Comune per l'anno 2010, perché il Comune aveva inviato una lettera alla fondazione nella quale si riduceva il finanziamento per il 2010. Ora qual è il problema? esisteva fin dall'inizio una convenzione prima scritta e poi orale, su cui c'era un impegno per i soci della fondazione a versare certe somme. Il Comune di Jesi era tenuto a versare il 25% della spesa annuale. Ora io mi auguro che il Comune di Jesi ritorni sulle sue posizioni e ritorni al versamento del 25% della spesa, perché altrimenti si può mettere in movimento una situazione tale per cui anche gli altri soci potrebbero rivedere le loro spese e la loro partecipazione. Ora, il momento dell'università è abbastanza delicato, perché come voi sapete, Ancona ormai si è ritirata da tre anni, sono rimasti soltanto i corsi triennali dell'università di Macerata, non c'è il corso biennale di specializzazione, per cui la situazione è abbastanza statica. Ora ritengo che si debba andare avanti con l'università, andare avanti significa prima di tutti la conferma della partecipazione dei soci ai finanziamenti, secondo un intervento presso l'università di Macerata perché ai tre corsi che già esistono se ne aggiungono altri nel settore di carattere giuridico economico, perché è necessario dare un impulso a questi corsi triennali. Secondo, è necessario che l'università di Macerata intervenga per istituire un corso di specializzazione biennale che permetta agli studenti che si laureano con le lauree brevi, di seguire ancora la specializzazione e di ottenere la laurea quinquennale. Terzo, è necessario che intorno all'università ci siano dei servizi. Io ho detto tante volte che una delle lacune più gravi che esisteva, era quella dello studentato, perché gli studenti non possono permettersi di pagare delle cifre alte per quanto riguarda o i posti letto o le camere da letto. Un tempo a Jesi venivano molti studenti fuori regione, ora questa frequenza si è ridotta, perché appunto manca questa struttura. In più c'è la necessità che si istituiscano delle borse di studio. Qui la concorrenza universitaria è grandissima, nella nostra regione ci sono ben quattro università, tre di queste università hanno i corsi di laurea in giurisprudenza, quindi è una cosa veramente eccezionale oggi. Ma la nostra piccola università può andare avanti bene, però c'è la necessità di non star fermi, ma di andare avanti aumentando i corsi ed aumentando i servizi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

SARDELLA MARIO – MRE: Aggiungo come copresentatore di questa mozione, il collega Pentericci ha fatto un'esposizione precisa di quelle che sono le problematiche attinenti alla fondazione Colocci, quindi all'università. Io intervengo nuovamente per sottolineare soltanto alcuni punti di quanto già espresso dal collega Pentericci, e sono questi: noi siamo consapevoli della difficoltà economica che anche il nostro Comune attraversa, della difficoltà finanziaria, delle difficoltà che ci sono comunque nel paese che non consentono magari voli pindarici, ma io vi pregherei di soffermarvi per un attimo su quella che può essere l'importanza che può rivestire una iniziativa come quella dell'università non soltanto in termini prettamente culturali, ma anche in termini economici. Noi vediamo come l'economia in questo momento particolare stia mutando, soffrono determinate branche che una volta erano gli assi portanti; soffre la metalmeccanica, soffre l'industria. È ovvio che tutti auspichiamo che questo sia un periodo che possa portare ad un ritorno

di queste cose, ma in questo momento noi non possiamo trascurare di valutare come risorse economiche quelle che una volta consideravamo come delle cose effimere, la cultura. La cultura secondo me deve essere valutata attentamente in questo modo, perché attraverso un potenziamento di certe iniziative, chiamiamole così del terziario, che si può sopperire alla mancanza, alla carenza di un'economia trainante come quella industriale che aveva caratterizzato la nostra zona per molti anni. L'università, così come altre iniziative come i musei, come le iniziative culturali di cui parleremo in un altro momento, vanno attentamente valutate e laddove possibile valorizzate, perché sono, potrebbero essere portatori di risorse economiche. Vi faccio un esempio, tra i punti già citati dal collega Pentericci c'era anche quello di mettere a disposizione degli studenti che frequentano i corsi universitari, strutture di accoglienza e di ricreazione. Ma facciamo solo questa valutazione, per che cosa facciamo noi, abbiamo istituito l'università, per avere un fiore all'occhiello, "Jesi è sede universitaria"? no, non solo perlomeno, ma per creare possibilità di lavoro ai frequentatori di questa università, anche perché poi l'università potrebbe portare risorse, potrebbe portare persone che vengono qui. è chiaro che noi non possiamo limitare l'affluenza dei nostri studenti a Cupramontana, Maiolati, Castelplano, Castellsellino, perché questa è una affluenza che va dalla sera alla mattina, pendolare. Noi dobbiamo auspicare che ci possano essere, attraverso una specializzazione importante della nostra università, anche delle persone che vengono da fuori e che qui devono sostare, che qui devono trovare degli spazi per avere a disposizione delle stanze, delle abitazioni ad un prezzo accessibile, perché qui consumeranno i loro pasti, perché qui andranno poi ad incrementare il commercio ed altre cose. Vi faccio un esempio: a macerata ad esempio c'è la scuola, l'accademia delle belle arti, un'intera branca, perché come diceva giustamente Pentericci qui c'è un mercato, se le stanno valutando la città una concorrenza spietata, una intera branca di questa accademia, cioè quella del restauro, sarà probabilmente dislocata a Montecassiano, che mette a disposizione un ex chiostro credo, dove ci potrà essere lo studentato, la foresteria e la mensa scolastica. Ma immaginate certo, questo comporterà investimenti da parte della città, ma immaginate quello che può voler dire avere un intero corso come quello, quindi studenti che provengono da tutta la regione ed oltre regione dentro la città. Valutiamola anche da questo punto di vista e quindi cerchiamo le soluzioni più idonee per raggiungere anche questo tipo di obiettivi.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Brevemente per agganciarci agli interventi di Pentericci e di Sardella, non è facile in tempi come questi in cui tra crisi, mancanza di soldi, deficit, non è facile parlare di cultura, di università, probabilmente, anzi sicuramente l'università qui a Jesi ha bisogno di una sferzata perché studenti sono stati persi, un corso importante non c'è più, io nella mia breve esperienza all'interno dell'università ho visto che c'era il tentativo di rimpinguare studenti e di muoversi. Io credo che dobbiamo tenere forte, dobbiamo tenerci forte e non cedere alla tentazione che io ho sentito da più parti, addirittura di chiusura dell'università o comunque di retromarcia. No! penso si debba andare avanti magari rivedendo i programmi, magari rivedendo anche alle fondamenta, alle questioni, ma io credo che questo sia un punto importante sul quale non si può tornare indietro soprattutto in questi momenti in cui può essere facile cedere alla tentazione di tagliare. No, teniamo duro, forse le cose che Pentericci elenca qui nella mozione sono cose importantissime ma in questo momento non facilmente fattibili per i problemi che sappiamo, non sarà questo il momento di rilanciare fino a quel punto, ma è un momento di tenere duro e di ricominciare invece a ripensarla questa università, con l'obiettivo di andare avanti e di ingrandirla.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ: Non so se un po' a sorpresa, sono un po' in dissonanza dagli interventi fatti per questo: bisogna essere realisti e considerare alcuni elementi, fra l'altro un po' il disagio di dover parlare senza che siano presenti in qualche modo gli Assessori di riferimento, Lasca e Aguzzi, ma tant'è insomma a nessuno interessa niente del Consiglio Comunale, ci sono sempre impegni molto più importanti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lasca in conferenza stampa, arriverà appena possibile.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': La conferenza stampa, i giornalisti sono stati lì fino a venti secondi fa. Comunque va tutto bene, per spiegare però il disinteresse. Bisognerebbe fare un discorso di ripensare in generale l'utilità di università, di facoltà o di sezioni in qualche modo distaccate presso varie città. Io mi ricordo una volta Corriere della Sera fece una sorta di indagini, inchiesta da cui risultavano le sedi più disparate, aperti nei posti più impensati con frequenze anche ridotte. Allora io dico non so se Jesi rientra tra questi casi, però bisognerebbe, non mi fido troppo della sola Amministrazione, mi piacerebbe un coinvolgimento della commissione apposita che magari potrebbe un giorno destinare uno di quegli incontri sennò altrimenti noiosissimi delle commissioni, per cose specifiche, un incontro per discutere e ripensare la presenza delle università a Jesi, quindi vedere il coinvolgimento, fare una indagine ampia, vedere finora quelle che sono state le spese, spese per la cultura sono sempre investimenti, non sono solo spese. Ma se vale la pena, soprattutto se ci possiamo permettere ulteriormente quelle spese, quali sono stati i risultati raggiunti. Meglio, aldilà dell'aspetto culturale, quello che è stato immesso anche sul mercato del lavoro sono persone che ne hanno usufruito, nel senso hanno apportato e hanno avuto delle possibilità di lavoro o c'è stato uno sbarramento in qualche modo? Per essere più esplicito, l'università a Jesi è servita solo a Jesi o è servita anche a chi ha partecipato a quei corsi, si è laureato a Jesi? Con una indagine un pochino più ampia, ecco perché potrebbe essere riduttivo dire sì, dire no, perché immagino dire no sembra essere contro l'università tout court o contro la cultura, non è questo, dire sì potrebbe essere quasi scontato, perché la risposta ovvia sarebbe sì, però sarebbe un sì e dovrebbe essere un sì molto più sofferto, molto più in qualche modo coinvolgente, perché arrivare ad un sì dopo un'analisi della situazione in modo compiuto e completo. Quindi due inviti, se possibile, uno al Consigliere Santoni che credo sia il presidente della commissione competente a convocare una commissione sul tema per discutere una volta tanto insieme di un problema che riguarda la città; il secondo invito all'avv. Pentericci che fa sempre delle mozioni interessanti, stimolanti, a ritirare, rinviare meglio la propria mozione per permetterci una discussione più approfondita, non dico più seria perché ogni discussione, anche se velocissima, è seria, ma diciamo più compiuta e più completa come è giusto che sia.

LILLINI ALFIO – SEL: Brevemente perché le accalorate relazioni da parte di entrambi i proponenti Pentericci e Sardella le si può solo condividere, ripeto le ultime parole di Pentericci, aumentando i corsi ed i servizi, è una bella scommessa! Mi viene spontaneo ricordarlo, anche se sicuramente capirete che per me è difficile, ma ieri sera guardando le pratiche me l'avevo appuntato, le fondazioni sono istituti di diritto privato, ma di utilità pubblica, quindi le somme, i contributi, le spese dovrebbero essere anche di privati ecco. Credo che l'Amministrazione Comunale avrà enorme difficoltà a mantenere ciò che c'era prima, quindi pensare all'aumento dei corsi e all'aumento dei servizi viene spontaneo, a chi politicamente sta dall'altra parte dice ma questa è demagogia? sicuramente no, perché se ho detto prima che è condivisibile! Però poi le somme dovrebbero anche pervenire da privati. E su questo credo che dovremmo sicuramente essere di quell'avviso. Ora anche l'appello che un attimo fa ha lanciato il Consigliere Massaccesi potrebbe essere ripreso, ma da Pentericci e da Sardella evidentemente dovremo avere lumi in merito.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Ovviamente come diceva il Consigliere Massaccesi non è facile approcciarsi ad un discorso di questo tipo, perché sostanzialmente tutti noi conosciamo, anche se in maniera ancora superficiale, quelli che sono i problemi economici dell'ente, del Comune di Jesi. Parlare di mantenere, aumentare o diminuire in una fase di profonda ancora confusione su quelle che saranno le linee politiche con cui l'Amministrazione Comunale interverrà sul bilancio, è a mio parere un po' prematuro, ma proprio per questo però il Consiglio Comunale in quanto non stimolato dall'Amministrazione Comunale, deve in qualche maniera giocare un ruolo in questa fase. E credo che a livello politico il Consiglio Comunale debba innanzitutto, visto che l'Amministrazione Comunale non lo fa, facendo delle giunte fiume ma Consigli Comunali sempre meno messi nella condizione di poter incidere su quelle scelte amministrative, costretti solo poi ad approvare quello che la giunta ha fatto o non ha fatto, credo che comunque il Consiglio Comunale debba cominciare a riflettere su quali priorità incentrare il futuro di questa città e capire, laddove si possono in qualche modo andare a reperire le risorse necessarie, investirle in quei punti di forza che invece il Consiglio vuole che siano punti di forza della città nel prossimo futuro. Io credo che l'università di Jesi in qualche modo, non solo per i cinquecento studenti che sono iscritti, ma anche per tutti coloro che ad esempio come me, io vedo, ultimamente, visto e considerato che ho esaurito il mio corso di laurea quindi non frequento più a Macerata, ho lasciato la mia residenza a Macerata, mi sono trasferito definitivamente a Jesi, molti studenti che studiano ad Ancona, che studiano a Macerata, che studiano fuori, utilizzano la struttura messa a disposizione non solo dal Comune, perché Lillini diceva il Comune di Jesi spende, sì è vero ma quella struttura è mantenuta per un quarto dal Comune di Jesi, perché il Comune di Jesi mette il 25%. Di quella struttura ne usufruisce tutta la città, anche chi non è iscritto, dovuto anche al fatto che non ci sono sufficienti spazi all'interno dell'attuale biblioteca comunale per gli studenti, quindi sostanzialmente molti si riversano nella sede di Corso Matteotti, quindi dell'università, quindi secondo me andare a compromettere togliendo quel 25%, riducendo a tal punto il contributo del Comune tale da mettere in discussione l'esistenza dell'università, significa in qualche modo fare una valutazione troppo specifica nel caso specifico e non considerare tutto l'indotto, comunque la valenza che ha questa struttura per la cittadinanza. Poi è chiaro, i tagli, qui nessuno di noi sa ancora, se non attraverso i giornali, in cosa consistono questi tagli, quanto c'è da tagliare, perché francamente questa è una discussione che francamente qui non è stata mai fatta né nelle commissioni consiliari a cui ho partecipato, ultimamente ho partecipato perché rientrando le ho fatte tutte, quattro giorni di fila di commissione, oggi il Consiglio Comunale. Sostanzialmente negli ultimi tempi non si riesce a capire su cosa dovremo tagliare, quanto dovremo tagliare, cosa dovremo tagliare, quali linee politiche, tagli lineari, tagli precisi, chiudere dei servizi, non si sa, noi andiamo così a tentoni aspettando che qualcuno ci porti il bilancio in aula da approvare. Penso che il Consiglio Comunale dovrebbe giocare un ruolo completamente diverso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La mia posizione sull'università è molto più netta. Io ritengo che l'università a Jesi non abbia più ragione di esistere. I fatti sono questi: quando fu pensata dal compianto Pieralisi, primo presidente, l'attuale Consigliere Pentericci, c'era un progetto, un progetto di portare a Jesi l'università di Ancona, un progetto di avere un corso universitario di rilievo, ingegneria, non se ne fece nulla per determinati motivi, di natura politica, di rapporto tra le fondazioni bancarie, non andiamo a vedere. Fu fatto un corso di ingegneria cartaria mi pare, a Fabriano, chiuso. E poi dobbiamo anche dire che quello di parcellizzare sul territorio i corsi universitari, io oggi lo dico, fu un errore di prospettiva politica, ce lo dicono i fatti per un semplice motivo, tutte le università che sono state in qualche modo parcellizzate, seminate sul territorio, ad eccezione di Jesi che è riuscita a prendere i tre ricercatori, non mi viene il termine, Fabriano chiusa, Matelica veterinaria chiusa, Camerino chiude i corsi e deve accorparsi a Macerata, perché c'è un problema unico: in una Regione come la nostra, con 1,4 milioni di abitanti, ci sono l'università storica di Camerino, di Macerata, di Urbino, l'università politecnica delle Marche, sono

troppe queste, perché per dare servizi giusti agli studenti noi dovremmo, di fronte ad una realtà che va a centralizzare, io non sono contro una centralizzazione forzosa, ma per dare dei servizi oggi efficaci è necessario in qualche modo portare le risorse in un posto, personalmente ritengo che nelle Marche siano sufficienti due università, uno di carattere scientifico ed uno di carattere letterario, umanistico e giuridico, ma ci sono università storiche che non verranno mai chiuse, attenzione l'università di Urbino ha corso dei grossi rischi due o tre anni fa, ci volle solamente la forza del compianto Carlo Bo' perché si riuscì in qualche modo a tenerla in piedi. Ma nelle Marche abbiamo un corso di studi giuridici ad Urbino, un corso di studi giuridici a Macerata, un corso di studi giuridici a Camerino e ne abbiamo anche uno, non si sa come, comunque pseudo giuridici, a Jesi, sono troppi, assolutamente troppi. Personalmente l'università, tutte le università decentrate non hanno una ragione di esistere. Marasca, tu dici che a Jesi mancano i contenitori per gli studenti, ovviamente tu frequenti di più, per carità, però io ci sono stato qualche volta, noi abbiamo una biblioteca all'interno della fondazione con una dotazione che è molto settoriale, abbiamo degli spazi che vengono usufruiti sì e no da venti studenti al giorno. La nostra città ci ha già una biblioteca che è molto più fornita, forse non di tanti giuridici, studenti vanno a studiare lì come ci siamo andati tutti e come ci stanno andando altri. La seconda questione è la questione relativa all'assetto di coloro che sono soci, non è vero che il Comune dà solo € 250.000,00 all'anno, il Comune dà una struttura per la quale gli ritorna solo e 30.000,00 di affitto, una struttura, una penuria che abbiamo di strutture che è stata messa a norma, dove da anni facciamo interventi di rilievi, non ultimo la compartimentazione termica in aprile con € 350.000,00. Il Comune dà molto, molto, molto di più. L'unico socio di maggioranza, che è quello che detiene poi alla fine un "potere" di indirizzo, è la fondazione Cassa di Risparmio che mette 900 e passa mila euro. L'uscita di Ancona, non è che Ancona si è ritirata, perché i fatti sono ben altri, non li sto a dire qui, qui voglio dire c'era stato l'impegno della fondazione di continuare un rapporto con Macerata perché Macerata avrebbe portato un corso di laurea, ma i corsi di laurea che avrebbero dovuto portare, erano scienze bancarie o studi giuridici di rilievi. Nessuno di questi viene fatto perché anche Macerata deve fare attenzione a mantenerseli. Noi non possiamo essere una dependance di Macerata, in più dobbiamo vedere qual è la provenienza degli studenti che sono iscritti nella nostra facoltà. La loro provenienza va dalla Gola della Rossa fino a Falconara con qualche rara eccezione. Dal mio punto di vista non è neanche un volano economico, e non ritengo neanche che a Jesi ci sia bisogno di uno studentato, perché se vengono da Rosora o vengono da Falconara, si muovono in tanti modi come tu che eri residente, ma quanti che vanno a Macerata si muovono con l'autobus o la macchina? oggi in una ottica complessiva, le facoltà che sono disseminate sul territorio non hanno più ragione di esistere dal mio punto di vista. Personalmente ritengo che si debba in qualche modo..., l'unica possibilità è se Macerata, l'ho già detto e lo ribadisco, l'università di Macerata non è socio della fondazione. Non è ammissibile! L'università di Macerata si compri l'immobile perlomeno, ci paghi l'immobile perlomeno, se vuole radicarsi veramente in questa città deve dare un segnale forte. La parte pubblica non si ritira completamente ma deve avere un segnale forte da chi veramente dimostra un interesse in questa città, e chi lo deve dimostrare se non più l'università di Macerata? Perché se non noi oscilleremo tra i 500, i 600 ed i 550 studenti, con corsi di laurea che non hanno alcuna possibilità di collocamento nel mondo del lavoro, e noi lo sappiamo. Quindi secondo me io personalmente dico che non serve, c'è una convenzione in atto fino al 2014, l'Amministrazione Comunale faccia i passi necessari per verificare l'intenzione di Macerata, ma dal mio punto di vista se non c'è una intenzione seria di portare un corso universitario, scienze bancarie, non ne vedo un altro, peraltro per bocca del presidente della fondazione all'ultimo Consiglio d'Amministrazione in cui ero in rappresentanza del Comune di Jesi, etc., questo era stato l'impegno disatteso completamente. Allora se non c'è questa volontà dal mio punto di vista si vada pian piano a vedere se è possibile continuare fino al 2014, per non rescindere la convenzione, ma sempre riducendo il nostro impegno. Abbiamo altre priorità in questa città, ma secondo me l'università non va nella direzione che molti di voi auspicano della parcellizzazione, ma della centralizzazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io credo che il ragionamento sull'università come veniva detto è anche un ragionamento molto complesso che va analizzato in maniera molto approfondita, intanto per questioni che riguardano anche una valutazione sull'impatto che l'università stessa riesce, o è riuscita fino ad oggi ad avere sulla città nel suo complesso. Dall'altro, per quelli che sono i costi di questa operazione che la comunità nel suo complesso sopporta, in terza istanza quali possono essere concretamente le prospettive di una istituzione di questo tipo. Ora io condivido diverse considerazioni che sono state fatte, anche dallo stesso presidente del Consiglio Comunale, seppure in maniera molto più netta o tranciante rispetto ad altre, io devo dire che probabilmente non credo sia molto difficile fare un'analisi, una valutazione su quelli che sono gli esiti di questo intervento, di questo lavoro che fa l'università rispetto alla collocazione sul mercato del lavoro dei soggetti. Poi ci sono anche autorevoli esponenti, giornalisti, etc., che sostengono che la figura dell'operatore giuridico di impresa assume sempre più un valore strategico all'interno dell'organizzazione di una impresa, così come bisognerebbe capire se questo è un processo che in qualche modo è stato anticipato rispetto a quelle che sono le opportunità di mercato che si stanno aprendo oppure no. Detto questo, intanto vorrei chiarire che il Comune di Jesi non ha mai fatto mancare un euro alla fondazione Colocci rispetto agli impegni assunti che sono scritti nella convenzione, tant'è vero che a fronte di una previsione ridotta rispetto a quanto è scritto negli accordi tra i soci, a quella che doveva essere la dotazione, c'era un impegno formale assunto dal Comune nei confronti della fondazione che si sarebbero compensate le mancanze con l'operazione di assestamento del bilancio a settembre, che quindi avremo onorato in pieno gli impegni previsti, così come faremo. Detto questo, io credo che noi dobbiamo fare un ragionamento che abbiamo anche fatto in un incontro, non un'assemblea dei soci, ma un incontro tra i tre soci più significativi dal punto di vista del loro impegno, quindi la fondazione Cassa di Risparmio, la Banca Popolare, il Comune di Jesi, in cui abbiamo avviato obiettivamente e seriamente un ragionamento. Ora noi, quindi il discorso è sostanzialmente questo, noi abbiamo una convenzione, un contratto firmato con l'università di Macerata che impegna la fondazione Colocci a mantenere in piedi il suo rapporto con l'università di Macerata per otto anni, dalla firma della convenzione, quindi fino al 2014, impegna l'università, impegnava l'università di Macerata a realizzare nella sede jesina un dipartimento, con l'incardinamento su Jesi di 8 ricercatori assunti specificatamente ed assegnati all'università a Jesi, quindi alla sezione staccata di Jesi, l'università di Macerata e con la prospettiva, l'obiettivo che alla fine di questo percorso il dipartimento avrebbe assicurato la totale gestione dei corsi di laurea e dell'università a carico dell'università stessa, quindi con la retrocessione se non per i costi di gestione amministrativi o di manutenzione dell'immobile, etc., a carico dei quattro, cinque soci, faccio riferimento ai soci privati, sono soci che pur con nomi importanti ma che contribuiscono in misura molto, molto marginale. Questo era l'obiettivo col quale abbiamo assunto questo orientamento quattro anni fa, di prendere una strada che ci consentisse di avere una prospettiva di fine per quel che riguardava l'impegno economico e finanziario del Comune, insomma dei tre soci maggiormente contribuenti, in particolare questa era un'esigenza tra l'altro posta a suo tempo anche dalla stessa fondazione Cassa di Risparmio che è quella che si sobbarca l'onere maggiore del finanziamento, che il presidente Tardioli non ci risparmia mai di dire che per loro, aldilà dell'entità della cifra il problema più grosso che hanno è quella della continuità nel tempo di questo contributo che fanno sempre più fatica a giustificare nei confronti anche degli organi di controllo. Detto questo, noi nell'incontro che abbiamo fatto, di tre soci, abbiamo sostanzialmente ragionato in questi termini: noi manteniamo e garantiamo l'impegno previsto dalla convenzione, sapendo che qualora non cambi niente da qui al 2014, in ogni caso il 2014 per i soci della fondazione Colocci significa la chiusura del contributo. A quel punto l'università dovrà farsi carico di questa struttura o prendere altre decisioni. Contestualmente, però, a questo, abbiamo anche deciso che, siccome è anche cambiato il rettore dell'università di Macerata e si insedierà a novembre credo, immediatamente dopo l'insediamento, di avviare da subito un confronto con l'università e col rettore per capire due questioni, per affrontare due questioni: la prima che io ritengo fondamentale, cioè da un lato capire quali sono le reali intenzioni dell'università di Macerata rispetto al post 2014, e questo non potrà

che essere la decisione, l'assunzione di impegno di responsabilità da parte dell'università di Macerata di realizzare a Jesi una vera facoltà, poi col corso di laurea, adesso non so quali sono i termini corretti da utilizzare, ma ci siamo capiti, una questione che sia una vera facoltà universitaria a Jesi, cosa da anche verificare con quelli che possono essere gli effetti della stessa riforma Gelmini su tutto il sistema universitario nel suo complesso, anche perché questo non è indifferente rispetto alle scelte che dovremo fare anche da qui al 2014, perché un conto è sapere dopo la fine della convenzione, di quella convenzione c'è una prospettiva certa e sicura da parte dell'università di Macerata, altra cosa sapere che col 2014 chiude l'esperienza dell'università a Jesi. Contestualmente a questo, in questo confronto con l'università, prospettare alla stessa università la possibilità di una graduale riduzione dell'impegno finanziario per i soci della fondazione Colocci, quindi anche un incremento dell'impegno finanziario dell'università stessa. Che questo avvenga o con il riconoscimento di un valore diverso ad esempio, anche che avvenga tramite l'utilizzo ed un diverso impegno dell'università sull'immobile rispetto al quale io vorrei ricordare che il Comune di Jesi in questi anni ha speso qualcosa come 600/650.000,00, per gli interventi di messa a norma, sistemazione, realizzazione di spazi, etc., € 100.000,00 sono stati dati dalla Cassa di Risparmio, € 30.000,00 dalla Banca Popolare, ma di un complessivo di circa 8/900.000,00 €, il 70, l'80% è risultato a carico del soggetto proprietario dell'immobile, che si vanno ad aggiungere ai 220.000,00 € circa annui che il Comune versa alla fondazione Colocci. Io credo che questo debba essere il percorso. Obiettivamente ritengo che oggi decidere che comunque lì ci sarà, anche se questo può prescindere da quelle che possono essere anche le volontà, al di là del fatto che io posso condividere o meno la posizione del presidente del Consiglio, se a Jesi si realizzerà un'università quindi ci sarà l'università di Jesi e non a Jesi, se e con quali caratteristiche ed anche con quale impegno finanziario ed anche con quali servizi, perché poi vorrei chiarire il fatto che i servizi in nessuna sede universitaria li dà il Comune, ma ci sono soggetti all'uopo definiti, l'ERSU, non so se si chiama ERSU in tutta Italia, ma sono questi i soggetti deputati a definire, stabilire, individuare, trovare spazi, attrezzarli e realizzare poi i servizi, così come gli studentati e quant'altro. tra l'altro su questo avevamo già affrontato la questione con lo stesso ERSU rispetto alla ristrutturazione di Palazzo Santoni che lo stesso ERSU era venuto a visionare, a verificare la fattibilità di realizzare lì a sue spese uno studentato, la questione poi non è andata in porto, c'è una prospettiva di qualcuno degli appartamenti, dei mini appartamenti che dovrebbero uscire dalla ristrutturazione delle ex carceri da destinare anche a questo scopo, fermo restando però che qui il problema vero è capire da un lato quali sono le prospettive, le garanzie, dall'altro che cosa noi possiamo fare da qui al 2014 tenendo conto e delle prospettive ed anche della situazione comunque generale e finanziaria del Comune che non è un socio che contribuisce poco a questo progetto. Concludo davvero dicendo io sono assolutamente consapevole non della quantità, non sono in grado in questo momento di stabilire qual è l'impatto economico della presenza dell'università nella nostra città, però dico che se questo è, va tenuto conto di questo, credo che questo sia un dato che vada tenuto conto complessivamente per tutti quelli che sono, anche se in forme e maniere diverse, le iniziative, le attività che sono finanziate dal Comune. Ora se dovessi utilizzare lo stesso parametro, faccio fatica a capire, adesso è stata rinviata ma trenta secondi prima avremo dovuto discutere una proposta che andava verso l'orientamento di ridurre i finanziamenti alla fondazione Pergolesi Spontini che ricordo produce 56.000 giornate di lavoro all'anno, che utilizza 7/800 fornitori o cose di questo tipo. Penso che non ho sbagliato, anche perché non è la prima volta che arriva segnali, anche se non da voi, da altri, di andare ad un taglio perché il costo è eccessivo o cose di questo tipo, però anche lì, così come qualunque riduzione ed intervento, anche se non direttamente su strutture che sono del Comune, ma hanno ripercussioni anche sulle situazioni lavorative e quindi questo è sicuramente un aspetto che va valutato ma che deve essere valutato nel contesto complessivo. Io per concludere dico noi abbiamo assunto un orientamento che è questo, vogliamo avere ragionevoli certezze rispetto al futuro, alle prospettive, alle reali intenzioni dell'università di Macerata e rispetto a questo, qualora queste prospettive ci fossero date, garantite con impegni importanti anche del nuovo rettore, del nuovo organismo dirigente dell'università, che queste cose possano in qualche modo dare segnali

fin da subito che c'è questa reale volontà, quindi anche riconsiderando, o avendo la possibilità di riconsiderare quella che è la ripartizione dei pesi economici nella gestione di questo istituto culturale che oggi è nella nostra città, anche perché, così come abbiamo detto, abbiamo ragionato anche con lo stesso Assessore, un'operazione di questo tipo non può avere un tempo davanti a sé indefinito, consideriamo che sono ormai oltre 15 anni sostanzialmente che la cosa si è avviata, quindi o c'è un punto in cui si dà una svolta a questa situazione, o ritengo che sia davvero poco costruttivo trascinare, purché sia una situazione nel tempo, anche se non dà nessun tipo di prospettiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di passare alle dichiarazioni di voto, c'era una richiesta fatta dal Consigliere Massaccesi di ritiro della pratica per approfondimento in commissione ed eventuale ritorno in aula consiliare.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Sono contrario. Posso fare la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sì, aperta la dichiarazione di voto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Fintanto va precisato che questa è una mozione con un invito e non con un ordine, perché gli scriventi invitano il sindaco ad intervenire perché si verifichi quanto segue, quindi non è che si ordina al sindaco di fare quanto segue, è semplicemente un invito ad intervenire su quello che si chiede. Non è un ordine cogente, è soltanto un invito e credo che il sindaco dovrebbe accettarlo. Io rispetto ovviamente tutte le opinioni, anche quelle del Consigliere Cingolani se sono contrarie a quelle mie. L'università a Jesi ha fatto sempre molto discutere, ne abbiamo discusso anche in questa aula alla presenza del presidente Lasca, del presidente Fava, etc.. L'università a Jesi è un fatto culturale, e credo che questo nessuno lo possa mettere in dubbio, è un fatto anche occupazionale perché, vedete, la figura di operatore giuridico di impresa in una impresa moderna, piccola e media, è una figura essenziale che molti nostri industriali, piccoli e grandi, non vogliono capire. Io faccio spesso il curatore, il liquidatore, l'amministratore, vi posso assicurare che molte situazioni di insolvenza e di fallimento derivano dalla mancanza di presenza di un operatore qualificato nel settore amministrativo, finanziario, bancario. Allora i nostri imprenditori continuano con un ragioniere che ormai naturalmente ha perso la grande competenza che poteva avere oggi, si affidano a vari commercialisti, senza offesa per i commercialisti, ed alla fine l'impresa cade. Ma l'operatore giuridico di impresa in altre zone di Italia nel settentrione è diventata una figura essenziale nell'impresa. L'impresa non ha bisogno di innovazioni soltanto tecniche, ma ha bisogno anche di innovazioni amministrative, perché la parte amministrativa, finanziaria dell'impresa oggi è diventata grandemente difficile. Questo bisogna capirlo. È un fatto, però non basta avere la laurea triennale, a mio parere l'università di Macerata che aveva istituito una laurea specialistica biennale che ovviamente era fuori mercato, l'ha lasciata cadere e ne deve istituire una sul mercato che sia di carattere giuridico economico insieme, in alcune università questo tipo di laurea già c'è. L'università di Macerata deve intervenire in questo senso. Ed è un fatto anche economico. Cingolani dice, ed ha ragione, che gli studenti che si iscrivono oggi a Jesi vengono da Apiro o da Serra San Quirico fino a Chiaravalle, e questo è vero, ma perché questo mancano le strutture. Io ho fatto il presidente della fondazione per sei anni, vi potrei portare i tabulati degli iscritti, perché noi avevamo degli iscritti che venivano anche dalla Sicilia, perché? perché Jesi era una città tranquilla dove chi voleva poteva studiare anche bene, in tranquillità, perché c'era un contesto buono, pacifico, sereno, serio. Ecco perché io insisto nel dire che le strutture di accoglienza sono necessarie, ma non è che devono essere faraoniche, devono essere in rapporto naturalmente agli iscritti, 500, 600, 700 iscritti. Il Comune dovrebbe farsi parte diligente a cercare queste strutture. Il sindaco ha parlato di Palazzo Santoni, è stata un'occasione persa e persa probabilmente per negligenza di molte parti. È un fatto anche economico, di ritorno economico per le varie strutture che possono godere della

presenza di almeno 500 studenti. Io insisto su questa mozione precisando che questo è un invito al sindaco e non un ordine a nessuno.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Non so perché il Consigliere Pentericci si preoccupa tanto di dire al sindaco che è un semplice invito, se è invito o impegna tanto il sindaco se non vuole, nonostante l'approvazione non lo fa ugualmente, quindi usciamo dalla sottile distinzione perché francamente non è quello che è rilevante. Costume cattivo, mi piace di più rispetto al posporre.. giusta osservazione! Io ho meno incarichi, ho avuto meno incarichi anche in Consigli d'Amministrazione rispetto a quelli dell'avv. Pentericci, per la giovane età ovviamente, però aldilà di quello non credo che manchi nelle imprese la figura di un operatore giuridico, non è quella la figura che si nota soprattutto quando ci sono fenomeni di decozione o altre problematiche aziendali, perché forse lì la responsabilità ci sono nei cattivi Consiglieri o Consiglieri nei sindaci, membri del collegio sindacale che non fanno il loro dovere effettivo di controllo e che non sono imparziali nel senso che non operano nel modo dovuto, perché spesso sono indicati dalla stessa proprietà, sono le società di revisione che non fanno il loro dovere, sono tutti quei meccanismi anche internazionali che permettono di operare in un certo modo. Aldilà dei piccolissimi fallimenti in cui c'è una semplice mala gestio, sono altri gli episodi in cui non si avverte la mancanza dell'operatore giuridico, non c'è ovviamente una contrarietà a questa figura. Mi dispiace che il Consigliere Pentericci non abbia raccolto l'invito di farne oggetto di un approfondimento, perché quello che ha detto Consigliere e Presidente Cingolani in realtà dovrebbe essere approfondito e non semplicemente cassato, votato con un sì o con un no come se fosse poco importante. Prima di votare un impegno o invito del genere, dovremmo verificare se effettivamente lei che ha avuto delle responsabilità, un ruolo istituzionale nella fondazione Colocci, chi ce l'ha attualmente, dovrebbe anche verificare e fare un'analisi se effettivamente è così, se è effettivamente vero che chi frequenta questi corsi, aldilà delle precorse esperienze di ragazzi, studenti che venivano da lontano sono prevalentemente del luogo e che quindi fanno ritorno facilmente durante la giornata al luogo di provenienza o di residenza. Allora domandarsi se tutte queste strutture servono effettivamente o se poi c'è il modo di sopperire in altro modo, ecco perché c'era l'invito al Consigliere Pentericci a ritirare senza cassarla una mozione del genere, ecco perché aldilà dell'esito della mozione e dell'impegno/invito a cui il sindaco vorrà o non dovrà adempiere a secondo del risultato della votazione, io mi auguro che il presidente Santoni faccia lo stesso, se di interesse, adesso no, una riunione della commissione consiliare proprio dedicata alla fondazione Colocci, all'importanza ed all'attualità della presenza di un dipartimento, di una facoltà a Jesi. Credo che questo sia un argomento di possibile interesse. Torno a dire io preferisco commissioni, devo dire le ho viste fare solo da Fratesi, in una a cui poi non ho più partecipato perché ho perso il ritmo e poi non mi è stato più detto niente, ma non è un problema, invece di fare dei mini consigli quando ci sono quelle noiosissime commissioni che così come fatte non servono a nulla, di interessarci maggiormente affrontando tematiche che riguardano un po' la città aldilà delle provenienze, delle appartenenze e delle casacche. Mi auguro che non sia un'occasione comunque da lasciar perdere e ringrazio comunque il Consigliere Pentericci che ha messo all'attenzione comunque un problema di approfondimento di discussione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni per dichiarazioni di voto, si pone in votazione la mozione presentata dal Consigliere Pentericci. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.06	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.08	(Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Fratesi per G.M. - Polita,

Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. -  
Pentericci per U.D.C.)

CONTRARI N.14 (Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli,  
Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli,  
Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L.)

La mozione è respinta a maggioranza.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.118 DEL 17.09.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA DEL P.D.L. SUI PARCHEGGI DI VIA MERCANTINI – RESPINTA -

Entrano: D'Onofrio e Agnetti

Escono: Pentericci, Polita e Cherubini

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MONTALI GIANNI MARIA - P.D.L.: Mi dispiace che nel mese di luglio non ho potuto discutere questa mozione, purtroppo per problemi personali non ci sono stato. Comunque credo sia sempre di attualità, anzi a maggior ragione ho visto ieri un articolo che fanno raccolte di firma per quanto riguarda Mercantini, il mercato ortofrutticolo, credo che sia ancora più di attualità. Questa mozione riguarda il parcheggio Mercantini e non solo. Il parcheggio Mercantini ha circa 300 posti auto, non si capisce per quale motivo i cittadini di Jesi non ne usufruiscono, almeno ne usufruiscono in pochi. Poi abbiamo il mercato ortofrutticolo che una volta era il fiore all'occhiello di Jesi, dove venivano tutte le città ed i paesi limitrofi, ora invece sono in forte crisi, si lamentano perché non hanno parcheggi a disposizione, negozianti del centro storico che sono in crisi anche perché è il periodo che comporta la crisi ed in più, avendo poche disponibilità di parcheggi, si lamentano e soprattutto tutti i negozianti si lamentano. Quelli poi al centro campano e vanno avanti, quelli nelle vie limitrofe chiudono, aprono, chiudono ed aprono perché hanno problemi di parcheggi. Poi abbiamo i centri commerciali che sono a ridosso del centro storico e quindi vanno concorrenza ai negozianti del centro storico. Abbiamo i residenti che occupano quasi la metà o durante la giornata quasi tutti i parcheggi a pagamento, perché gli spettano. Abbiamo una situazione talmente particolare che, chi vuole venire al centro per fare degli acquisti, si trova in difficoltà, abbiamo gli ausiliari del traffico che sono lì pronti, se ti scade cinque minuti, a farti la multa, per quale motivo venire qui al centro, rischiare di prendere la multa quando ci sono centri commerciali che hanno grandi parcheggi ed hanno anche tutti i negozi dentro annessi? Non vedono il motivo per cui devono rischiare, primo, se trovano il posto, secondo, gli ausiliari del traffico gli fanno la multa. Oggi non voglio fare polemica sulla mozione, voglio fare un discorso costruttivo, quindi per la città, tant'è volevo anche modificare la mozione. Non leggo la mozione, voglio fare un discorso per gli interessi della città. Abbiamo poi l'agenzia delle entrate che è in periferia, la CONFCOMMERCIO che va in periferia, i commercialisti che vanno in periferia, gli avvocati che vanno in periferia, tutto questo, io ho parlato con gente che sta in periferia, è contentissima di star lì perché finalmente non ha più l'ossessione di parcheggiare essa stessa, chi lavora, di trovare il parcheggio al mattino. Parlo di quella che lavora, figurarsi di quella che dovrebbe andar lì a fare un servizio. Per il centro, il fatto che l'agenzia delle entrate sia dislocata alla Zipa, abbiamo perso per l'indotto, chi andava all'agenzia delle entrate, c'era il tabaccaio che vendeva la marca da bollo, il giornalista che gli vendeva il giornale, poi passando lì i negozianti vendevano, magari passando avanti acquistavano quello che gli serviva. Non essendoci più questo afflusso di gente, di persone, nel centro storico viene sempre a mancare un utile per i commercianti. Noi dobbiamo valutare un sistema per aiutare questi commercianti, perché aprono e chiudono poi alla fine noi andremo a fare la passeggiata, le vasche lungo il corso ed i negozi sono chiusi. Alla fine andremo giù alla Zipa a fare le passeggiate! Quello che io chiedevo con questa mozione, dal momento che il Mercantini è poco frequentato, almeno per invogliare la gente, non capisco per quale motivo non ci vanno, comunque per invogliare la gente a parcheggiare su questo benedetto Mercantini, le prime due ore gratuite e poi dalla terza in poi a pagamento. Per un periodo di tempo un anno, due? Lo decidiamo insieme. Per quanto riguarda invece Via Nazario Sauro dove c'è il mercato ortofrutticolo, che si lamentano, non voglio entrare nel merito dello stabile in che condizione si trova, non voglio fare polemica, loro si lamentano "perché qui davanti non facciamo un parcheggio al mattino se non altro col disco orario, non a pagamento?". Queste

due richieste: fare una prova, Mercantini le prime due ore gratuite, la terza in poi a pagamento; al mattino in Via Nazario Sauro col disco orario. Una prova per vedere se la gente intanto si abituava ad andare al Mercantini, poi tra un anno o due si metteva a pagamento anche fin dall'inizio, per vedere se c'era affluenza, facendo con questo metodo per vedere se i cittadini di Jesi ma anche dei paesi limitrofi riescono a parcheggiare dentro il Mercantini. Capisco, vado là dentro, uno forse ha pure paura, non ci sono telecamere, io non capisco per quale motivo non ci vanno, ma mancano segnalazioni, ci si lamenta. Le due richieste che facevo per il bene dei negozianti del centro i quali si lamentano e sono in crisi, erano queste: le prime due ore al Mercantini gratuite, la terza in poi a pagamento ed in Via Nazario Sauro al mattino col disco orario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io intervengo solo per evidenziare due aspetti. Ora qui viene chiesto, si fa un'analisi nella premessa, lasciamo perdere le polemiche come diceva Montali, cerchiamo di essere costruttivi. Se io dovessi fare un'analisi a freddo della situazione, vedere che un parcheggio di 225 circa posti macchina pubblici il cui costo è esattamente uguale a quello degli altri con la possibilità che con 3,00 euro uno può lasciare la macchina per tutto il giorno, quindi le ore gratis sono molto di più delle due previste, e che è sostanzialmente vuoto così come è vuoto il parcheggio dei 60 posti che sta sotto l'area Freddi, gratis, che sono gratuiti, così come tanti altri spazi al coperto, da un lato mi fa pensare che probabilmente non c'è la cultura a Jesi del parcheggio coperto, quindi si fa più fatica andare in un garage, un parcheggio di questo tipo piuttosto che cercare il parcheggio a raso all'aperto, come normalmente siamo forse stati abituati a fare; dall'altro mi domando se è davvero reale questo problema dei parcheggi a servizio del centro storico. Ora, detto questo però, il Consigliere Montali pone una questione su cui io credo e penso anzi si debba avviare un ragionamento e discussione, ragionamento e discussione che non può però definire oggi scelte che vanno ad incidere su una situazione che è regolamentata da un contratto che scade a settembre del 2011, con la società che gestisce i parcheggi. Noi abbiamo già messo in programma nei primi mesi del prossimo anno di avviare con la Mercantini, coinvolgendo anche la Mercantini che è legata in qualche modo alla gestione, alla nostra gestione, o meglio alla modalità di gestione che noi come Comune definiremo per quanto riguarda i suoi 90, 95 parcheggi con i residenti, con i commercianti in modo tale da ricostruire, riconsiderare una serie anche di scelte, anche sulla scorta di quella che è l'esperienza fatta in questi anni e arrivare ad una riformulazione diversa della nuova gara che si dovrà svolgere entro il mese di settembre del 2011. In quella maniera cercando di temperare diverse esigenze che oggi, seppur presenti adesso, però si scontrano con la presenza di un contratto che ha una sua validità e rispetto al quale noi non abbiamo la possibilità di modificarlo radicalmente. L'unica possibilità che abbiamo avuto e che abbiamo utilizzato, è stata quella di sostituire alcuni parcheggi con altri, ma queste sono operazioni che sono molto delicate in presenza di un contratto definito e che comunque non è che se ne possono fare una ogni tre mesi, questa cosa l'abbiamo fatta sostanzialmente quando abbiamo tolto i parcheggi che erano a ridosso delle mura, nel Montirozzo, etc., abbiamo assegnato e fatto rientrare in quel contratto quelli del Mercantini, seppur con modalità diverse, perché un parcheggio coperto può temperare modalità diverse di gestione, altrimenti avrebbe dovuto funzionare esattamente come funzionava sopra, sulla Piazza Mercantini. Se questa è una sollecitazione ad affrontare la questione, io la prendo per tale, pur se voterò contro questa mozione la prendo per tale, sapendo che è un ragionamento comunque aperto, perché dovremo riragionare sapendo che prima di settembre 2011 non potranno cambiare le condizioni se non a rischio di qualche contenzioso con la ditta stessa.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io penso che prima ancora di discutere della questione Mercantini forse sia opportuno ragionare su due temi generali, il primo tema è quello della funzione e ruolo del centro storico, probabilmente su questo tema si è poco riflettuto negli ultimi anni anche a livello di costruzione degli strumenti urbanistici, per cui c'è stato che a seguito di, diciamo così, in qualche modo anche esagerazione, quella della carenza assoluta dei parcheggi, si è innescato un meccanismo che ha portato a far sì che molte attività e molti uffici uscissero dal centro storico e venissero rimpiazzati, invece, dalla residenza. Questa è stata una politica che tra l'altro l'Amministrazione negli ultimi quindici, venti anni non ha guidato, governato l'Amministrazione Comunale, ma in qualche modo ha anche incentivato, ed incentivato con destinazioni anche recenti, di pezzi di centro storico che vengono destinati, trasformati in abitazioni. Questo ha determinato una modificazione dell'esigenza dei parcheggi, non sono più i parcheggi ma in realtà sono i garage quelli che oggi mancano al centro storico, quindi rincorriamo sempre qualche cosa che ci manca. Io penso che vada fatta prima di tutto una riflessione per definire qual è il ruolo, se il centro storico è dove si dorme, dove si abita e tutte le altre attività stanno all'intorno e da questo deriva che tutti i parcheggi vanno trasformati in autorimesse. Se così non è, allora bisogna fare qualcosa. Questo è un primo tema di riflessione. Il secondo tema di riflessione che probabilmente oggi ci troviamo molti parcheggi costruiti, fatti, attivi e poco utilizzati. In questo probabilmente serve un'attività forte dell'Amministrazione di coordinamento, di cerniera, di informazione che metta a sistema quello che di fatto è, ma così non funziona, questo sistema dei parcheggi e lo metta a sistema facendo sì che tutto venga utilizzato per far fronte alle esigenze della gente. A cosa mi riferisco? Mi riferisco al fatto che ci sono dei parcheggi, Mercantini è l'ultimo ma ce ne sono anche altri, che sono completamente gratuiti ad esempio. Il parcheggio sotto il Torrione è un esempio, sotto il centro commerciale, gratuito per due ore, è sempre vuoto, ma nessuno sa dell'esistenza di quel parcheggio e del fatto che per due ore, legato alle questioni del supermercato, tutto quello che volete, quel parcheggio è vuoto. Probabilmente in certi giorni sì, io ci abito lì vicino, anzi ho il garage lì dentro quindi la situazione la conosco. Rispondevo agli sguardi interrogativi e perplessi di alcuni colleghi. Probabilmente serve un'attività da parte dell'Amministrazione che prenda i vari proprietari di parcheggi, perché alcuni di questi sono privati, quello che stavo citando del centro commerciale è un centro privato, ad uso pubblico, etc., e metta a sistema questa cosa non con finalità di far cassa, perché su queste cose è già molto se si riesce alla fine dell'anno a fare pareggio, non cassa, con la finalità fondamentale di far sì che tutte queste strutture che ormai la città ha costruito, siano utilizzate. L'altra questione su cui bisogna cominciare a ragionare è il fatto che l'utilizzo della macchina in una città come Jesi, pur piccola e pur ridotta, è comunque un costo, non può essere più un costo sociale perché non siamo più in grado di reggerlo questo costo sociale, ma è più propriamente un costo individuale. Per cui se uno sceglie di venire nel centro storico con la macchina invece che con l'autobus, probabilmente è giusto che paghi 30 centesimi, 40 centesimi, il costo del biglietto che dovrebbe prendere con l'autobus, perché altrimenti per prendere l'autobus costa un euro, prendere la macchina non costa niente, salvo la benzina che alla fine non rientra tra quelli che noi consideriamo costi, nonostante gli aumenti, questo discorso evidentemente non funziona. Io penso che piuttosto che mettere Mercantini gratuito nelle prime due ore, probabilmente si tratta di mettere tutti i parcheggi con un costo più basso ovviamente, ridotto, che faciliti poi certe fasce di utilizzo e certe fasce di utilizzatori, perché poi è evidente che anche qui chi va in giro col Suv da centomila euro probabilmente non ha problemi a pagare un euro all'ora, mentre chi va a fare la spesa al mercato per comprare insalata ha un prezzo ridotto a pagare un euro all'ora e potrebbe avere delle difficoltà, difficoltà nel senso che a quel punto il beneficio di andare al mercato cessa, allora tutta questa cosa va vista in termini di cominciare a ragionare tutti insieme sul fatto che l'utilizzo del mezzo privato è un costo fondamentale in maniera maggioritaria privato e poi è anche un costo pubblico. Queste sono le riflessioni che come partiti, come politica, come Consiglio Comunale, come Amministrazione, queste le questioni che devono essere messe sul campo e discusse. Di questo non si è mai discusso, si è discusso sempre limitatamente a piccoli pezzi, serve

il parcheggio là, mancano i posti parcheggio. Abbiamo spostato un ospedale con 60 milioni di euro di investimento, 120 miliardi di lire, perché quell'ospedale non aveva i parcheggi, perché tutti noi oggi facciamo finta di non ricordarcelo, l'ospedale fondamentale è stato spostato perché creava problemi di traffico, di parcheggio su Viale della Vittoria. Questa città penso che ormai da queste esperienze debba cominciare ad imparare, debba cominciare ad imparare ragionando di nuovo sul ruolo delle parti della città, anche qui è importante un intervento forte dell'Amministrazione, nel senso che l'ufficio delle imposte delle entrate probabilmente si è messo in condizioni con l'Amministrazione di scegliere altre cose, sarebbe potuto rimanere anche nel centro, così molte strutture, strutture pubbliche che tra l'altro subiscono l'attrazione di imprenditori, di proprietari meglio, proprietari che costruiscono per affittare a strutture pubbliche, perché la struttura pubblica agli uffici pubblici quando utilizzano gli immobili sono dei buoni pagatori, anche se con ritardi, anche se con difficoltà burocratiche. Però quando uno ha affittato il proprio immobile ad una scuola, ad un ufficio, un'agenzia o quello che è, può stare tranquillo che nei prossimi trenta anni il suo guadagno.. Questa cosa noi la stiamo subendo, invece probabilmente su questo è necessario un intervento forte dell'Amministrazione. Detto questo, tornando alla mozione di Montali faccio anche la dichiarazione di voto, penso che questa mozione, pur condivisibile in alcune parti, in alcune cose, però non è votabile perché questo ancora una volta svia il problema, il problema è quello della funzione e ruolo del centro storico, funzione e ruolo dell'Amministrazione Comunale rispetto al tema generale dell'utilizzo dell'auto e dei parcheggi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni, Bucci ha anche fatto la dichiarazione di voto. Dichiaro chiusa la fase della discussione, aperta la dichiarazione di voto. C'è un emendamento, quindi non siamo in fase di dichiarazione di voto. E' sufficiente che lo leggo invece di darlo a tutti? Do lettura dell'auto-emendamento presentato, aggiungere nella parte relativa all'impegno, dopo la parola "attuale regolamentazione", le seguenti: impegna l'Amministrazione Comunale a prevedere, per la prossima fiera di San Settimio, la gratuità del parcheggio Mercantini sia per i residenti del centro storico che per qualsiasi interessato, per le intere giornate dal 23 al 26 settembre, dandone pubblicità. Gianni Montali ha auto-emendamento la propria mozione, quindi la fa diventare parte integrante della sua, non c'è da votare niente sull'emendamento, è parte integrante, a posto. Si pone in votazione la mozione così come auto-emendata. Avete capito qual è l'auto-emendamento, chiede che sia data la gratuità del parcheggio Mercantini non solo per i residenti...

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per chiarezza, perché in realtà noi abbiamo già definito per quella volta, per i residenti del centro storico l'utilizzo gratuito del parcheggio Mercantini, trasferendo su quel numero di parcheggi le agevolazioni, le autorizzazioni che i residenti del centro storico hanno di poter parcheggiare nei parcheggi a pagamento in maniera gratuita quando c'è il mercato. Ora considerando che i parcheggi che normalmente sono disponibili o utilizzati, penso a tutta la zona di Porta Valle o di altri che vengono utilizzati dai residenti, non sono disponibili in quanto anche in quelle zone esistono le fiere, le bancarelle, l'unica possibilità era quella di mettere in condizione i residenti di poter avere un parcheggio, un posto dove lasciare la macchina ed è stato messo a disposizione per questo, solo per i residenti, il parcheggio Mercantini in forma gratuita così come hanno l'utilizzo di tutti gli altri parcheggi a pagamento, non perché si voleva fare una discriminazione o avvantaggiare qualcuno, ma perché in realtà non c'era la disponibilità degli altri parcheggi dove normalmente il mercoledì ed il sabato questi portavano le macchine.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per dichiarazioni di voto ho prenotato Montali.

MONTALI GIANNI MARIA - P.D.L.: Non ritiro la mozione ma condivido quello che ha detto il sindaco, l'intervento del sindaco perché questa mozione già immaginavo, avendo un contratto con azienda, arrivare a tanto sarebbe stato difficile, comunque era per stimolare l'Amministrazione a

fare qualcosa, quindi il sindaco ha preso atto di questo stimolo, anche se ha detto che ci stava pensando, prendiamo per buono tutto, non la ritiro, tanto naturalmente me la bocciate, comunque sono contento che il sindaco prende atto che esiste il problema, che a settembre, quand'è che scade il contratto? Quando scadrà il contratto con l'azienda comunque troveremo un'altra soluzione per fare in modo che al Mercantini ci si possa parcheggiare in un modo diverso, anche il discorso di Bucci non è del tutto sbagliato.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Io mi asterrò sulla mozione di Montali perché secondo me ha il merito di aver comunque sollevato un problema, pur condividendo l'intervento che ha fatto Bucci, però un conto è dire che io vado in centro storico, quindi è giusto che una persona che sceglie di andare al centro storico paghi una quota del parcheggio, un conto, è un problema invece ben diverso, la miriade di piccoli negozi che sono in sofferenza, che sono dislocati anche un po' qui ed un po' là, in cui beneficerebbero invece se le persone potessero fermarsi gratuitamente anche mezzora, magari hanno bisogno di fermarsi in un punto, fare un acquisto, di spostarsi e farne un altro, non tutti possono utilizzare i mezzi pubblici, non ci sono anche i mezzi pubblici a sufficienza, quindi secondo me la questione sollevata da Montali è una questione che esiste. Non sono d'accordo con Montali nell'indicare paletti così precisi, anche perché è tutto da vedere e da ridiscutere, però secondo me una gratuità di mezzora, un'ora dislocata in diversi punti della città farebbe bene al commercio, quindi mi astengo perché condivido il problema, ma la soluzione secondo me, sia per le motivazioni che ha indicato il sindaco sia perché c'è bisogno di un ufficio tecnico, che la valuti meglio.

BINCI ANDREA – P.D.: Noi votiamo contro la mozione sia perché non condividiamo anche le premesse dalla politica fallimentare, i residenti perseguitati, etc., ma aldilà delle premesse comunque il dato di fondo è il fatto che per quanto riguarda il parcheggio Mercantini c'è un contratto in corso, quindi impegnarsi oggi, andarlo a modificare attualmente è di fatto impossibile o comunque non è auspicabile. Prendiamo eventualmente questa mozione come base di ragionamento eventualmente per il futuro, quando il contratto con la società che gestisce i parcheggi andrà a scadere, il prossimo anno, per ragionarci nel frattempo. Così come formulata sicuramente non possiamo votarla.

LILLINI ALFIO – SEL: A Gianni glielo posso dire, mi dispiace non votare la sua mozione, però io credevo, credo ancora onestamente che nel momento in cui qualche anno fa l'Amministrazione Comunale aveva sistemato la fine o l'inizio, se vogliamo, sotto le mura di Viale Trieste, abbia in quella fase culturalmente emesso un segnale chiaro di una certa educazione, di un certo modo di fare che è il disincentivare l'utilizzo del mezzo privato in centro. Oggi, se avessimo fatto diversamente, Montali, avremo dovuto rinnegare quella sofferta anche decisione presa in quell'occasione, cioè questo senso di cultura di disincentivare l'utilizzo del mezzo privato nel centro storico deve proseguire, per questa motivazione non sono voluto intervenire prima, intervengo adesso brevemente in dichiarazione di voto per dirti che è questa la mia filosofia di ragionamento che porta ad esprimere un voto negativo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni per le dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione della mozione presentata dal Consigliere Montali sui parcheggi di Via Mercantini. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Fratesi per G.M. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.06	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

La mozione è respinta a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La mozione n. 13 è stata rinviata per la prossima discussione. I lavori proseguono fino alle 13.40 e la ripresa sarà alle ore 15.00.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.119 DEL 17.09.2010

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO S.E.L. CONTRO LA REALIZZAZIONE DI RIGASSIFICATORI SUL TERRITORIO REGIONALE

Entra: Cherubini

Escono: Bucci, Agnetti, Montali, D'Onofrio e Sardella

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

LILLINI ALFIO - S.E.L.: Io non la leggo perché immagino che non l'avete letta nessuna perché è lunga, non vi annoio neanche io, sicuramente in due minuti faccio la mia presentazione di questo ordine del giorno. Questo ordine del giorno nasce da quanto io sostenevo alcuni mesi fa, quando in Consiglio Comunale c'erano certe conte e certe temperature alte nel discutere di certe cose. Io in quella fase sostenevo queste cose in maniera annunciatorie, ma dicevo che nel nostro territorio, nella nostra vallata avremo avuto ben altro di più pesante di ciò che facevamo discutendo, avremo avuto dietro casa nostra un passaggio di una linea elettrica che la Terna sta realizzando da Fano a Teramo da 480mila voltz. Chi l'ha vista, come l'ho vista io una linea di quel genere, sa che a cento metri fischia, quella fischia e fischia notte e giorno. Sempre dalle nostre parti a Corinaldo verrà realizzata una termo centrale dove ha avuto già due VIA dal Ministero della Prestigiacomò che poi forse si dovrà spostare di qualche centinaio di metri rispetto al sito previsto perché lì c'è qualche ceppo, qualche mattone antico, andremo un po' più in là quindi lì la facciamo, la Regione Marche che in campagna elettorale il nostro buon governatore guai se gli si domandava qualcosa sui rigassificatori, l'ordine era di non domandarlo nelle assemblee organizzate per lui, poi se qualcuno si intrufolava e glielo chiedeva, gentilmente non si rispondeva. Questo Consiglio Regionale a giugno 2010 ha approvato una mozione presentata dal Consigliere Pieroni e dal Consigliere Giorgi, di impegno a non installare rigassificatori lungo le coste marchigiane, a quel punto qualcosa si è complicato per la giunta Spacca, ha passato gentilmente la mano al Ministero, tant'è che il Ministero attraverso la Regione ha chiesto ai Comuni interessati, Falconara, dopo la disputa, Falconara, Senigallia, rigassificatore dove posizionarlo, ha chiesto nei primi di agosto dei pareri dai Comuni interessati, Falconara e Porto Recanati. Falconara solerte con me le Amministrazioni di centrodestra già a maggio aveva dato questo parere, quindi aveva anticipato la richiesta. Il Comune di Porto Recanati era in vacanza ed in vacanza è rimasto. Proprio oggi il sindaco di Porto Recanati su Corriere Adriatico fa un bell'exkursus di tutta quella storia e parla del rigassificatore nel suo Comune. Per chi non l'avesse letto, non avesse voglia di leggerlo, quant'altro, se si legge solo i favorevoli di allora in neretto, non c'erano partiti politici nel 2008, lei fa un excursus a mezzo stampa, che per me è verità consolidata perché la conosco, non c'era nessuno che nel 2008 si era dichiarato contrario ai rigassificatori nella costa marchigiana. Io finisco, vorrei solo fare un ultimo esempio, il rigassificatore come sapete è 600 volte compresso il gas è un palazzo di cemento armato galleggiante in mezzo al mare e quant'altro, però poi per sua natura ha una dispersione di cloro che varia circa dall'8 al 10%. Per immagazzinare milioni e milioni di metri cubi, la dispersione di cloro sarà qualche tonnellata al giorno. Ora che quattro pesci o cinque che siano che stanno nell'Adriatico sicuramente cambierà casa, perché lì vicino può darsi che dopo gli pizzica la pelle. Per capire che sicuramente poi questi due palazzi di cemento che stanno là fuori servirà a qualcosa. A Falconara si prevedono due centrali molto grossa una, molto più piccola un'altra, ma da 600 megawatt o 60 megawatt non sono poi così piccole, quella da 580 a Corinaldo ed un'altra da 535 nella vallata, perché con quello di Porto Recanati che ci facciamo? Qualcosa ci dovremo alimentare! Nella vallata del Fiume Potenza, quindi nella zona industriale di Taccoli di San Severino verrà realizzata un'altra centrale da 530. Credo che sarebbe ora che cominciamo a pensare che già siamo una zona AERCA, già siamo messi come siamo messi, sarà bene che cominciamo a gridarlo sicuramente, non ci può

interessare solo il parcheggio, le fiere o quant'altro, bisogna che ci interessa anche veramente quello che ci capita intorno casa nostra.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Aggiungo poco perché l'ordine del giorno è molto completo e documentato, quindi la tematica è ben trattata e tutti i lati negativi, perché di positivi ovviamente non ce ne sono, sono ben delineati. La questione dei rigassificatori è un problema non solo marchigiano, se ne è credo parlato qualche tempo fa a livello nazionale, non a caso si cita che ci sono ben 15 richieste di autorizzazione in tutta Italia e due sono, ahinoi, proprio vicino alle nostre coste. Come detto, molti degli aspetti negativi sono contenuti in questo ordine del giorno che è pienamente condivisibile, ma ovviamente non emerge, o meglio emerge proprio che la questione dei rigassificatori ovviamente è un grosso affare economico e non a caso, come dire, facile fare questi affari economici quando recupero l'atto, c'è un fattore di garanzia che assicura, anche in caso di mancato utilizzo dell'impianto, la copertura di una quota pari all'80% dei ricavi per i costi fissi del terminale. Come dire molto facile fare affari in questo modo. Non a caso, e non ci si stupisce ovviamente, alla fine di luglio il ministero dell'ambiente ha dato l'okay, il via libera per l'impianto perlomeno quello di Falconara credo, non so se era per tutti e due, quindi il solito copione. Quello che è ben più grave ovviamente, perché siamo un po' abituati purtroppo allo sperpero del denaro pubblico, tutto l'indotto che c'è intorno, che come ricordava Lillini parliamo di centrali da 520 più 60, ne abbiamo già parlato anche in questo Consiglio Comunale ovviamente, esprimendoci sfavorevolmente, così come la Regione ha fatto perché sono impianti contro il piano energetico ambientale regionale. Però, purtroppo, questa, dobbiamo farci i conti, è la nuova strategia dell'Api, ormai conosciamo, sappiamo un po' tutti che l'Api sta alleggerendo quello che era il suo vecchio core business tradizionale della raffineria di Falconara e sta diversificando, ne sono un esempio questi rigassificatori e ne è un esempio anche la vicenda jesina. Qui Lillini non me ne vorrà, se parliamo di problemi in area AERCA non possiamo far finta che non sia successo qualcosa nel nostro territorio, ovviamente Alfio diceva all'inizio il nostro è un problema minore, questo è un problema ben maggiore, per carità come negarlo? Però vediamo solo alcuni passaggi: impianti ad elevato rischio di incidente, area ad elevato rischio di crisi ambientale, vicinanza ad un'area protetta, in questo caso il Conero e nel nostro l'oasi di Ripa Bianca, contrarietà al piano energetico ambientale regionale, utilizzo di fondi statali che sappiamo bene potevano essere spesi per dare altro tipo di impulso alle energie realmente rinnovabili, o ancora sarebbe opportuno indirizzare le scelte politiche verso altri investimenti e non scelte energetiche anacronistiche, perché infatti anche in questo caso sappiamo bene, è citato anche nell'ordine del giorno, che parliamo di impianti che potrebbero anche avere breve vita causa futura mancanza di materia prima, anche se in questo caso, come noto, poi mi ero fatto anche un altro appunto, come noto qui si tratta esclusivamente di una mera speculazione economica perché il nostro paese, i rigassificatori presenti nel nostro paese sono già più che sufficienti per trattare la materia prima che arriva tramite gli oleodotti. Tutti quelli che mettiamo in più sono speculazione economica, lecita ovviamente però sarebbe il caso di metterci un paletto. Piena adesione a questo ordine del giorno, non me ne voglia il Consigliere Lillini, queste tematiche identiche anche se più piccole, sono state già toccate in un altro caso analogo nel nostro territorio comunale, e forse anche in quel caso potevamo cominciare a dire la nostra e mettere un paletto contro questo modo di fare, che è lo stesso, stessa identica matrice, simile proprietà, solo diverso l'impatto che in questo caso non si può non riconoscere che è veramente devastante. Aggiungo solo l'ultima postilla a quanto detto, sulla quantità di sodio che sverseremo in mare, nell'arco di un anno è previsto circa uno sversamento di 40 tonnellate di ipoclorito di sodio, quindi immaginiamoci solo quello che può succedere nel nostro già non in ottima salute mare che ci circonda. Ovviamente anticipo anche la dichiarazione di voto che sarà favorevole.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Mi stupisce della sorpresa del Consigliere Lillini che finalmente si è accorto che forse il presidente Spacca vi ha preso un po' in giro, va bene accorgersi, meglio accorgersi che avere sempre gli occhi chiusi come fa qualcun altro, apprezzo questo. Mi sono permesso, Consigliere Lillini, di contribuire al suo ordine del giorno, altrimenti certamente condivisibile. Certo, non voglio fare il suo interprete, di interpretare anche il suo sforzo preoccupato di certe realizzazioni e di certe situazioni che lei ha egregiamente esposto nel suo ordine del giorno, io mi sono permesso di suggerire due possibili emendamenti al testo del suo ordine del giorno, anche perché sono assolutamente chiari. Nella parte della premessa, dopo il nono paragrafo del considerato che, io aggiungerei questo paragrafo: a tal riguardo nulla è stato chiarito in relazione ad un possibile effetto domino che si creerebbe in caso di eventuali incidenti al terminale di rigassificazione collegato alle strutture della raffineria di Falconara, a sua volta collegata via oleodotto a raffinerie e centrale Sadam, nel caso si realizzi quanto prospettato nell'accordo di programma che è stato sottoscritto da Regione, Provincia e Comune di Jesi il 15 febbraio 2010. Mi sono permesso di suggerire come in emendamento un'altra aggiunta, questa un po' più corposa, dopo il primo paragrafo di "considerato inoltre che", sempre della premessa, aggiungere questo paragrafo: sulla AERCA graverebbero già anche altre proposte progettuali altamente impattanti quali quelli della riconversione Sadam che risulterebbe in termini relativi fino ad oltre 20 volte più impattante di quella di Falconara stessa, così come per alcuni inquinanti addirittura più impattante in termini assoluti nonostante la potenza elettrica installata sarebbe, nella proposta in corso per Jesi, di un cinquantesimo di quella di Falconara Marittima. Come da dichiarazione dello stesso amministratore delegato dell'Api che salvo errori, se non ricordo male, è anche apparsa sulla stampa nel mese di ottobre 2009, il rigassificatore costituisce il terzo pilastro di un progetto unico, altamente impattante, costituito da un rigassificatore, centrali turbogas Falconara, raffineria più centrale a biomasse Sadam. La Regione Marche nella seduta del Consiglio dell'8 giugno 2010 ha espresso contrarietà solo all'impianto di rigassificazione proposta a Porto Recanati, non approvando invece la mozione 17/2010, che era volta invece, appunto, a dichiarare piena contrarietà ad entrambi gli impianti proposti. A fronte della deliberazione regionale di cui sopra, appare necessario ribadire e chiarire una coerente contrarietà dei territori ad entrambi i progetti. Io mi sono permesso questo contributo perché ho letto nel suo sforzo sicuramente apprezzabile, certamente non strumentale, il tentativo di arrivare a qualcosa di serio e di concreto, ecco perché mi sono permesso di integrare il suo pregevole elaborato con alcune sommarie indicazioni che spero possano avere il consenso suo e di questa aula.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Riguardo all'accoglimento o meno da parte di Lillini, lo farò al termine degli interventi che sono già prenotati.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: A me fa piacere, io l'ho letta due volte la mozione presentata da Lillini anche se lunga e se potessi voterei due volte sì, però ho pensato, non ricordo il nome, c'è stato un poeta o uno scrittore che una volta disse le rivoluzioni sono sempre belle basta che non stanno a casa nostra. Io non so se questo è il pensiero di Lillini, penso di no, però mi ha stupito perché soltanto pochi mesi fa ci siamo qua attaccati, lei Consigliere anche attaccandomi personalmente, io non l'ho fatto, ci siamo attaccati cercando di difendere quello che per noi, almeno per me era molto importante, che appunto impedire che la nostra zona, e sono d'accordo che la linea di 480mila voltz fischia, impedire che la nostra zona venga considerata e trattata come produttore di energia, pattumiera fregandosene degli effetti negativi sulla cittadinanza. Questo noi dobbiamo tenerlo in testa. Qualche giorno fa c'è stata la riunione sulla caratterizzazione sul procedimento Sadam, non va bene, ci stanno di nuovo stringendo i tempi, fra un po' ritroveremo gli operai agguerriti che diranno: ah, e non passa questo piano non prendono i soldi e noi ci mandano a casa. Il piano è unico, la salute è unica e non possiamo nemmeno dire questo è molto più piccolo quindi passa rispetto a quelli molto più grandi che stanno vicino casa nostra, perché sarebbe come dire

visto che ci sono gli omicidi, saniamo gli stupri, che ci frega! Non può essere così. L'ottica è una, noi dobbiamo difendere per quello che è possibile, perché non siamo né matti né visionari, dobbiamo difendere la salute nostra dei cittadini per quello che è possibile e dobbiamo contrastare, quando le individuamo, delle logiche che sono logiche, come diceva Brecciaroli, meramente economiche, che passano sopra la nostra testa in tutti i sensi ed è nostro compito contrastarle. Quindi io sono contento di leggere questa mozione fatta da Lillini, sono contento che Sinistra Ecologia e Libertà prenda questa posizione, mi piacerebbe vedere anche nei prossimi incontri, perché il Consiglio Comunale sarà tenuto a valutare, a vigilare sull'andamento Sadam, vedere la stessa posizione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io condivido in pieno le dichiarazioni del Consigliere Fratesi perché le faccio anche proprie. Spero e mi auguro che la riconversione sulle vie di Damasco del Consigliere Lillini sia vera, perché ci farebbe ben sperare rispetto a questi problemi, quando si diceva che il problema andava affrontato in maniera complessiva, non era solamente il discorso di Jesi ma anche un discorso di Falconara, Corinaldo e dintorni. Io penso se la politica intende fare un gioco chiaro e preciso su questo tema ha tutta la forza, la potenzialità per poterlo portare avanti. Dico questo perché ho visto che ultimamente nelle feste del Partito Democratico il tema della Green Economy è stato uno dei temi principali trattati nella discussione, nei dibattiti politici. Io per quello che ho potuto, ho partecipato a tutti. Ascoltando anche delle relazioni molto interessanti da parte di esponenti del Partito Democratico, in cui portavano questo tema come un tema credibile, nel senso che era uno dei temi in cui il Partito Democratico comunque lo doveva affrontare. Era uno dei temi che faceva parte del programma del Partito Democratico nelle prossime campagne elettorali, quello della Green Economy, quello delle energie rinnovabili, quindi il discorso del fotovoltaico, del solare termico, del geotermico, etc.. Era un messaggio molto chiaro che dicevano esponenti sia regionali che nazionali su questo tema. Si verifica anche dei comportamenti un po' ambigui, un po' anomali quando componenti del Partito Democratico che fanno parte della commissione nazionale sul tema ambientale, praticamente avallano alcune scelte che il governo invece aveva ritirato, come quello del contributo che il governo non dava più per le centrali a biomasse. In sostanza su iniziativa del Ministro Scajola, il governo aveva deciso di non dare più contributi sugli impianti a biomasse perché avevano visto che era solamente un business e non era effettivamente un'energia rinnovabile. Lì c'è stato un intervento di alcuni componenti della commissione del Partito Democratico, che hanno fatto introdurre l'art. 46 per far sì... no, anche questi impianti sono finanziabili. La scelta che a mio avviso deve fare il partito deve essere una scelta chiara, cioè se si parla di Green Economy, soprattutto sul nostro territorio, deve essere una scelta chiara, i cittadini la devono capire, altrimenti c'è confusione, ha detto bene il Consigliere Massaccesi quando dice che la mozione portata in Consiglio Comunale, quella su Recanati, è stata colta quindi il Consiglio Regionale ha detto che Recanati non può essere costruito, realizzato il rigassificatore al largo della costa, quella su Falconara è stata bocciata. Ma perché questo? perché dietro c'è un progetto molto complesso di cui anche il Consigliere Lillini finalmente intravede i contorni e le finalità di questo progetto, di fare un grosso polo energetico nel nostro territorio, tra Jesi, Falconara ed a largo delle coste di Falconara. Questo penso che noi non lo possiamo permettere, perché se lasciamo libero uno spazio di questo genere allora significa che il rigassificatore verrà realizzato, che le due centrali della raffineria Api di Falconara verranno realizzate, che la centrale a biomasse dello zuccherificio di Jesi verrà realizzata e lo stesso verrà fatto anche per l'impianto di cogenerazione di Corinaldo. Penso che la politica deve essere attenta sugli obiettivi complessivi del problema, non focalizzarsi solamente su Jesi, ma tenere alta l'attenzione anche su quello che succede intorno a Jesi.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io voglio impostare il mio intervento, almeno se ci riesco, in due fasi: una fase generale e poi una fase un po' più particolare dove parlerò di rigassificatore e della mozione. Si diceva che il Partito Democratico non ha fatto scelte chiare. Io credo che tra il presente ed il futuro auspicabile ci sia un percorso da fare, non possiamo pensare che da domani noi siamo Green, per arrivare a questa situazione noi abbiamo davanti secondo me delle scelte, un percorso che ci porta verso questa visione, se questa visione non è fatta di passi intermedi rischiamo soltanto di vivere di sogni e non di cambiamenti e non cambiamo questa società. Detto questo, secondo noi il gas metano è un fossile di transizione tra i combustibili fossili quindi carbone e petrolio, e le energie rinnovabili. Noi non possiamo fare a meno dell'apporto del metano, per arrivare poi ad avere le energie rinnovabili, quel futuro che noi auspichiamo e per cui noi ci impegniamo. Dico questo perché il metano sappiamo quanto è meno impattante in confronto di questi altri combustibili utilizzati per la produzione di energia elettrica. Ora la situazione italiana per quanto riguarda il gas, abbiamo, lo dice anche Lillini nella sua mozione, due gasdotti, uno dall'Algeria e uno che proviene dalla Russia. Adesso non ricordo bene perché con gli anni sono messo male, ce ne ho tanti, noi abbiamo vissuto anno scorso, l'altro anno con i problemi che c'erano per quanto riguarda l'Unione Sovietica, la Russia, un problema per quanto riguarda l'approvvigionamento del metano, almeno quello che sembrava un problema. comunque dico la gestione, l'approvvigionamento che ha l'Italia per quanto riguarda soltanto due gasdotti da queste due nazioni, rende rigido il nostro sistema di approvvigionamenti. Lo rende rigido e tanto più è ancora più rigido se noi pensiamo che i fornitori di questo sistema sono soltanto l'ENI. Ora considerando che non vada abbandonato sicuramente il percorso per quanto riguarda l'energia rinnovabile ed il risparmio energetico, questo noi come Partito Democratico l'abbiamo riaffermato e lo continuiamo a riaffermare in continuazione laddove abbiamo avuto la possibilità, io credo che abbiamo il dovere di diversificare ed abbiamo il dovere di liberalizzare il mercato dell'energia. Fatta questa premessa, parliamo del rigassificatore di Falconara. Perché secondo noi questo rigassificatore di Falconara non va bene così, perché manca... Faccio una premessa: è chiaro che noi riteniamo che l'Italia abbia bisogno di alcuni rigassificatori per diversificare le fonti di approvvigionamento. Sul rigassificatore di Falconara, sebbene Lillini dica che il nostro partito non ha preso posizione, non è vero perché lui stesso ricorda che noi abbiamo un piano energetico ambientale e regionale, approvato da questa regione, in cui la presenza di rigassificatori non ci sono. Ricordava nella sua cosa il Consigliere Massaccesi che c'è stata una presa di posizione, lo ricordava anche Lillini, per quanto riguarda la Regione Marche non solo del rigassificatore di Porto Recanati, da quello che a me risulta anche per quanto riguarda quello di Falconara, quindi le nostre posizioni e le nostre responsabilità ce le siamo prese tutte. Ma dove nascono queste posizioni e queste nostre responsabilità? Nascono dal fatto che manca una programmazione energetica che disciplini l'installazione di questi rigassificatori noi diciamo in Italia, ma anche nell'Adriatico, cioè colpa di chi? non voglio dare la colpa a nessuno, ma il nostro piano, l'ultimo piano energetico è del 1988. A fronte di questa non programmazione noi assistiamo ad una proliferazione di richieste di impianti di rigassificazione, tanto che noi ne abbiamo due, uno a Falconara ed uno a Recanati, distanza 30/40 chilometri. Diciamo anche questo perché vogliamo capire da una programmazione di questi rigassificatori cosa pensa il governo, noi diciamo che cosa pensiamo noi, noi riteniamo che abbiamo bisogno di alcuni rigassificatori, non riteniamo utile per l'Italia che però l'Italia diventa quello che si dice un AB, cioè un posto dove arriva il metano liquido, viene rigassificato e parte per il resto di Europa. Anche qui noi abbiamo preso una posizione chiara, cioè l'Italia ha un'altra missione, quello che ci ricordava il Consigliere Rossetti, noi parliamo di Green Economy, parliamo di altro. In questa mozione alcune prese di atto secondo me sono abbastanza... non si capisce tanto bene, ma... Ha ragione in parte il Consigliere Massaccesi, diciamo no al rigassificatore perché proprio la dichiarazione dell'amministratore delegato dell'Api, che non parla di centrale a biomasse Sadam, parla che il rigassificatore è ad utilizzo delle centrali turbogas di Falconara e della raffineria. Ricordo a questo Consiglio Comunale che noi abbiamo votato una mozione che ci diceva contraria all'installazione di due centrali

turbogas a Falconara di 580 megawatt, cioè secondo me quella mozione fa dire no al rigassificatore di Falconara.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Un paio di riflessioni perché quando si è detto in quasi tutti gli interventi tanto che l'ultimo del Consigliere Negozi l'ha quasi proprio suddiviso in due il suo intervento, da quello generale al più particolare, cioè quando il Consiglio Comunale, questo Consiglio Comunale viene attraversato da mozioni, da ordini del giorno come ad esempio questo del Consigliere Lillini, si dovrebbe, già si sente e poi delle volte noi ricadiamo nel piccolo, non nel piccolo perché interessarsi del territorio di Jesi è piccolo, ma perché una mozione come questa dovrebbe avere un respiro più strategico, comunque un respiro estremamente politico, oltre che amministrativo, spero su questo di trovare conferma negli altri Consiglieri, una mozione come questa ci fa parlare finalmente a volte di politica qua dentro, ma non lo dico in tono politico, che delle volte amministrare un territorio ci porta a dover quasi a sottovalutare il dato più generale, più politico perché un pezzetto del nostro territorio sta dentro la zona AERCA, sta dentro la Provincia di Ancona, sta dentro la Regione Marche, sta in Italia. Può sembrare banale la riflessione, però intanto io ringraziavo Lillini, poi gli interventi sono stati tutti leciti, per carità, però per aver posto l'attenzione su un elemento politico intanto. Dico questo, seppur mi trovo ovviamente d'accordo nello specifico per quanto ad esempio sosteneva il Consigliere Rossetti ed il Consigliere Fratesi, però c'è un problema, cioè se noi riconduciamo la problematica del nostro territorio anche per quanto riguarda l'accordo di riconversione Sadam quindi la questione della centrale a biomasse più che altro, perché poi l'accordo non era solo questo, rispetto ad un ragionamento più ampio politicamente, mi sembra che, non credo Claudio che Lillini abbia bisogno di te, però mi sembra che sia accaduto un po' il contrario, nel senso che rispetto alla tutela, alla salvaguardia delle politiche ambientali, che per carità su questo Consiglio Comunale ci siamo divisi fortemente ed in maniera sofferente, dolorosamente divisi, però io continuo a pensare che sia l'Amministrazione Comunale che Consiglieri come Lillini e tanti altri che hanno votato comunque quell'accordo, è chiaro che avevano a cuore che per queste persone si era raggiunto il massimo di quello che si poteva raggiungere rispetto alla tutela ambientale. Non voglio essere macchiavellico, ma qua mi sembra che è un po' il contrario, cioè che mozioni sul nucleare, se parliamo di territorio, se parliamo di politica ambientale, abbiamo l'occasione, andiamo un attimo in alto, se parliamo di politica sul nucleare, di megacentrali e rigassificatori, devo dire che in realtà, anzi devo ricordare con un po' di orgoglio anche se il Consigliere Massaccesi mi aveva attaccato dicendo che forse c'era stato sottobanco, che in realtà l'ordine del giorno il 13 dicembre del 2008 l'ha portato la giunta sulle megacentrali, sono d'accordo con Leonello Negozi dicendo questo lo ricolleghiamo sicuramente alla questione di rigassificatore. Oggi Lillini e prima Lillini, ma mi sembra anche ugualmente la giunta, ma sicuramente Lillini ha riportato la nostra attenzione sul nucleare e sul nostro territorio che deve essere denuclearizzato, mi sembra che da un certo punto di vista credo che noi tutti abbiamo fatto e stiamo facendo il possibile rispetto a..con visioni di vista a volte non uguale, però ho questa impressione, che quando si è posto il problema dal punto di vista politico e più in generale, molto spesso poi non si era riusciti ad andare avanti con il pensiero, con l'analisi, anche con la riflessione politica, ma immediatamente è venuto fuori il discorso di dire "bene lì si vuole salvaguardare perché è fin troppo facile il territorio più ampio, qua invece, rispetto alla Sadam, rispetto al territorio della Valle Esina non avere aperto bocca". Non mi sembra questo, anzi io credo che quasi l'inverso è stato. Poi il giudizio se abbiamo operato bene o male come Amministrazione Comunale, ovvio che ognuno è libero, anzi è stato fin troppo doloroso, però volevo far notare che benissimo, più mozioni dovrebbero coinvolgere un ragionamento anche su politiche regionali, anche politiche nazionali questa assise, perché credo che ci dobbiamo di questo interessare, però notavo anche, proprio come riflessione, non è assolutamente polemico, che poi atti politici amministrativi portati qua dentro è venuto da Ecologia e Libertà oppure dalla Giunta, non mi risulta il contrario. Come non mi risulta, e l'ho ripetuto quel giorno di fronte al comitato, ai cittadini, etc., che nessuno ha aperto la guerra di fronte ai cancelli dell'Api, nessun comitato

rivoluzionario che si è costituito a Jesi in questi frangenti che abbiamo visto anche il senso anche agguerrito rispetto alla bonifica che fortunatamente per il momento abbiamo una buona pagella per il vicepresidente del comitato tutela e salute mentale, perché siamo passati, non siamo stati bocciati l'altra sera in commissione, però mi sembra che questa rigidità, questa forte difesa del territorio va benissimo e poi dopo la mozione che io ho portato, ma la giunta ovviamente, concordata con i comitati dei cittadini di Falconara Marittima mi sembra che su questo tutto è caduto nel vuoto, anzi c'è stata secondo me un pochino anche di malizia dicendo "forse è stato un momento politico di scambio". No, non era una bassa manovra politica, era un contatto con tanti altri comitati ed associazione dei cittadini anche del territorio AERCA di cui dobbiamo tener conto e di cui molto spesso, invece, mi sembra che c'è il discorso inverso, che tutto si è concentrato in maniera legittima e politicamente corretta rispetto a quello che accadeva per quanto riguarda la riconversione, però poi il respiro più ampio si è come bloccato, sia qui dentro, quindi ringrazio di nuovo Lillini perché ha riportato la discussione benissimo, sia anche delle libere associazioni dei cittadini come l'altra volta diceva anche il presidente. Queste libere associazioni mi pare che si sono un po' fermate qua e non ho visto in nessun incontro, sono stato invitato diverse volte a Falconara, in mobilitazioni, etc., io non ero presente e non ho visto granché rispetto a questa cosa molto grave comunque. La questione delle megacentrali, dei rigassificatori e del nucleare credo che abbia una potenza ed una preoccupazione politica molto forte, non che la questione della riconversione Sadam rispetto alla tutela della salute del territorio non l'ha avuta, perché se non eravamo stati così dolorosamente divisi in maniera forte, questo per chiarire.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Un breve intervento assolutamente non tecnico, per dire semplicemente da un lato mi trovo frastornato dall'altro felice da questa giornata come è andata finora, fino all'ora di pranzo, nel senso non so se è perché oggi il 17 settembre, non ne sono stato avvisato, non lo so, non so se a questo punto come si debba fare, istituire la giornata jesina dell'ambiente, la potremmo ripercorrere tutti gli anni, perché una pioggia di interventi di questa natura contro strade all'interno dei parchi, contro iniziative imprenditoriali rigassificatori e cose del genere, francamente sono cose che mi hanno, lo dico con tutta onestà, riempito il cuore perché poi sono venute da parte di tutti i banchi. Questo per dire, chiaramente come dicevo il mio non è intervento tecnico, un inchino di fronte a tre pagine di cotanta scienza, questo per dire non so, faccio solamente un auspicio per quanto riguarda le scelte che ancora dovremmo compiere, chiaramente, quelle che abbiamo fatto, abbiamo fatto, per quelle che dovremo ancora compiere, mi riferisco al tema della Sadam che come sapete tutti non è concluso ma rispetto al quale questo Consiglio Comunale e questa Amministrazione dovrà dire ancora tante cose, cerchiamo di incamerare questo clima positivo, soprattutto magari non so riuniamoci sempre il 17 settembre per parlare di queste cose.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' finita la discussione, non ho altre prenotazioni. C'è da chiedere al proponente Lillini se accoglie come parte integrante gli emendamenti del Consigliere Massacesi, in caso contrario dovranno essere posti in votazione.

LILLINI ALFIO – SEL: Io vorrei in dodici secondi, cominciate a contare, una premessa per il Consigliere Massacesi, sono tredici anni che non ho più le ferie, questo anno sono andato al centro commerciale la Coop, ho comprato le ferie e sono andato in ferie la seconda quindicina di luglio, in quel periodo qualcuno mi ha fatto lavorare su questa cosa. Ci abbiamo lavorato, il 6 agosto l'ho presentato. Tanta fatica da parte mia andarlo a modificare, mi dispiace a me, non deve dispiacere a te, quindi hai capito che non li accetto, però un consiglio spassionato da Lillini accettalo, certo che al sindaco di Falconara Brandoni gli servirebbe tanto questo poco che tu hai scritto, perché è tanto di contenuto. Non vengono accettati.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lillini non accoglie gli emendamenti proposti dal Consigliere Massaccesi come parte integrante della sua mozione, per cui dovranno essere posti in votazione. Io preannuncio già che il mio voto sarà favorevole agli emendamenti del Consigliere Massaccesi perché io interpreto la questione di tipo ambientale come un continuum, non solamente come sezioni, ma laddove non dovessero essere accolti, voterò comunque a favore della mozione presentata dal Consigliere Lillini in quanto sono contrario a qualunque politica energetica di questo tipo. Approfitto, poi non parlo più, perché questa sera, siccome l'Assessore Maiolatesi si dice che non vede presenti i comitati, questa sera c'è un'iniziativa a Senigallia al centro sociale Le Saline, sulla questione rigassificatori di Falconara, sul quale mi sembra che l'Amministrazione di Senigallia si sia già espressa in maniera più che decisa, no al rigassificatore. Art. 72 comma 3, gli emendamenti presentati sulle mozioni possono essere posti in discussione e conseguentemente messi in votazione solo con il consenso del consigliere proponente la mozione. Tu non consenti, non si pongono né in votazione e né in discussione. E' aperta la dichiarazione di voto per la mozione presentata da Lillini. La mia l'ho già fatta, io voterò a favore della mozione Lillini.

LILLINI ALFIO – SEL: Al Consigliere Massaccesi dico che Spacca ha preso in giro tutti i marchigiani, non ha preso in giro a me, a me non mi ha preso in giro sotto l'aspetto prettamente politico, preciso questo come pure lo sfottò a Claudio, tengo a precisare, lui lo sa, era uno sfottò e non era altro in quella fase, anche per questioni di tempo non lo voglio dire. L'ultima questione, un piccolo appunto a Negozi, Leonello me lo consentirà sicuramente, nell'ambito nazionale i rigassificatori ne bastano cinque, ce ne sono sedici tra quelli esistenti e le richieste. Arriveremo a sedici, anche con questi due che stanno nelle Marche, quindi sono sicuramente troppi. Mi fermo qui.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Io vorrei far notare al Consigliere Santarelli la perniciosità del venerdì 17, ne ha parlato troppo bene prima, bisogna sempre aspettare e non anticipare il risultato, perché poi si scopre perché comunque è potente il venerdì 17, tanto potente che non resiste neanche a Lillini. Aldilà delle battute, aldilà del dire, me lo faccia dire, l'Assessore Maiolatesi con cui con piacere ho riacquistato grazie a lui, periodo di freddo, rapporti bruschi, non ci salutavamo, poi ci siamo incontrati ed è stato l'Assessore Maiolatesi con un sorriso e nient'altro, credo che alla fine si chiariscono, ma ci saranno occasione di incontri, confronti sempre duri ma credo corretti. Ricordo all'Assessore Maiolatesi che probabilmente dovrebbe andare meno a Falconara ed essere più presente a Jesi perché lui è Assessore all'ambiente qua, quindi non so se presiede qualche comitato di là, a me interessa come opera qua, devo dire non opera brillantemente quindi sarebbe meglio che fosse più presente qua. Detto questo, che glielo dovevo dire per forza, sulla Sadam l'attenzione va tenuta alta, non va abbassata la guardia perché sicuramente i fatti non sono così pacifici, dal piano di caratterizzazione lo indica anche il presidente, anche se lui è attentissimo, l'avrà già visto, che c'è un riferimento dell'azienda che pone quel limite del 30 settembre come se fosse un limite invalicabile oltre il quale non si può andare quindi l'ennesima forzatura usata dall'azienda, spero che il sindaco che sull'argomento è stato assolutamente distratto se ne accorga prima o poi, prima che ci faccia introdurre in un tunnel, quello sì assolutamente pernicioso e grave, devo dire mi spiace veramente Consigliere Lillini, il gruppo voterà a favore comunque dell'ordine del giorno per farle vedere che se c'è una cosa seria, le cose parolate poi non credo che siano poi utili e concrete, ed anche questo ordine del giorno è pieno di tante parole, però ci possono essere a volte delle parole utili, allora se in questo confronto o in questo scontro che ci vede occasionalmente ma credo seriamente su posizioni diverse, da fare in un'aula consiliare, può portarci a fare un brevissimo percorso, io lo chiamo sempre un segmento insieme per fare qualcosa di serio contro certe realtà più grandi di noi, se mi permette respingere degli emendamenti che erano finalizzati solo a porre l'attenzione su un argomento serio che riguarda tutti noi, con non depotenziare una fatica estiva, ovviamente quella è una scusa perché ovviamente è una scusa, non mi sembra un'argomentazione serissima, non perché erano i miei perché erano in qualche modo

condivisi, ma quell'occasione credo che sia una piccola, piccola occasione persa. Dove la città deve essere insieme, aldilà degli schieramenti e lei può immaginare che il suo è infinitesimamente lontano dal mio, però ci può sicuramente vedere su qualche battaglia insieme. È un'occasione persa, mi dispiace. Io penso che la sua sia una situazione strumentale, e me lo ha dimostrato non condividendo quell'emendamento, ma per farle vedere che di fronte non ci sono persone che giocano o che accettano discorsi strumentali, noi quel suo ordine del giorno, pur monco, lo votiamo e con convinzione.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Brevemente anche per riconfermare quello che poi diceva anche Lillini adesso. Ho un dato del 2007, l'Italia consuma circa 80 miliardi di metri cubi di gas all'anno, generalmente aumentano del 3% ogni anno, quindi si prevede che nel 2015 saranno circa cento miliardi. Leggo perché sono dei dati. Gas che viene quasi al cento per cento importato e passa attraverso i gasdotti dall'Algeria, via Tunisia, dalla Libia e dalla Russia, il famoso gasdotto di Tarvisio. Come detto, i rigassificatori che abbiamo in essere, me ne risultano due addirittura, neanche cinque, La Spezia, Rovigo, con i due che abbiamo in essere, copriamo pienamente la domanda attuale, per rispondere a Negozi, due o cinque che siano, la presenza di rigassificatore sul territorio è più che sufficiente per il nostro fabbisogno, quindi tutto quello che facciamo in più, sono altre undici domande di cui ben cinque dell'Adriatico, due quelle in oggetto, tutto quello che facciamo in più è speculazione economica, e su questo poi ognuno fa le sue conclusioni. Come dicevo prima voto ovviamente favorevole questa per quanto mi riguarda sia che si parli a livello nazionale quindi del nucleare o a livello regionale quindi i rigassificatori in oggetto, o a livello locale, quindi la questione Sadam, per quanto mi riguarda queste speculazioni, e non parlo solo a livello ideologico, non sono assolutamente condivisibili.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Io approfitto per una risposta che devo a Rossetti che tacciava di contraddizione da parte del Partito Democratico quando fa rientrare le centrali a biomasse all'interno delle agevolazioni che dà a questo governo. Quando parliamo di centrale a biomasse non possiamo avere soltanto in testa la Sadam, sono centrali a biomasse anche le aziende agricole, noi abbiamo una esperienza, una richiesta ad esempio qui ad Osimo dove un'azienda di trasformazione di prodotti agricoli ad esempio vuole installare un piccolo impianto a biomasse. Credo che questo tipo di cose devono essere agevolate perché anche qui vuol dire ricavare energia elettrica dalle fonti più disparate, non tutti gli impianti a biomasse sono un male. Per quanto riguarda le dichiarazioni di voto come gruppo votiamo sì ribadendo in parte quello che avevo detto, rispondendo anche a Brecciaroli, io non ho posto un problema di numeri, veramente non so quanti ne potrebbero servire, io ho posto un problema di sicurezza degli approvvigionamenti, perché abbiamo avuto esperienze passate ed essere dipendente da due gasdotti può mettere in difficoltà l'Italia come l'ha messa, quindi ho posto questo. Ed ho posto il problema di una programmazione a livello nazionale, una programmazione che non può essere fatta nel Consiglio Comunale di Jesi. L'altra cosa del perché durante il mio intervento parlavo di presa di atto, per carità tutto va bene, un'altra cosa mi crea problemi perché quando si parla di queste dichiarazioni della Shell, dopo il 2015 non ci sarà più risorse di gas sufficientemente, dice, da fonti facilmente accessibili, a me risulta completamente il contrario, però fonti facilmente accessibili dipende da cosa si intende dire.

ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Noi votiamo sì all'ordine del giorno con l'invito al presidente del Consiglio Comunale di mandare la presente mozione al governatore Spacca, a meno che si ricordi quello che ha detto lui quella domenica mattina nella campagna elettorale, in cui prometteva agli elettori futuri sostenitori che il rigassificatore di Falconara Marittima non l'avrebbe mai autorizzato. Questo penso che sia un percorso possibile. Al Consigliere Negozi risponde brevemente che se il parlamentare, la signora Stella fosse stata coerente in commissione, reintroducendo l'art. 46 avrebbe detto sì agli impianti a biomasse di seconda generazione, tipo l'impianto di Osimo, avrebbe detto di no agli impianti di biomasse di prima generazione tipo quello

che si vuole fare a Jesi. Quindi se avrebbe fatto questa distinzione l'impianto di Jesi non sarebbe stato finanziato, quindi noi non avremo avuto questa preoccupazione da qui ai prossimi periodi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni, si proceda alla votazione dell'ordine del giorno presentato da Lillini sul rigassificatore di Falconara. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La mozione è approvata ad unanimità.

ALLE ORE 14,20 LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE E' SOSPESA

ALLE ORE 16,05 RIPRENDE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.120 DEL 17.09.2010

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.07.2010

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il verbale è stato messo a disposizione dei Consiglieri nei tempi previsti da regolamento, per cui se non ci sono interventi o richieste di modifica, pongo in votazione il verbale della seduta. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.02 (Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata.

PUNTO N.22 – DELIBERA N.121 DEL 17.09.2010

RATIFICA DELIBERAZIONE DI G.C. N. 108 DEL 03.08.2010 AD OGGETTO "VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2010"

Entrano: Pennoni, Cherubini, Fratesi, Montali, D'Onofrio e Agnetti  
Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'oggetto 22, così come il sindaco aveva chiesto comunque e socializzato ai componenti della commissione, nel caso in cui dovessero esserci delle richieste di carattere squisitamente tecnico, non essendo il dr Della Bella in aula prima delle sei perché impegnato per motivi di lavoro a Pesaro, vi chiedo se c'è la possibilità a posticiparla quando c'è il dr Della Bella, senò la facciamo subito.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Possiamo aspettare il dr Della Bella o farla anche adesso, non c'è problema, mi era stata fatta una mezza promessa, promessa vera, quella di fornirmi degli allegati relativamente a quelle concessioni, per quanto riguarda i contributi concessi, avevo chiesto al dr Della Bella della documentazione, se è possibile, se me la fa avere, possiamo aspettare, se invece è possibile averli adesso, senza...

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Se non ricordo male il riferimento è al contributo alla Provincia, se era quello, io avevo capito che tu avevi chiesto in commissione, siccome avevo detto che una serie di atti e decisioni erano avvenuti successivamente all'approvazione del bilancio, tu avevi detto sicuramente ci sarà della documentazione, io ho detto sì ci sarà, ma non avevo capito che questa era una richiesta di fornitura documentazione, come per dire volevo una conferma che questa risultasse dagli atti. Probabilmente bisognerebbe attivare gli uffici, anche se aspettiamo Della Bella non so se ha predisposto...

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': ... è nata, sorta successivamente all'approvazione del bilancio, della documentazione relativa a questa per quanto riguarda sia la richiesta di questi contributi che l'eventuale concessione, tutto lì. Potrebbero essere un paio di lettere, non di più, se ci sono allegati non mi interessano, non voglio avere una mole di documento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo nell'illustrazione, il sindaco ritiene opportuno procedere nell'illustrazione della pratica.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Non per arroganza nei confronti della richiesta, ma semplicemente per dire che rispetto a quella questione io avevo detto in commissione e riguarda, per informazione di tutto il Consiglio Comunale, riguarda la questione che motiva, che ha motivato a suo tempo l'adozione da parte della giunta di una delibera di urgenza per l'approvazione di una variazione di bilancio quindi che oggi viene sottoposta a ratifica così come la norma, entro 60 giorni dalla decisione, che è una questione che avviene o può avvenire anche in diverse situazioni. La motivazione che ha portato la Giunta a deliberare in via di urgenza la variazione di bilancio, era legata a due questioni che sono inserite in questa variazione, una era quella legata al contributo che la Provincia aveva concesso, ha concesso, un contributo che la Provincia aveva e che il Comune di Jesi ha ottenuto, di 1.860.000,00 € circa, se non sbaglio la cifra dovrebbe essere questa, per la realizzazione di appartamenti con edilizia agevolata, a contratti a canoni agevolati. In realtà il contributo che noi abbiamo ottenuto avendo partecipato a quel bando è di diverso tempo prima, cioè noi siamo in possesso, non in termini di soldi ma in termini di titolo, di questa somma da diverso tempo prima che facemmo sia il bilancio di previsione che questa delibera di Giunta, il problema in

cui ci siamo trovati è stato quello di individuare da un lato un'area urbanisticamente già predisposta e definita, urbanisticamente parlo come previsione urbanistica da piano regolatore, quindi edificabile, di proprietà pubblica, perché questo era uno dei presupposti di quel contributo, e sulla base di questo fare poi il bando, avremo dovuto fare il bando per l'individuazione del soggetto attuatore, di chi avrebbe concretamente realizzato l'intervento. Abbiamo avuto delle difficoltà di individuare un'area urbanisticamente già pronta, di proprietà comunale, da poter mettere in gioco rispetto a questa questione, anche perché, qualora noi abbiamo parecchie proprietà di terreni e di aree, ma avremmo dovuto prima di poter fare il bando, fare la variazione urbanistica, quindi la variante urbanistica, etc., questo ci avrebbe portato, siccome quel contributo doveva essere assegnato/impegnato entro un determinato tempo, tant'è che abbiamo chiesto alla Provincia ed ottenuto una proroga nella possibilità di poter utilizzare quei fondi. Poi abbiamo fatto, definito l'area, fatto il bando, il primo bando è andato deserto, nessuno ha partecipato, a quel punto abbiamo avuto la disponibilità da parte dell'Erap di farsi lei soggetto attuatore di questo intervento e quindi poi abbiamo fatto un nuovo bando, ha partecipato a quel nuovo bando solo l'Erap ed abbiamo definito e chiuso la questione. Tutto questo è avvenuto successivamente, cioè la parte finale di questo percorso è avvenuta successivamente all'approvazione del bilancio, onde evitare il rischio che ci fossero problemi per il mantenimento di quel contributo, abbiamo provveduto a fare una variazione di bilancio che consentisse quindi di inserire all'interno del bilancio di previsione quelle somme quindi conseguentemente mettere a posto tutte le varie carte di questa vicenda. L'altra questione era legata invece alla realizzazione dell'impianto di risalita legato all'edificazione Palazzetti, quindi dell'ex Sima, con i due ascensori che avrebbero dovuto portare dall'area del parcheggio delle Conce fino a Piazza della Repubblica, dove li abbiamo dovuto attivare l'escussione della polizza fideiussoria che la Palazzetti aveva attivato a suo tempo e contestualmente abbiamo anche partecipato ad un bando regionale che metteva a disposizione delle somme per questo tipo di interventi, cioè di impianti risalita nel campo della viabilità, etc.. Abbiamo ottenuto e vinto questo bando, abbiamo ottenuto un finanziamento di circa 244.750,00 €, quello che è scritto nella delibera, anche qui si rendeva necessario attivare immediatamente le procedure per poter fare tutte le procedure di gara, affidamento dei lavori, etc.. Queste sono le due questioni che hanno portato ad attivare quella procedura, come dicevo prima, prevista dalle norme, in cui la Giunta può sostituirsi ai poteri affidati al Consiglio Comunale in tema di variazione di bilancio, fermo restando che questa decisione doveva essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 60 giorni. Le altre ragioni che hanno portato a questa variazione di bilancio, sono stati dei finanziamenti ottenuti dal Comune, anche questi in ordine di tempo successivi all'approvazione dei bilanci di previsione, che riguardano un contributo per 200.000,00 € destinato al risanamento dell'ex scuola materna Aquilone, che era un'opera già iscritta al bilancio per 550.000,00 €, il contributo per il rifacimento, anche qui attraverso la vincita di un bando regionale, per il rifacimento degli impianti di pubblica illuminazione dell'area industriale della Zipa, con un progetto di realizzazione di illuminazione pubblica a led che avevamo previsto come entrata, il contributo messo a gara era di 600.000,00 €, noi avevamo messo in bilancio i 600.000,00 € come possibile entrata, abbiamo vinto il bando ma c'è stata assegnata una somma inferiore, cioè di 465.870,00, quindi anche qui abbiamo dovuto fare la variazione. Contestualmente a questo abbiamo assunto anche alcune altre decisioni relativamente ad esempio alla realizzazione che era nel piano delle opere pubbliche che poi ritroveremo, tutta la questione potrà essere più chiara nel momento in cui nelle pratiche successive vedremo le variazioni al piano delle opere pubbliche, abbiamo eliminato l'intervento che prevedeva la realizzazione della cabina elettrica al plateatico, quindi al parco divertimento, ed altri aggiustamenti, ne cito uno in particolare, una spesa per liti ed arbitraggi, un risarcimento che abbiamo dato ad un nostro dirigente che è stato coinvolto in una vicenda giudiziaria e che, così come prevede il contratto, nel momento in cui la vicenda si conclude positivamente per il dipendente, l'ente è tenuto con una sua polizza assicurativa, a restituire, a rimborsare le spese legali sostenute, a valle e non a monte, dando l'assistenza legale a monte. Sostanzialmente queste sono le voci principali di questa delibera che oggi portiamo a ratifica del

Consiglio Comunale e che come dicevo sicuramente avranno anche una sua esplicitazione più puntuale per alcuni altri aggiustamenti che sostanzialmente però non si tratta di somme in variazione rispetto alle previsioni di bilancio nel piano delle opere pubbliche, ma di spostamenti di somme da un intervento ad un altro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Solamente un'osservazione. Sia qui, nella delibera che andiamo ad approvare, nel documento istruttorio relativo che nella delibera di giunta che nel documento istruttorio nella delibera, salvo un mio errore dovuto ad un esame frettoloso, non si parla minimamente di quelle spese legali sostenute a cui lei ha accennato, ovviamente vengono indicate negli allegati, ma gli allegati contengono un mare magnum di dati, di numeri e di indicazioni che se non pienamente colti possono anche sfuggire. Un suggerimento, se mi si permette, per la prossima occasione chi di competenza quando va a fare un documento istruttorio, nel primo caso il primo, quello propedeutico alla delibera di giunta, probabilmente fra le entrate doveva anche indicare questa posta che credo, spero non su indicazione politica, è sfuggita. La prossima volta fare attenzione ad indicare anche questa voce. È vero, tecnicamente ricompresa in quell'allegato, quindi formalmente ineccepibile, però se vogliamo giocare a carte scoperte per esser estremamente chiari, non mi si può indicare nel documento istruttorio solo le modifiche relative alle entrate, ma dare lo stesso risalto anche alle spese. Se è stato un mio errore, chiedo scusa, ma non credo. Lei correttamente lo ha citato e lo ha detto anche in commissione, però sarebbe meglio farlo anche documentalmente, con l'occasione le chiedo se quelle spese si riferiscono proprio a quel procedimento nei confronti di un dirigente comunale nei cui confronti l'Amministrazione si era anche costituita parte civile. È una domanda.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Volevo solo dire che nel documento istruttorio si rimanda agli allegati per le questioni, poi ovviamente questo è un documento istruttorio, è un atto, una delibera, dopodiché è corretto che nell'illustrazione della pratica, entrando nel merito delle questioni, anche alcune voci che stanno all'interno degli allegati, a cui nell'atto e nel documento istruttorio si rimanda, vengano esplicitati. Riferito alla questione che lei faceva riferimento, si si tratta della stessa persona.

SARDELLA MARIO – MRE: Soltanto un paio di considerazioni sindaco. Il fatto che le variazioni di bilancio oggetto di questa delibera non siano state inserite ad esempio nel prossimo Consiglio Comunale, quando ci saranno gli assestamenti di bilancio previsti, ritengo sia dovuto al fatto che questa delibera era necessario, questa ratifica in Consiglio Comunale andava fatta entro 60 giorni dall'acquisizione della delibera, quindi questo posso anche capirlo. Però ci sono due aspetti di questa delibera che mi sembra esulano un po' dalla necessità comunque di sancire l'acquisizione di alcuni finanziamenti come quelli che ci sono avuti, quindi di conseguenza modificare delle partite del bilancio stesso. Le due cose sono: uno, che in questa manovrina finanziaria sono stati previsti se non sbaglio 304.000,00 € in meno di oneri di urbanizzazione, cosa che probabilmente è avvenuta a seguito di una più attenta valutazione di quella che era stata la stima che era stata fatta negli oneri di urbanizzazione in sede di bilancio. In questa fase proventi di permesso a costruire, così l'hanno messo nel bilancio stesso, in questa fase evidentemente questa eccessiva cifra è stata ridimensionata per 305.000,00 € circa, presumo. La prima cosa, questa. La seconda cosa, invece, riguarda l'utilizzo di una parte di questi contributi. Mi sembra di aver capito dall'esposizione fatta dal sindaco che una parte di questi contributi verrà utilizzata per la ristrutturazione o l'abbattimento, non ricordo adesso il termine preciso che ho usato, dell'impianto Enel, nella cabina dell'Enel della zona del plateatico. Ho sbagliato la valutazione io, ma un po' indotto in questo senso, lo troverete nel piano delle opere pubbliche invece siccome nel piano delle opere pubbliche non l'avevo trovato più, ecco perché questo è stato poi cancellato. Mi ero sbagliato perché pensavo fossero necessari, una parte di questi

soldi fossero utilizzati per l'abbattimento di quella cosa lì. Soltanto per quanto riguarda questa spesa, questa riduzione degli oneri di urbanizzazione che ritengo, questa sì, non dovesse far parte di una delibera di urgenza della Giunta Comunale da poi ratificare al Consiglio Comunale, ma sarebbe stato più corretto portarla in sede di rivalutazione del bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Non ho dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione.

La votazione precedente va ripetuta perché per errore formale non abbiamo contato il Consigliere Agnetti il quale invece era in aula. Annulliamo la votazione precedente, la ripetiamo, quindi andiamo a votare la ratifica con oggetto variazione di bilancio di previsione 2010 oggetto 22 dell'ordine del giorno. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.01	(Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.03	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.06	(Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

PUNTO N.23 – DELIBERA N.122 DEL 17.09.2010

APPROVAZIONE INTEGRAZIONI AL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI  
ANNO 2010

Entra: Tittarelli

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Questa la presento io più che altro per recuperare tempo, sennò avevo chiesto la possibilità di poterla spostare a quando era presente l'Assessore Sorana che, purtroppo, per un impegno di lavoro a cui non può non essere presente, arriverà dopo le cinque. Però credo che se non ci sono, come mi è stato detto, alcune puntualizzazioni probabilmente richieste in commissione, che adesso per questo ho chiesto la presenza dell'ing. Giampieretti. Il piano delle alienazioni che è stato approvato in sede di approvazione del bilancio di previsione viene integrato con alcune altre proposte di inserimento che fanno riferimento ad alcune aree e terreni che possiamo mettere e non considerati e non ritenuti strategici per l'ente, che possiamo mettere in vendita, così come un fabbricato che è stato acquisito a tutti gli effetti dal Comune in una nuova area urbanizzata che fa riferimento all'area di Santa Maria del Piano 2, con il meccanismo della perequazione approvato prima ancora del nuovo piano regolatore, provenuto al Comune un immobile, un negozio con un posto auto per il valore di € 210.000,00. Insieme a queste sono state inserite anche alcune aree che fanno riferimento a Via Carlo Marx, nella zona Zipa, aree che sono state richieste. Io credo che quello che è scritto in questo atto, a volte voi trovate sicuramente per le due aree i nomi ma che sono indicativi perché questa scelta è stata legata a delle richieste che sono arrivate al Comune, che il Comune, che l'Amministrazione ha ritenuto in qualche modo di poter rispondere positivamente, ma ovviamente questo non significa assolutamente niente nel momento in cui comunque queste aree nel momento che sono inserite nel piano alienazione, che il Comune le mette in vendita, la procedura non potrà essere che una procedura ad evidenza pubblica che quindi potrebbe essere anche acquistate da altri soggetti rispetto a quelli che sono stati in qualche modo annotati in questo foglio. C'è un magazzino situato in Via Roma circa 33 mq ed un appartamento in Via Valle di 38 mq. Il resto sono piccoli appezzamenti o frustoli di terreno che avevamo anche in parte considerato e previsto di poter inserire all'interno di un piano di alienazioni ma che, fermo restando anche con l'orientamento e l'indirizzo anche dato dalla Giunta, che questi frustoli o piccoli appezzamenti, stiamo parlando di 140 mq o 200 mq, lascerei quella da 5 mq, non dovranno costituire aree per consentire un aumento, qualora ci fosse o una edificazione o fosse prevista una possibilità di edificazione dell'area adiacente o confinante con queste aree che noi mettiamo in vendita, un aumento della volumetria possibile, ma semplicemente come eventualmente un ampliamento della corte, così come sostanzialmente è definito. Per cui in pratica integriamo il piano delle alienazioni con questi ulteriori cespiti e l'ultimo riguarda una concessione, un diritto di superficie ventennale per la realizzazione di una centrale idroelettrica giù nella zona del Moreggio.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Io stavo guardando la lista dei beni da vendere, ma non mi sembra che sia la stessa dell'altra volta, io l'altra volta ad esempio leggevo che c'era un appezzamento di terreno vicino Appennini, che era quella che si dava ai testimoni di Geova che non vedo più, come mai che l'altra volta in commissione si erano decise determinate cose, poi la Romagnoli... io non sono potuto venire in commissione, se mi fate la cortesia di spiegare il motivo e comunque trovo sempre € 400.000,00, prima portava 450.000,00 che c'era quello dei testimoni di Geova che ora non c'è più, avete aggiunto qualcosa, se mi fate la cortesia di spiegarmi dal momento che in commissione non sono potuto venire. Vorrei capire che fine fa questo terreno dei testimoni di Geova, gli si dà, non gli si dà? Che è successo?

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per chiarire su questa cosa, chiedo scusa ma mi sono dimenticato io di dirlo nella presentazione, ho guardato solo quelle che abbiamo inserito, mi sono dimenticato di quella che avevamo tolto perché non era nell'elenco e mi sono dimenticato. Su questa questione dell'area di Via degli Appennini l'Amministrazione ha ritenuto che fosse intanto opportuno fare un approfondimento rispetto alla valutazione, alla stima che era stata fatta, una valutazione anche di ordine, di carattere politico rispetto alla destinazione di quell'area, fermo restando che così come vale per gli altri soggetti che sono stati "indicati a fianco" delle aree, penso all'area Zipa, Via Carlo Marx Conerobus etc., ma questo non è destinato ad un soggetto, è un'area che noi possiamo destinare alla vendita, poi se la vince i testimoni di Geova bene, chiunque altro può vincere. Se è un'area destinata al culto, potrebbe essere i testimoni di Geova come chiunque altro. In questo momento, però, abbiamo ritenuto, credo che sia stato anche discusso in commissione, tu non eri presente, lo dico io, lo riporto io, che per un approfondimento sulla questione abbiamo ritenuto per il momento di soprassedere all'inserimento nel piano di alienazione di questa area. Il totale rimane sostanzialmente invariato perché a fronte di 188.000,00 € che abbiamo tolto, sono stati inseriti altri cespiti che non erano previsti l'altra volta, che quindi alla fine hanno portato ad un importo equivalente.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Il sindaco vuole dire che l'altra volta c'eravamo sbagliati? Cioè se l'altra volta è stato portato in Consiglio Comunale, prima è passata in commissione quindi c'è stata l'approvazione anche da parte della commissione, poi si va in Consiglio Comunale cinque minuti prima che si va a votare questo ordine del giorno, la delibera viene ritirata, ritirata cinque minuti prima che praticamente si va lì, adesso il sindaco dice siccome ci sono anche altri soggetti, ci sono altre domande? non ho capito, quella è un'area destinata per attività religiose, cose di questo genere, si può fare solo ed esclusivamente quel tipo di attività, se non sbaglio, non è che bisogna trasformarla da D1 a D5, a D4, a D3, che ne so, quella è destinata a zona di culto. Altre zone di culto non ce ne stanno, era stata fatta una domanda, era stata accolta anche in commissione, ora mi dici che bisogna rivederlo nell'insieme. Io non ho capito, bisogna che mi spieghi meglio perché questo vuol dire prendere in giro i Consiglieri ed il Consiglio Comunale tutto!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I lavori fatti nella commissione sono propedeutici ai lavori che vengono svolti in aula, in aula i proponenti possono ritirare come e quando vogliono le proposte, se vuoi la spiegazione politica è un conto, ma poi non puoi dire che non è possibile che uno ritira la pratica in aula, la pratica era regolare, è passata in commissione, la commissione ha espresso un parere, nel corso della discussione qualche Consigliere ha fatto rilevare, forse non presente in commissione come te questa volta, che la situazione dal suo punto di vista era da rivedere, i proponenti, in quel caso la giunta l'ha ritirata. Nella specie che c'è stata una domanda che dal mio punto di vista chiunque, qualunque soggetto non può avanzare nei confronti di quell'area che è destinata al culto, nessun diritto di prelazione perché comunque l'area è destinata, se è destinata al culto sarà destinata al culto, ma dovrà andare all'asta. Io non ti sto dicendo chi si è sbagliato o meno, ti dico che il procedimento è regolare. ...*(fuori microfono)*... Questa è una valutazione politica tua, era sbagliato prima? ti si risponderà politicamente. Il sindaco, i proponenti hanno chiesto un rinvio per un approfondimento, chiedigli qual è il motivo dell'approfondimento ma non che i Consiglieri vengono presi in giro, perché le procedure sono regolari.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io ero presente in commissione ma sostanzialmente, forse per una dimenticanza mia, approfondendo la pratica al punto 3, Via delle Conce, vorrei che Giampieretti mi spiegasse bene in cosa consiste questa operazione, perché in commissione è stata una mancanza mia forse per eccessiva superficialità. Però approfondendo questa pratica, aldilà della cifra che è irrisoria, in realtà qui c'è qualcosa di importante dal punto di vista del privato che va ad

acquisire quell'area, quindi volevo capire bene fino a che punto questo privato poteva usufruire dello spazio e soprattutto in che modo, questo non mi era chiaro.

ING. GIAMPIERETTI DANIELE – SERVIZIO OO.PP. - PATRIMONIO: Le Conce sono 5 mq, quindi veramente una sciocchezza, in pratica una rettifica di confine, sull'area verde adesso il confine col privato fa un 7, ha proposto il privato di regolarizzarlo, noi non abbiamo trovato niente in contrario per cui l'abbiamo proposto, chiaramente la cifra è irrisoria, non è che sia strategico mantenerlo, è soltanto una regolarizzazione di confine in modo da avere il confine più lineare rispetto alla situazione attuale. Chiaramente non riguarda i parcheggi ma è l'area verde che sta tra Via delle Conce ed il piazzale. È area verde, non è edificabile; è un aggiustamento di confine. Stando così le cose, rimarrebbe un 7 che dà fastidio più al privato che a noi effettivamente, ma data l'insignificanza della cosa chiaramente non potevamo rettificarlo senza una procedura in Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ: Mi rifaccio a quello che in commissione era stato detto da qualcuno, non ricordo se Sardella o meno, ma un chiarimento: chi definisce se un bene è strategico o meno, se il Comune dopo decenni non ha ancora un elenco completo delle proprie proprietà, all'interno delle quali poi poter scegliere se un bene è strategico o meno, al di là dei 5 mq, questo è ovvio, scontato. Ma chi decide cosa, chi decide chi? non c'è nulla, di fatto c'è un elenco forse un po' abborracciato, quindi in questo elenco credo che sia piuttosto difficile orientarsi. Però rifacendomi a quei nomi impropriamente indicati, come è stato detto anche da Bucci in commissione a fianco di certi immobili, io mi sono permesso, forse ho sbagliato, stamattina parlando con delle persone interessate ad altri immobili di proprietà comunale, di dire: affrettatevi, fate le richieste perché funziona così, perché il Comune che ormai ha perso la bussola, deve solo recuperare soldi, basta che gli arrivi una qualsiasi richiesta, purché ovviamente in linea con le stime fatte, poi dirò qualcosa sulle stime, inizia la procedura vende, perché io immagino che da questo momento in poi verrà usato lo stesso trattamento per chiunque, basta per il Comune di Jesi che ci sia una persona interessata ad acquistare un immobile di proprietà comunale, fare una richiesta in linea con la stima, ovviamente avere diritto allo stesso trattamento, cioè l'inizio di quella procedura, di quei bandi di gara per arrivare all'alienazione dell'immobile, perché altrimenti io mi sarei sbagliato o il Comune avrebbe in qualche modo "favorito" qualcuno, favorirebbe qualcuno ai danni di qualcun altro, perché *tertium non datur*, dovrebbe essere così. Due osservazioni per quanto riguarda quell'elenco. Ricordo anche io, come si ricordava Agnetti, c'era anche in qualche modo impropriamente la definisco, una delegazione di appartenenti dei rappresentanti di testimoni di Geova che erano presenti in aula perché non aspettavano altro, evidentemente in base a delle promesse, indicazioni date, che venisse approvato questo punto all'ordine del giorno che in modo inopinato è stato invece ritirato. Presidente non perché qualcuno aveva sollevato delle perplessità, perché qualcuno l'ha ritirato, una manina, qualcuno direbbe una manona.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ma come fai a sapere che c'erano i testimoni di Geova, da cosa l'hai riconosciuto?

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Sicuramente dalle borse! Io mi domando, visto che non è stata data alcuna spiegazione, se in realtà quando si parla di approfondimenti, in commissione è stato detto riflessione, che cosa vuol dire riflessione, forse si ha paura, non piacciono e c'è un filino di discriminazione in base a convinzioni religiose? Forse è possibile dirlo? Forse è possibile sostenere che questo filino di discriminazione c'è anche in questa aula, anche da parte di questa Amministrazione? perché altrimenti non si spiega perché una pratica pronta senza motivo venga ritirato. Io posso pensare che in una zona di nuovi insediamenti possano dar fastidio nuove realtà, fra l'altro non capisco per quale motivo ci siano queste discriminazioni, ad esempio ho una dipendente che è testimone di Geova, non credo che vadano trattati in modo diverso. Ecco, siccome non mi convince né la pausa di riflessione e né l'approfondimento, il sindaco ha detto in modo più furbo ed ovviamente più intelligente dobbiamo rivedere l'aspetto della stima, forse è quello l'aspetto che la salva signor sindaco, perché altrimenti, se fosse vero ci dovrebbe dire perché era sbagliata la stima in difetto, dall'altra parte ci dovrebbe dire quali sono le reali ragioni di questo approfondimento, di questa riflessione, perché quella zona, c'era stato detto, era destinata a quello, quindi non può oggi negarlo. Tutti in questa aula sapevano questo, chiedo scusa, tutti in questa aula sapevano questo, questa marcia indietro francamente non la capisco. Poi dobbiamo essere tutti più buoni, più bravi, a Sinistra si è sicuramente più bravi, più democratici, più tolleranti, mi sembra che la cosa sia un pochino diversa, fino a prova contraria ho paura che si abbia paura di una certa realtà. Prima osservazione. Seconda osservazione: quando si definisce strategico o meno un immobile poi, non definendolo strategico, lo si va a periziare, a stimare, siccome io imputo all'Amministrazione questa cattiva gestione della cosa pubblica, lei mi dovrebbe spiegare signor sindaco, lei avalla questa procedura, perché per la stima di questi immobili di proprietà, a parte quei 5 metri ovviamente, vengano fatte stime di quattro o cinque righe, tant'è che in una paginetta ci sono le stime di tutti gli immobili posti in vendita. Siccome nessuno è fesso, siccome nessuno è troppo sciocco da pensare che quella sia una procedura corretta, io la inviterei la prossima volta per fare magari le stesse cose con le stesse manine, però farle fare meglio, a dare anche non solo la sostanza ma anche la forma della legittimità ad un'operazione che altrimenti appare molto sospetto. Tanto per esser chiari, a me che si presenti in Consiglio Comunale una pratica in cui si vanno a vendere degli immobili pubblici con delle stime di quattro righe, ed uso un eufemismo, l'altra volta ho usato una brutta parola e me ne pento, fa un po' arrabbiare.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Il mio intervento riguarda fundamentalmente gli immobili ai punti 5 e 6, a parte l'aspetto formale che ho evidenziato in commissione, che il Consigliere Massaccesi ha citato, che comunque è un aspetto formale ma anche sostanziale, perché qui io so che i beni pubblici vengono venduti con un'asta, qui invece c'è nome e cognome probabilmente di chi dovrà vincere l'asta, o abbiamo la sfera di cristallo o i nomi non dovrebbero stare. Questo l'avevo manifestato in commissione anche per in qualche modo ancora una volta riconfermare la volontà collaborativa, sperando che nella pratica questi due nomi venissero tolti. Ho guardato adesso la delibera ed ancora qui rimane questa cosa. perché? perché questo conferma quello che diceva il Consigliere Massaccesi che, a domanda, si risponde. A parte la domanda si risponde, perché poi anche qui ho visto nella pratica la Carrozzeria Ristè ha presentato la richiesta di cessione dell'area nel 1999, undici anni fa, rispondiamo oggi. Oggi probabilmente l'Amministrazione ha bisogno, nel '99 non aveva bisogno. Però anche qui probabilmente qualche cosa o forse ha suonato questo tamtam che dice il Comune ha bisogno di soldi, chiunque vuole in qualche modo acquisire qualcosa di cui ha bisogno, chiedi adesso perché adesso è il momento buono. Anche questo secondo me non dà un grande messaggio alla città. Nel merito specifico delle due aree che sono a confine con la ferrovia nell'area Zipa, qui c'è la norma di piano regolatore che dice che queste sono aree di rispetto, non so cosa siano S2, così. Quello che a me preoccupa è come potranno essere utilizzate queste aree. Queste sono aree normate in maniera leggera, per cui mi domando Conerobus probabilmente la utilizzerà come parcheggio per gli autobus, almeno penso. Ma a qualcuno potrebbe venir pensato in

quell'area di fare un deposito delle auto rotte, uno sfasciacarrozze o il deposito di tutto quello che non può stare all'interno dell'area del capannone, chi arriverà da Jesi passando per la ferrovia, vedrà lungo la Zipa quello che oggi è verde, che in qualche maniera più o meno curato, forse poco curato, etc., prima vedeva gli orti, adesso non ci sono più, potrà vedere cosa? non lo sappiamo. Probabilmente queste vendite richiedono una riflessione anche sulle condizioni, perché è vero che sono terreni non utilizzati, ma un eventuale utilizzo non appropriato comunque potrebbe compromettere la qualità dell'insediamento Zipa che tutti in qualche modo ammirano per la pulizia quantomeno formale dell'insediamento, l'ordine del disegno urbanistico, etc., potrebbe venire in qualche modo annullato da tutto quello che consentiremmo implicitamente senza saperlo attraverso la vendita di questi terreni. L'altra questione: se stabiliamo quali sono le condizioni di utilizzo, probabilmente potrebbe anche venir fuori che, se è possibile fare lì i depositi di tutti i materiali che uno non ha bisogno, potrebbe venire in mente al signor pinco pallino che non ha il capannone nella Zipa, che non ha l'attività lì di fronte di dire: a me va bene, perché quell'attività lì la devo fare anche io, devo fare un deposito di materiali edili. A quel punto l'asta potrebbe non essere come base di partenza 15,00 €, ma potrebbe essere qualcosa di più o di meno a seconda dell'utilizzo. Tutto questo non è chiaro, non è stabilito, quindi qui si stabilisce solo di vendere un'area, vendere un'area che poi sarà utilizzata in maniera libera, con i vincoli che daranno le ferrovie e l'elettrodotto che sta sopra, quelli rimangono, però un'area libera urbanisticamente non normata all'interno della città. A me questo sembra un po' azzardata come operazione. forse prima conviene stabilire le condizioni di utilizzo di quell'area, da piano regolatore o in aggiunta al piano regolatore, il piano regolatore è stato fatto pensando che quell'area fosse un'area pubblica di rispetto alla ferrovia non alienabile, perlomeno di cui non si pensava l'alienazione. Bisogna verificare, e questo non penso che l'Amministrazione, gli uffici abbiano verificato, se all'interno di quell'S2 le utilizzazioni che potranno esser fatte sono compatibili effettivamente con la localizzazione di quell'area, fatto salvo che c'è la ferrovia, l'elettrodotto, che quindi i vincoli ci sono. Ma potrebbero venire fuori delle attività o degli utilizzi, diciamo così, che non sono proprio il massimo, per uno comunque degli ingressi a Jesi che è quello dell'ingresso attraverso la rete ferroviaria, attraverso il treno quindi in qualche maniera questo potrebbe essere anche in grado di modificare quella che è l'immagine di accesso alla città ed alla zona industriale. Tra l'altro se tutte le aree che stanno sotto l'elettrodotto ed a fianco la ferrovia sono aree che devono diventare alienabili, perché non fare un programma di alienazione di quell'area, un progetto anche a livello così di attrezzatura di quell'area, di disegno di quell'area, non lo voglio chiamare un progetto urbanistico perché non ha questa rilevanza. A quel punto stabilire anche le condizioni di vendita, a quel punto chi acquista quel terreno lo sa, sa con quale condizione, sa bene quale utilizzo farne. Io penso che questo dovrebbe essere una cosa preventiva e propedeutica, a quel punto tra l'altro, se la decisione del Consiglio Comunale va in questo senso, a questo punto anche altre aree potrebbero essere alienate. A questo punto ben venga una gara con un prezzo del terreno che potrebbe essere anche superiore a questo dei 15,00 € individuati nella stima con l'attuale situazione.

SARDELLA MARIO – MRE: Come ho avuto modo già di esprimere in sede di commissione, io non credo che sia un metodo ortodosso quello che viene usato dall'Amministrazione per provvedere a queste alienazioni. L'oggetto di questa delibera cita: integrazione al piano delle alienazioni. Secondo me, proprio dal punto di vista lessicale, piano significa qualcosa di studiato, di strategico, d'altronde il Comune provvede a delle alienazioni per sue motivazioni, un piano di alienazioni. Queste cose che ci vengono proposte, che peraltro arrivano anche ad una cifra discreta, 452.000,00 € e rotti, prevede invece nella maggior parte alienazioni a richiesta. Cioè le persone chiedono di poter acquisire un bene immobile, il Comune con più o meno ritardo, come citava il collega Bucci prima, addiviene a questa determinazione ed impianta questo discorso di vendita che poi sarà eseguito nella maniera corretta, però è chiaro che se noi ipotizziamo di vendere l'area Zipa di mq 6.000 in via Carlo Marx, dietro la Conerobus, faremo pure la procedura pubblica così come prevista, però si ipotizza che l'indirizzo sia quello. E' questo il metodo che secondo me è

inaccettabile. Rispetto l'intervento che aveva fatto il Consigliere Massaccesi ribadisco una cosa, che sarebbe ormai ora da tempo che si potesse fruire dell'elenco delle proprietà comunali per poter valutare quanto effettivamente possano essere strategici o meno i beni che vengono messi in vendita. Confesso il mio limite, non sono in grado di valutare quanto possa essere strategico o meno alienare un bene piuttosto che un altro, invece noi navighiamo sempre a vista, andiamo sempre a braccio. Sinceramente che l'alienazione di 5.000 mq in Via delle Conce rientri in un piano di alienazione, mi lascia perplesso, quindi non credo. condividendo peraltro le valutazioni espresse sia in commissione che questa sera dal collega Bucci in merito ai punti 5 e 6, così come si citava, che questo piano possa essere approvato, un piano di alienazioni dovrebbe far parte, allegato diciamo così anche alle variazioni dagli assestamenti di bilancio o l'approvazione di un bilancio preventivo dove si preveda l'alienazione di una parte dei beni laddove questo è possibile. Qui, però, ci troviamo di fronte ad un piano che ci viene sottoposto ogni tanto. Preannuncio che per queste motivazioni non approverò questo piano di alienazioni. Devo dire che per quanto riguarda l'area di Via Appennini che non è stata poi inserita, mi sento di dire, nonostante le critiche che più volte ho mosso a questa Amministrazione, che non penso che questa possa essere stata fatta per una sorta di ostruzionismo religioso, non credo che sia questo il motivo. È vero che la motivazione che c'è stata fornita in sede di commissione, perché la commissione tiriamola fuori sempre e non solo quando serve, è stata una motivazione molto generica perché ci è stato detto è stata ritirata perché stiamo riflettendo, punto e basta. A meno che non ci sia stata la minaccia di qualche reverendo di bruciare la torre di guardia, se succede che viene data al testimone di Geova, non credo che questa possa essere la motivazione, però sarebbe opportuno che su questa cosa ci venissero fornite delle motivazioni un pochino più serie.

CARDELLI RITA – P.D.: Vorrei alcuni chiarimenti sul punto 3, Viale delle Conce, sistemazione confine. Quello che voglio sapere e capire se la proprietà arriverà a ridosso del parcheggio delle Conce, quindi magari in seguito ci può essere la possibilità che il proprietario chieda un accesso, un passo carrabile per poter entrare con l'auto all'interno della proprietà, perché in questo caso io sono contraria perché si andrebbe comunque a togliere parcheggi in un piazzale dove il parcheggio libero, non c'è disco orario e non è a pagamento, è proprio a ridosso della città.

ING. GIAMPIERETTI DANIELE – SERVIZIO OO.PP. - PATRIMONIO: Quei cinque mq non si trovano a ridosso del parcheggio, sono più o meno a metà strada tra il parcheggio e Via delle Conce che sta sopra, grosso modo a metà, sullo spigolo della recinzione del privato.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Non mi sembra ci siano altri interventi al di là delle spiegazioni tecniche che in qualche modo ha fornito l'ing. Giampieretti, vorrei fare alcune considerazioni rispetto alle sollecitazioni che ci sono state nel dibattito su questa pratica. Io parto da una considerazione che riguarda il piano delle alienazioni, manca una visione strategica, non sappiamo, etc.. Intanto io credo che il Comune, un ente pubblico nel momento in cui vende, vende per incassare risorse. Poi il problema della strategicità per il Comune sta nell'individuare tra più immobili quale può essere più o meno utile anche in prospettiva, mantenere di proprietà pubblica o di proprietà comunale piuttosto che invece metterlo in vendita, ma fondamentalmente l'obiettivo non è quello di fare una scelta politica con le alienazioni, ma di incamerare risorse. Questo credo sia un concetto generale che vale sempre. Nel momento in cui si ritiene di poter mettere in vendita alcuni beni patrimoniali del Comune, l'Amministrazione fa delle sue valutazioni, presenta una proposta di alienazione al Consiglio Comunale che anche lui è chiamato a decidere se quei beni sono strategici o meno, non è l'Amministrazione che lo decide, perché se fosse l'Amministrazione non porterebbe in Consiglio Comunale la proposta che deve essere approvata, bocciata, modificata, integrata, etc.. L'altra questione: ora noi oggi vendiamo, abbiamo messo, inserito nel piano delle alienazioni due aree che si trovano nella cosiddetta fascia di rispetto della ferrovia, quella in via Carlo Marx. Aree che hanno una destinazione a fascia di rispetto, punto, sulla quale l'unica cosa

che ritengo si possa fare senza dover provocare una variante urbanistica forse è quella di metterci della ghiaia, ma nient'altro, tanto meno una sorta di spazio dove poter mettere materiale, immagazzinare, accatastare materiale perché lì ci sono tutta una serie di norme che prevedono caratteristiche dell'area che ospita quei materiali, di qualunque tipo essi siano, che non sono consentiti nella situazione a cui è destinata quell'area. Se io ci metto dei materiali, la pavimentazione ad esempio non può essere quella di ghiaia permeabile ma deve essere quanto più impermeabile possibile, per tutta una serie di ragioni, di possibili inquinanti, insomma materiali vari, etc.. Quindi credo che nel 99% dei casi qualunque destinazione diversa rispetto a quella che oggi potrebbe consentire quella, sarebbe soggetta ad una variazione di uso quantomeno la variante urbanistica quindi ritornerebbe in mano a questo ente la decisione, la possibilità di decidere se quell'area può essere utilizzata in un modo o in un altro. Ovviamente il prezzo di vendita di oggi non può essere che quello legato al possibile utilizzo di quelle aree, non quelle che possono essere le possibili future variazioni che si possono ottenere con una variante urbanistica. Chiudo con la questione dell'area della cosiddetta area di culto. Dico questo, esprimo un concetto intanto in premessa che vale per tutto, vale anche per quelle che sono le aree che sono inserite nella delibera e che a fianco hanno un nome. Faccio presente che sia l'area che è stata richiesta, proposta, il cui acquisto è stato proposto da Conerobus, sia l'area che è stata richiesta dalla Carrozzeria Ristè non godono neanche di possibilità di prelazione, non essendone anche confinanti con le proprietà che attualmente occupano le due realtà. Su questo io vorrei essere chiaro, cioè aldilà delle battute che colgo come tali, che l'importante, mettetevi in fila, fate le domande perché il Comune vende, vorrei evitare al Consigliere Massaccesi se ha dato questi consigli rischia di fare una brutta figura, però si tratta anche di capire che c'è bene e bene, se metto in vendita o ritengo anche che arrivi una richiesta di qualunque tipo, che credo sia legittimo da parte di chiunque avanzare, nel momento in cui ritengo di poter avere un qualche beneficio, etc., l'Amministrazione valuta se quella richiesta può essere accettata, non accettata, quali possono essere le conseguenze. Verificato questo, non è che decide l'Amministrazione, propone, decide di proporre al Consiglio Comunale se l'alienazione di quel bene può essere fatta o no, fermo restando che anche quei 5 mq potrebbero essere acquistati da un altro soggetto. Questo forse è l'unico caso in cui ci può essere, dopo espletata l'asta, un diritto di prelazione in quanto l'area confina con la proprietà. Questo vale anche per la questione che riguarda l'area di Via Appennini Alta. Noi non abbiamo ritirato quella proposta di alienazione perché non volevamo darla ai testimoni di Geova, questo credo che non ci sia neanche bisogno che lo debba spiegare, anche perché se questa imputato può avere, come dice il Consigliere Massaccesi, una sottile linea di discriminazione, credo che la reazione che ha avuto Alleanza Nazionale quando è stata richiesta la trasformazione di un garage in una possibile moschea, quello era effettivamente razzismo e discriminazione allora. il problema che noi ci siamo posti è quella di fare un'attenta verifica sull'opportunità o possibilità che in quella zona, in quell'area venga individuata un'area destinata al culto. Il Comune sa perfettamente che deve e dovrà destinare aree destinate al culto, perché questo è un diritto di coloro che esercitano questa funzione ed è un dovere dell'Amministrazione destinare delle aree all'esercizio del culto. Abbiamo ritenuto di fare una riflessione ulteriore su questa questione, anche perché di richieste al Comune ne sono arrivate diverse, per poter realizzare strutture destinate al culto, e non solo quella dei testimoni di Geova. Siccome voi sapete che, penso sia chiaro, che non è individuabile un soggetto a cui vendere un bene, ma viene fatta un'asta pubblica, abbiamo considerato forse opportuno riflettere su questa situazione tenendo conto di quello che è il contesto in cui questa alienazione potrebbe avvenire.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Perdonami sindaco continuo a non capire, mi devi far capire perché in commissione si sapeva, si è detto esplicitamente che andava i testimoni di Geova ... (intervento fuori microfono)... Perché l'avete portata in commissione allora? Perché l'avete portata in Consiglio Comunale e poi ritirata all'ultimo minuto? Poi a questo punto che ci mettiamo? Secondo te mi dici quali sono le richieste per quell'area, se mi puoi rispondere cortesemente, quali

sono le religioni che hanno chiesto quell'area, oltre i testimoni di Geova. Chiedo se mi date una risposta di questo tipo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Se tu non sai, non conosci le chiese, abbi pazienza, conosci malapena quella cattolica! Su questa questione penso che l'intervento lo ha fatto no bene, condivisibile il Consigliere Sardella, se solo pensare che c'è una discriminazione, cioè le chiese che ci sono nel nostro territorio sono gli Avventisti del Settimo Giorno, i mussulmani che hanno il loro centro di culto, etc., chiunque può partecipare, chiunque, essendo un'asta pubblica. Le richieste sul nostro territorio sono queste, punto!

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Chiedo formalmente che mi si dia copia delle richieste per quel lotto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fai la richiesta di accesso agli atti!

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Te la faccio adesso!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fai la richiesta scritta e te la diamo!

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Ti faccio anche la richiesta scritta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fai la richiesta scritta, ci sono gli strumenti per farlo. Senza voler ridurre la discussione, il direttore generale dell'ASL è già arrivato, al termine di questa pratica affronteremo la questione sanità.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': C'è un po' di confusione, mi piacerebbe anche sapere come la pensa il partito di maggioranza relativa su questa pratica gestita con questa confusione e con questa approssimazione, spero di sentire anche la voce del Partito Democratico. Io suggerirei, se mi si permette, di ritirare la pratica o almeno, come è stato fatto l'altra volta per un immobile, di sottoporre a maggior riflessione e ad un'attenzione, una verifica anche della congruità del prezzo, la delibera relativamente a lotti 5 e 6. Da mie informazioni ovviamente non tecniche, anche perché mi sarei preparato con una sorta di controperizia ma non credo sia il caso, le valutazioni di quell'area potrebbero essere diverse, probabilmente leggermente superiori ai 15,00 € al mq, sarebbe opportuno, se vere alcune perplessità, che l'Amministrazione facesse fare una bella, completa, esaustiva, per usare un termine roboante, perizia di quei lotti. Il dubbio è: se la valutazione è così bassa, e so che il Comune anche per altre cose usa ovviamente in quel caso perché a favore valutazioni molto basse anche per espropri di immobili, mi pare che si arrivi anche a valutare un'area intorno a 1,80 € al mq, ma detto questo, mi piacerebbe che ci fossero delle perizie serie giurate, perché il rischio o la possibilità credo, potrebbe essere che noi vendiamo oggi un bene a quell'importo, fra l'altro fuori mercato nel senso troppo basso, chi lo compera magari un domani può anche ottenere una variante immagino, allora mi domando se non conviene all'Amministrazione prima procedere ad una variante e valorizzare il bene. Se noi abbiamo bisogno di soldi, non dobbiamo proprio raschiare il fondo del barile e raschiando il fondo del barile far fare degli affari ad altri, abbiamo anche un Assessore competente, immagino al patrimonio, dovrebbe fra i suoi compiti arrivare a valorizzare, poi magari a realizzare, il patrimonio comunale. Se si procede in questo modo credo veramente, io non sono favorevole alla tesi della barca affonda, lasciatela affondare, chi se ne importa, no! Bisogna porre un freno a questo modo di procedere che, se non corretto, travolge tutti, veramente siamo tutti nella stessa barca perché tutti viviamo di questi servizi che la città di Jesi più o meno offre o dovrebbe offrire. Più o meno tutti soffriamo delle carenze di questa Amministrazione, allora signor sindaco, se sono vere alcune perplessità, perché lei in modo corretto non ritira, anche perché tutto sommato per dieci giorni non succede nulla credo, a meno che

non siano state spese delle parole, e non ritira la pratica, la ripresenta il 28, questa volta però supportando la vendita o l'inclusione nel piano di alcuni lotti con delle perizie, meglio se giurate. Di fronte a tutte quelle perplessità arrivare a vendere un immobile ad un prezzo eccessivamente basso, francamente fossi in lei non mi sentirei di condividere questa linea che probabilmente è dipesa da scelte di altri e non sua.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi di replica alle parole del sindaco, c'è un emendamento. Siro Rossetti del Movimento Democratico propone questo emendamento, ne do lettura perché riguardo alla pratica in oggetto chiede di eliminare, per maggiori approfondimenti, il punto 3 dell'allegato, cioè di stralciare dall'allegato Via delle Conce sistemazione confini, catasto terreni, etc.. Chiedo al sindaco se fa proprio questo emendamento, l'emendamento viene accolto quindi viene posta in votazione la pratica così come emendata, quindi stralciata del punto 3 dell'allegato come richiesto dall'emendamento del Consigliere Rossetti. Dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Sarò rapidissimo, l'amarezza è quella di non sentire la voce del Partito Democratico, di non sentire la voce del capogruppo, di non sentire la voce del presidente della commissione che in qualche modo avvalorava con il suo silenzio un simile comportamento. Io non vorrei usare la parola irresponsabili, ma vorrei usarne, nella fretta non ne trovo un'altra, una che gli si assomigli molto e che non sia offensiva per nessuno, perché cerco di non essere mai offensivo, qualche volta magari non ci riesco. Dico avvalorare con un voto silente e con un comportamento passivo una pratica come questa, come tante altre che purtroppo passano, vuol dire non rendersi conto che tutto sommato, se mi si permette, non voglio dare lezioni a nessuno, ma evitate di fare tutti quei summit segreti di maggioranza per trovare delle soluzioni al bilancio, quando consapevolmente danneggiate con queste delibere la città di Jesi. Inutile che cercate di porre rimedio con riunioni più o meno segrete, nel senso chiuse alla vostra maggioranza per porre rimedio allo sfascio che anni di Amministrazione di centrosinistra ha creato, che voi state contribuendo ad aumentare. Non si risolvono le situazioni tagliando servizi, si risolvono forse gestendo bene ed in modo dignitoso la cosa pubblica, anche in questo modo, cioè di fronte ad una perplessità tecnica, e mi sono fermato lì, di dire signori potrebbe essere sottovalutato quel prezzo di vendita di certi lotti, almeno responsabilmente qualcuno, qui faccio appello al sindaco, doveva dire: signori forse è il caso di una riflessione, visto che la riflessione io sono convinto per quel filino che diventa sempre un po' più grande, di discriminazione per qualcuno è stato usato, qua non vedo perché non debba essere usata la stessa cauta attenzione, la pausa di riflessione. Non c'è nulla che giustifichi un trattamento del genere, altrimenti io rimango convinto, aldilà di questa discriminazione che penso francamente ci sia, lei signor sindaco ha subito gentilmente ripreso A.N., le ricordo che è rimasto ancora al tempo andato perché c'è una nuova formazione politica anche se lei non se ne è accorto, ma la cosa che mi impressiona di più che lei non si rende conto anche da Assessore al Bilancio che se lei gestisce con la sua responsabilità operazioni del genere, probabilmente dovrebbe subito lasciare quell'incarico che probabilmente è al di sopra delle sue forze.

Esce: Rossetti

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo al voto. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.02 (Fratesi per G.M. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)

FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Fratesi per G.M. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - D'Onofrio per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

“INTERVENTO DEL DOTT. ING. BEVILACQUA MAURIZIO – DIRETTORE GENERALE ZONA 5 ASUR MARCHE – SULLE QUESTIONI ATTINENTI ALLE POLITICHE SOCIO-SANITARIE NEL TERRITORIO”

Entrano: Rossetti e Agnetti – Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consiglio Comunale, così come già comunicato, procede sempre in seduta ordinaria con il dr Bevilacqua direttore generale della zona sanitaria di Jesi che saluto e ringrazio per il suo essere qui, per quello che sarà il suo intervento. dopo la relazione dell'ing. Bevilacqua è aperta la discussione per approfondimenti, chiarimenti, quesiti. al termine della discussione procederemo con le pratiche ancora da evadere, così come da ordine del giorno.

DOTT. ING. BEVILACQUA MAURIZIO: Saluto il presidente del Consiglio Comunale, il signor sindaco, gli assessori e tutti i consiglieri. Oggi è il mio 90esimo giorno di incarico in questa zona, quindi presenterò lo stato dell'arte e la progettualità futura della zona territoriale 5 per l'anno 2011. Ho limitato questo intervento soltanto all'anno 2011 perché durante il prossimo anno poi vedremo, assieme ovviamente anche ai miei collaboratori, dopo l'incontro della conferenza dei sindaci, eventualmente se dovranno essere apportate modifiche a queste attività che vi rappresenterò a breve. Gli elementi essenziali e caratterizzanti di questa progettazione possono essere sostanzialmente divisi in tre macrogruppi: livello ospedaliero, livello territoriale e livello della prevenzione. In particolare nel prossimo anno, da qui alla fine del prossimo anno daremo seguito alle progettualità che sono state pensate negli scorsi anni dal mio predecessore con tutto il collegio e condivise con la conferenza dei sindaci. Il principio ispiratore della mia azione è quella di dare la massima continuità all'azione progettuale e condivisa con i professionisti della nostra zona territoriale. Questo perché è importante che venga perseguito questo intento perché di fatto questo intento era stato anche ratificato dalla Regione e perché di fatto, dopo uno studio approfondito del sottoscritto, ritengo che sia il vero intervento da attuare che possa qualificare le enormi professionalità mediche e scientifiche all'interno di questa zona, qualificarle e dargli un rilievo anche regionale. In particolare questa azione si avvale di una prima fase per il livello ospedaliero, di sperimentazione del nuovo modello organizzativo già approvato dalla passata Amministrazione e ratificato dalla Regione. Abbiamo pensato di attuare da subito questo modello organizzativo che è stato denominato in passato ospedale modello e di attuare questa sperimentazione fin da subito nella zona ospedaliera del Viale della Vittoria, in particolare nel dipartimento della chirurgia. Abbiamo dal 1^ agosto attivato da subito un piano operativo che vedrà ovviamente la condivisione anche con tutte le parti sociali, con i professionisti e terminerà la fase di avvio vera e propria con l'avvio materiale in questo dipartimento dal 1^ gennaio 2011, poi avremo un periodo di prova pratica e per la fine di giugno 2011 potremo tirare le somme e verificare la qualità delle azioni, eventualmente estenderla sull'intero ospedale, ovviamente in modo graduale. Perché facciamo questo? perché vorremo arrivare preparati quando riusciremo ad occupare il nuovo ospedale, preparati praticamente ed i professionisti pronti fin da subito ad attuare questo nuovo modello il giorno in cui entreremo di fatto all'interno del Carlo Urbani. Altra cosa che vorrei dirvi, sempre per il livello ospedaliero, che le azioni che intendiamo fare per il completamento della nuova struttura del Carlo Urbani. La differenza rispetto alla vecchia progettualità è che noi intendiamo entrare fin da subito negli ambienti che si renderanno disponibili. Mi fa piacere comunicarvi a tal proposito che ieri, con decreto del dirigente dei lavori pubblici della Regione Marche, n. 83, sono state approvate le procedure per l'elaborazione degli elaborati per i lavori e le relative forniture che dovrebbero quindi completare l'opera. Questa attività si è resa possibile ovviamente con l'impegno massimo di tutte le strutture afferenti alla zona territoriale e da adesso in poi partono dei tempi estremamente stringenti e vincolanti dall'accordo di programma stato regioni, quindi do chiaramente dei tempi e sono tempi che dovranno essere necessariamente rispettati, sono quelli che dal momento in cui lo stato attribuirà a noi il finanziamento alla Regione Marche, avremo 270 giorni per indire la gara. Dopo

questi 270 giorni ci saranno i tempi previsti dal capitolato, speciale, dei lavori, per il completamento delle opere. Permettetemi anche di dare altre date, perché parlavo prima di un ingresso graduale alla struttura del Carlo Urbani. Il finanziamento che si parlava prima, in questione, è di 14 milioni di euro. Questo finanziamento, scusate un inciso, ovviamente è relativo sia ad opere che ad acquisizioni di attrezzature. Poi se avete bisogno di chiarimenti, scusate se non sono estremamente chiaro nell'esposizione, ci ritorniamo tranquillamente. Ho chiesto ai miei collaboratori il massimo impegno per questa opera che tutti stanno attendendo, in particolare adesso darò delle date esatte, ovviamente registreremo questa seduta, è un impegno formale che prendo a nome mio e di tutti i dipendenti della zona territoriale 5, queste date le dobbiamo necessariamente rispettare ed io mi assumo la responsabilità in prima persona che verranno rispettate. Ad esempio in questo trasferimento graduale verso il Carlo Urbani abbiamo previsto l'attivazione della risonanza magnetica aperta al pianoterra febbraio 2011, abbiamo previsto il completamento dei lavori del primo lotto pronto soccorso, sale parte, rianimazione giugno 2011, l'attivazione della nuova tac al pianoterra, quindi stiamo parlando sia di fornitura di attrezzature pesanti diagnostiche che di lavori, la nuova tac al pianoterra del Carlo Urbani entro giugno 2011; l'attivazione del nuovo mammografo digitale giugno 2011 con progressivo trasferimento di tutta l'attività di senologia dicembre 2011. Rinnovo diagnostica radiologica ospedale Carlo Urbani, con macchina digitale da posizionare al terzo livello, settembre 2011; attivazione del nuovo servizio di dialisi e del reparto di medicina giugno 2011; allestimento della risonanza magnetica chiusa dicembre 2011, trasferimento laboratorio analisi centro trasfusionale dicembre 2011, attivazione delle procedure per realizzare il blocco operatorio ovviamente in accordo con la fondazione cassa di risparmio di Jesi molto presumibilmente per settembre 2011. Perché ho dato queste date? Ovviamente perché le vogliamo rispettare. Per evitare equivoci queste saranno le date che noi rispetteremo. Perché sposteremo ad esempio la medicina che attualmente presente nell'ospedale del Viale della Vittoria? Perché questi ambienti che si libereranno nella vecchia struttura ci consentiranno di dare ancora un po' ossigeno operativo alle attività ancora afferenti al vecchio ospedale. La strategia è quella di non aspettare il completamento dell'intera struttura, ma incominciare ad occupare questo presidio. Nel frattempo terremo ovviamente in vita il vecchio ospedale perché ha necessità comunque di una minimale manutenzione sia per assicurare la sicurezza, scusate il gioco di parole, e la privacy di chi accede a quella struttura, quindi faremo alcune opere minimali per rendere comunque questo ambiente in modo minimale ma il più possibile confortevole. Alcuni arredi che acquisiremo ovviamente verranno attualmente posizionati nella vecchia struttura, poi verranno trasferiti nella nuova, quindi nei prossimi tempi vedrete all'interno del vecchio ospedale nuove sedute per le sale di attesa, tinteggiature di alcuni ambienti che credo ormai sia comunque necessario fare in minima parte, sempre con l'idea di non spendere impropriamente le risorse economiche. Il livello territoriale: cercheremo di incrementare il più possibile l'infrastruttura informatica, questo perché riteniamo che ormai nella nostra era l'accesso ai mezzi informatici sia sempre più opportuno ed i cittadini sono sempre più abituati a questo utilizzo, quindi evita la mobilità veicolare ed evita anche i disagi di chi deve presentarsi fisicamente agli sportelli della nostra zona. In particolare cercheremo anche di potenziare il sistema di comunicazione tra i medici di medicina generale ed i medici ospedalieri, proprio per creare la massima integrazione ospedale territorio. Inoltre potenzieremo sempre più l'assistenza domiciliare integrata. Abbiamo avviato la fase sperimentale il 1° agosto 2010, per la zona dell'ex distretto di Jesi. La nostra volontà è quella di arrivare ad un'assistenza domiciliare 24 ore 7 giorni alla settimana. Attualmente abbiamo esteso l'assistenza domiciliare su 12 ore per 5 giorni settimanale, lasciando la reperibilità per la notte e la reperibilità per i giorni festivi. Dovremo comunque affrontare ed incrementare i posti letti di residenzialità della zona con conseguente migliore risposta ai bisogni dei cittadini, realizzare la casa della salute di Jesi da inserire in una rete con altre due strutture similari previste nei Comuni di Moie e Cingoli, rivisitare il percorso finalizzato alla presa incarico integrata delle persone con disabilità, attraverso un appropriato sviluppo organizzativo e gestionale dell'UMEA e dell'UMEE, una maggiore collaborazione con il servizio disabilità dell'ambito territoriale. Messa a regime del potenziamento già avvenuto dell'area

consultoriale, finalizzato ad un maggiore sviluppo di interventi sociali a favore delle famiglie. Potenziamento delle strutture di tipo residenziale e semiresidenziale a supporto della prevenzione e della riabilitazione della patologia mentale e delle dipendenze patologiche, lo sviluppo di interventi integrati con gli altri servizi zonali, con gli enti pubblici e col privato sociale. Altra cosa che vorremo ed intenderemo portare avanti sono le procedure per la realizzazione e la ristrutturazione del vecchio Murri. Ho accennato prima alla necessità di incrementare sempre più l'azione e l'incremento delle infrastrutture informatiche. È in atto un importante intervento regionale per la messa in opera del CUP regionale che è partito il 13 settembre, un'azione che stiamo fronteggiando in collaborazione con tutte le altre zone e le aziende sanitarie presenti nella nostra regione. Anche questo farà parte della rete che vogliamo ovviamente creare, che deve essere la più integrata ed integrabile possibile. Vi ho già detto dell'incremento dell'ADI, in particolar modo vorremmo, entro dicembre 2011, poter potenziare il servizio ADI attraverso l'integrazione socio sanitaria garantendo programmi di cura ed assistenza personalizzati rivolti a persone che necessitano di un'assistenza erogabile al domicilio e sostenibile dal nucleo familiare. Vorremo poter prevedere una serie di attività mediche ed infermieristiche, ma non solo, riabilitative e sociali integrate con l'apporto di eventuali specialisti che possono andare direttamente al domicilio, quindi il nostro intervento non vorremmo che sia soltanto un ADI di tipo infermieristico, ma che ci sia anche la disponibilità di professionisti che vanno direttamente al domicilio. Per quanto riguarda invece l'aumento dei posti di residenzialità complessivi della zona, il comitato dei sindaci sappiamo che ha documentato l'esigenza di un incremento dei posti di residenza protetti da 282 a 435. In particolare la Regione Marche con decreto dello scorso agosto 2010 ha programmato un incremento dei posti letto, di RP, per tutto il territorio marchigiano. Dovremo operare in tal senso e dovremo cercare di incrementare, ovviamente in accordo con la conferenza dei sindaci, posti letto di residenza protetta della Valle Esina, ovviamente questo porterà un conseguente miglioramento dell'impiego anche del servizio dell'ADI. Per quanto riguarda invece la residenzialità sanitaria assistita, la zona territoriale inaugurerà il 9 ottobre a Filottrano ulteriori 20 posti di rsa, avremo a disposizione 60 posti letto che vanno ovviamente a sommarsi e previsti di 40, estendibile di ulteriori 20 per la città di Jesi, secondo quanto è stato già stabilito dalla Regione Marche. Credo che sia importante anche valutare nel 2011 anche l'attivazione, quindi di eventuali ulteriori, ovviamente in accordo con la conferenza dei sindaci e con la Regione, lo proporrò all'attenzione della conferenza dei sindaci, di ulteriori dieci posti per residenza oncologica sanitaria assistita. Per quanto riguarda invece la casa della salute di Jesi, confermo quanto già il mio predecessore aveva comunque progettato, la volontà di posizionarla al vecchio Murri. In quell'atto deliberativo che ho detto all'inizio della seduta, che è stato approvato dal direttore dei lavori pubblici ieri, è previsto anche questo intervento, c'è un intervento di circa 2 milioni di euro per risistemare parte del vecchio Murri, quindi creare questo spazio e questo ambiente e questa offerta. Oltre alle tante attività effettuate in collaborazione con il Comune e con l'ambito territoriale, vorrei evidenziare che la nostra zona si è caratterizzata con grande attenzione per il problema dell'autismo dei minori. A tal proposito lo scorso giugno è stato attivato a Jesi un centro per la riabilitazione dell'autismo con il supporto di strutture private convenzionate. Il centro opererà in stretta collaborazione col centro regionale di riferimento di Fano, la responsabilità del progetto è in carico alla nostra zona. Questo è un problema di forte rilevanza, sia sociale che sanitaria, ed è rappresentato ovviamente da disturbi pervasivi dello sviluppo in fase adolescenziale ed adulta. Per questo motivo nell'ambito del progetto l'autismo nelle Marche verso un progetto di vita, progetto nato anche sulla scia delle istanze provenienti dall'associazione nazionale genitori di soggetti autistici Marche, la Regione ha deciso di istituire a Jesi un ambulatorio che è destinato a diventare centro regionale di riferimento per l'autismo in età adolescenziale ed adulta. Tale iniziativa ovviamente è stata portata a buon fine grazie al contributo del Comune di Jesi. Per quanto riguarda le dipendenze patologiche possiamo dire con estremo piacere che domani ci sarà l'inaugurazione del centro diurno sollievo nel quartiere dell'appannaggio, quindi anche questo sia un esempio tangibile di un percorso avviato arrivato a buon fine. Avremo nei nostri intendimenti anche la volontà di poter aprire almeno un nuovo gruppo

appartamento nel territorio del Comune di Jesi idoneo all'ospitalità di pazienti che hanno ultimato il percorso riabilitativo e l'avvio di un progetto interdisciplinare di SM, di DTP per la creazione di una comunità terapeutica e la riconversione di una delle esistenze dedicate a pazienti affetti da doppia diagnosi da individuare entro il territorio della zona 5. Parlavo prima del progetto della casa della salute al vecchio Murri, ho già detto che è stato ieri approvato questo intervento ammontante a circa 2 milioni di euro per la realizzazione di questa casa. Ovviamente quel plesso è molto vasto, dovrà comunque ospitare e quindi sempre più la sua vocazione dovrà essere quella di presidio sanitario, dovrà avere una vocazione prevalentemente di tipo sanitario. Attualmente sono presenti attività ambulatoriali, della riabilitazione recupero funzionale, la dialisi che verrà trasferita nel giugno del 2011 nel Carlo Urbani, l'unità operativa della formazione zonale, con tutto il supporto necessario, alcuni studi medici e l'ufficio tecnico. Queste attività ovviamente rimarranno. Però dovremo comunque, per gli spazi attualmente ancora liberi, far sì che questo presidio abbia sempre più una vocazione di tipo sanitario. Tale vocazione dovrà essere orientata ad un reale potenziamento del percorso di integrazione ospedale territorio, nonché al miglioramento della continuità assistenziale per i bisogni reali della città di Jesi. Per la ristrutturazione sono già previsti nel programma triennale le relative opere, programma triennale approvato lo scorso anno, che verrà nuovamente reiterato. Stiamo alla ricerca dei fondi necessari, oltre i 2 milioni previsti di cui chiederemo l'ammissione al finanziamento, potremo avere fondi residuali pari ad un altro milione di euro dal secondo lotto, molto probabilmente avremo altri 2 milioni e mezzo di fondi previsti per precedenti impegni di tipo finanziario. Ovviamente questi fondi che ho citato non saranno completamente sufficienti per l'intera struttura, però questa è ovviamente una pianificazione per il 2011, spero di avere almeno a metà del prossimo anno, notizie più incoraggianti. 5 milioni di euro non sono poi pochi. Per quanto riguarda il 3° macropunto che avevo accennato all'inizio, quindi livello ospedaliero l'abbiamo trattato, livello territoriale l'abbiamo trattato, il livello della prevenzione, mi fa piacere sottolineare che il 27, 28 settembre la nostra città sarà al centro delle attenzioni della Regione Marche in quanto saranno espletati i lavori di un convegno regionale molto importante del dipartimento della prevenzione, quindi questa ribalta per noi molto qualificante e c'è stata fin da subito una massiccia adesione dei professionisti, delle istituzioni regionali e delle forze sindacali. Questo è un successo ovviamente a tutto tondo della zona territoriale 5 quindi ve l'ho rappresentato con estrema soddisfazione. Per quanto riguarda le specifiche attività della prevenzione, oltre al potenziamento dell'attività ordinaria, vorrei evidenziarne una nuova che intenderemo attivare in collaborazione col Comune, per la valutazione dell'impatto ambientale sulla salute, anche attraverso il centro di igiene industriale di cui la zona territoriale 5 intende dotarsi. Da ultimo e non ultimo vorrei evidenziare anche il nostro estremo interesse per il piano comunitario della salute, anche su questo credo che la nostra azione sarà in collaborazione con la conferenza dei sindaci, volutamente, diciamo attenta a portare questo progetto al termine in modo positivo. Sono a disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione, possiamo chiedere informazioni, chiarimenti, approfondimenti. Io mi sento di chiedere al dr Bevilacqua se è nelle sue possibilità, oltre alla registrazione che abbiamo nella seduta, una relazione più di dettaglio di tutto quanto in modo che i Consiglieri possano avere informazioni più di dettaglio su quelli che sono stati gli atti di indirizzo previsti come atti programmatori per l'anno 2011, quindi ne faccio richiesta verbale, anche formalmente come previsto da regolamento. Non ci sono interventi, inizio io come Consigliere Comunale. Innanzitutto volevo salutare, l'abbiamo già fatto, ringraziandolo per la puntualità. 90 giorni che svolge questa funzione, comunque già venuto in commissione consiliare. In commissione consiliare ha detto il 17 settembre sarò molto preciso sulle date, siccome il compito del Consigliere Comunale, oltre che ringraziare per la precisione su altri punti, ma anche chiedere alcuni chiarimenti, io alcuni chiarimenti ed anche alcune osservazioni, ascoltandola, mi sento di farle. Lei è stato molto puntuale sul livello ospedaliero, dando date precise di trasferimenti nei locali già disponibili, diciamo che la maggior parte delle attività oggi operanti nell'ospedale del viale

entro il 2011 dovrebbero essere già nei locali disponibili dell'attuale Carlo Urbani, comprese la rianimazione, mi sfugge un dato, questo per mia superficialità, se il pronto soccorso, la rianimazione su al Murri nel giugno...

DOTT. ING. BEVILACQUA MAURIZIO: Non ho detto rianimazione, riabilitazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi sono sbagliato, perché se le sale operatorie vanno su a dicembre, c'è qualcosa... Diciamo che sul livello ospedaliero nulla da eccepire, io ho diverse osservazioni da fare sugli altri macrolivelli, prendiamo il livello della territorialità. Noi sappiamo che l'ospedale modello avrà una sua significazione, almeno questo nell'intendimento, se ci sarà un servizio forte sul territorio. Ma io ancora una volta che parla di 20 posti, domani inaugureremo 20 posti a Filottrano, ma non sono posti nuovi, sono posti di rsa già preesistenti, l'ospedale di Filottrano è andato incontro ad un processo di ristrutturazione, restituiamo 20 posti che attualmente il nostro territorio non aveva. Ci sono poi 20 posti Cupramontana, di Jesi non si parla di dove si faranno i posti di rsa perché non vorrei che l'azienda sanitaria che lei rappresenta, la Regione che rappresenta, possa pensare che la delibera di Consiglio Comunale con cui noi abbiamo dato mandato di ospitare temporaneamente l'rsa nei locali che metteremo a disposizione della nostra casa di riposo, quella temporaneità non sia definitiva. Noi mettiamo a disposizione posti di rsa, i locali, i posti rsa nella nostra casa di riposo perché non c'è un barlume di progetto per dove devono essere localizzati questi posti di rsa nella nostra città. La nostra città erano stati invitati per Jesi 60 posti di rsa, 60 a Jesi, 20 a Montecarotto, 20 a Cupramontana e 20 a Filottrano, i 120 posti di rsa necessari per questo nostro territorio, per evitare ricoveri impropri in residenze protette, impropri perché noi impropriamente ospitiamo soggetti che dovrebbero essere a piano carico sanitario. Qui non vedo, forse avrò capito male anche adesso, ma lei parla di 20 posti di rsa a Filottrano, 40 a Cingoli, ma a Cingoli non c'è una rsa, a Cingoli c'è una lungodegenza che è cosa diversa dall'rsa. Anche per la lungodegenza c'è stata una convenzione con la casa di cura Villa Serena, in una sinergia secondo me ottimale ma anche questa da definire, sempre temporanea, allora si dica definitivamente che gli 80 posti di lungodegenza previsti per il nostro territorio, un tot sono a Villa Serena, un tot a Cingoli, ma ci si dica dove saranno i posti di rsa. Ancora per molto tempo la nostra città non avrà forse posti di rsa. Almeno da quello che io ho potuto capire. Riguardo all'assistenza domiciliare devo dire che un passo in avanti è stato fatto sul nostro territorio, mi auguro che le indicazioni che ci sono state date possano poi estendersi su tutto il territorio. Ho diverse riflessioni da fare su quello che è il servizio di riabilitazione all'età evolutiva, avevo già avuto modo di sottolinearlo, noi abbiamo un ritardo importante non solo nella nostra zona sanitaria ma in tutte le zone, di risposta rapida a quelli che sono i problemi dell'età evolutiva nel nostro territorio, per evadere, per vedere evasa una risposta di primo accesso al servizio ci vogliono circa sette/otto mesi, ed è un tempo per i bambini in età evolutiva assolutamente lungo ed improprio. Stessa sorte per i centri convenzionati. Su questo anche è necessario prima o poi che la nostra zona territoriale faccia un intervento. Riguardo poi alla questione casa della salute, prendo ancora atto che il Murri non è più contemplato nella zona Murri una parte destinata all'rsa, ne prendo atto a malincuore, ma da come leggo gli atti che sono stati dati dalla Regione negli anni, l'ospedale Murri doveva ospitare in parte i posti di rsa, avremo invece qualche altra cosa. Io valuterò gli atti, li vedrò, farò le mie osservazioni per iscritto. Riguardo al processo dell'autismo, in questa città era stato individuato il progetto autismo età adulta adolescenziale già da molto tempo, già nella precedente legislatura regionale era stato conferito a Jesi questo servizio, chiamiamolo così, ma ancora dopo tre anni e mezzo non si vede la partenza, la casa che abbiamo in Via Roncaglia dove il Comune di Jesi ha investito parecchi denari ancora non sta partendo il servizio vero e proprio, sarebbe opportuno spiegarci per quale motivo riguardo al progetto autismo per l'età evolutiva è un progetto finanziato dalla Regione per € 250.000,00 dato in convenzione a soggetto privato convenzionato, speriamo, ne sono certo che questo progetto possa andare avanti e possa dare dei frutti positivi per questa particolare categoria di ragazzi e per le loro famiglie, un disturbo veramente importante. Io vorrei

sapere quando avremo a Jesi e dove avremo a Jesi i posti di rsa, e quanti ne avremo. 20 a Montecarotto, 20 a Cupramontana, 20 a Filottrano, Jesi si candida per dare 40 posti temporanei come locali alla zona sanitaria, ma voglio sapere nella progettazione in quei locali domani la zona sanitaria intende realizzare i posti di residenza sanitaria assistita. Questi sono alcuni quesiti e poi in corso di opera potrò farne altri.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Noi ci siamo già conosciuti in commissione, la saluto, la ringrazio per la relazione che io ho apprezzato, anche perché ero abituato a relazioni scoppiettanti, invece la sua l'ho sentita seria ed anche molto impegnativa, visto che lei è stato il primo a puntualizzare i tempi. Ovviamente, ma sono 90 giorni che lei riveste questo incarico, avremo bisogno di una relazione dove devono essere indicati i punti critici, partendo proprio dagli operatori dell'Asur, indicare quali sono i punti critici e quali sono gli obiettivi che possiamo raggiungere ed i tempi. Un punto critico, io non farò un intervento lungo e nemmeno dettagliato come il presidente Cingolani, un punto critico c'è, se lei somministrasse un test alla cittadinanza chiedendo il parere sulla qualità delle prestazioni, io credo che generalmente sulla qualità delle prestazioni il parere, la risposta sarebbe positiva, non credo che a Jesi ci sia un sentore di negatività sulla risposta sanitaria, sulla qualità delle prestazioni. Ma c'è il problema dei tempi che non è un problema secondario, è un problema annoso, un problema che ogni direttore si trova ad affrontare e che spesso non viene risolto. I tempi sono un punto critico, a me piacerebbe vedere una relazione dove vengono indicati i tempi, arrivederci dopo sei mesi, e vedere che quei tempi si sono accorciati. Non si può aspettare otto ore al pronto soccorso, anche se qualcuno arriva e magari non ha niente per sua fortuna. Questo è un problema da risolvere, non si possono aspettare otto, nove mesi per avere un piano di intervento su un bambino che mostra delle difficoltà, non si può aspettare troppo tempo per avere delle indagini tipo risonanze, tac ed affini, cioè dobbiamo fare delle cose, e questo mi rendo conto che è necessaria anche la collaborazione di medici di base che spesso sono "costretti" a prescrivere delle prestazioni che forse non sono necessarie, però dobbiamo porci questo dei tempi come un obiettivo raggiungibile, lo dobbiamo quantificare e dobbiamo valutare poi i risultati raggiunti, perché al di là delle prestazioni che sono senz'altro buone, con la faccenda dei tempi andiamo veramente a squalificare il servizio. Un'altra cosa: io non so indicare quali reparti, sempre su questo famoso fantomatico test senz'altro ci sarebbero lamentele per quanto riguarda l'oculistica, io non ne so nulla, ma le dico che questo è un sentore popolare. Un'altra cosa che senz'altro si evidenzia, si evidenzerebbe in questo fantomatico test è la necessità di ripotenziare il settore pubblico, troppo spesso per accorciare i tempi le persone si rivolgono altrove, si rivolgono nel settore privato, vanno in Toscana vicino ad Arezzo, non ricordo il Comune, per farsi delle indagini, tac, risonanze con tempi accettabili, tutto questo, e mi rendo conto che sono informazioni generiche, ma tutto questo deve essere messo secondo me al primo posto per qualificare il servizio.

SARDELLA MARIO – MRE: La saluto direttore, la ringrazio soprattutto per il metodo che ha usato per fare questa esposizione della quale peraltro chiederei, così come ha fatto già il presidente del Consiglio Comunale, se fosse possibile ottenere una sintesi, un sunto scritto perché è stato difficile anche prendendo appunto di seguire tutte le tappe che lei ha tracciato, però quantomeno, a differenza di quanto eravamo abituati un po' in passato, qui oggi abbiamo degli impegni che mi auguro saranno totalmente rispettati, però abbiamo degli impegni e delle scadenze precise. Alcune delle considerazioni che avrei voluto fare sono state già espresse, peraltro faccio a meno di ripeterle. Volevo puntualizzare alcune cose. L'ospedale, il nuovo ospedale, l'entrata a regime del nuovo ospedale ancora non è totalmente chiara, perché per poter terminare i lavori ci sono state date queste date che dalla delibera del ministero, del governo di elargizione dei fondi, dovranno passare poi 270 giorni più i tempi del capitolato e più ovviamente i lavori. Per cui ritengo che il completamento del complessivo del nuovo ospedale Carlo Urbani sia ancora molto lontano quando fino a poco tempo fa l'ultima previsione era la metà del 2011, forse la fine del 2011. Credo che questi tempi siano proprio al di fuori di ogni possibilità. Per quanto riguarda il discorso poi dell'ospedale modello, ho

sentito che una sperimentazione di questo nuovo tipo di impostazione verrà fatta fin da subito, anzi addirittura è partita dal 1<sup>o</sup> agosto se non sbaglia, in sperimentazione in chirurgia. La domanda che faccio è questa, lei perdonerà se noi non addetti ai lavori possiamo dire delle cose che non sono tecnicamente corrette, però una delle prerogative dell'ospedale modello era quello di operare in sinergia, comunque di operare in maniera diciamo omogenea, ad esempio tutte le divisioni chirurgiche in un certo modo, le divisioni mediche nell'altro modo. Partendo con la sperimentazione con una sola divisione chirurgica, la chirurgia generale, non so se questa sperimentazione possa avere dei risultati concreti per quella che è l'ipotesi di una impostazione di ospedale modello. Un'altra cosa che è stata detta ma tenderei sottolineare data la sua importanza, è quella dei posti letto di rsa, questa in questo Consiglio Comunale abbiamo più volte dibattuto questo problema. Posti di rsa che non debbono essere confusi con i posti di lungodegenza e la cui localizzazione a Jesi mi sembra tuttora non proprio definita, sia nel numero che nella localizzazione. Molto importante e veramente soddisfacente l'ipotesi che si sta facendo per quanto riguarda l'ADI di portarlo ad una copertura sulle 24 ore, per 7 giorni per settimana. Termino con la valutazione importante dei tempi di attesa, sottolineata anche da altri Consiglieri ma che comunque è un problema effettivamente molto grosso, non soltanto per quanto riguarda il pronto soccorso ma anche per quanto riguarda i discorsi della diagnostica ed anche per quanto riguarda, che non è propriamente un discorso da tempi di attesa, le specialità, etc., ma anche qualche problema che si è rilevato, si è dovuto rilevare per la mancanza di posti letto in alcuni momenti dell'anno.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Rinnovo i saluti e gli auguri al nuovo direttore della zona territoriale 5 di Jesi, ne apprezzo la relazione e la sua concretezza, anche se impegnativa, tenendo conto che gli obiettivi che c'è da raggiungere soprattutto sul fronte ospedaliero sono numerosi e vasti. Ne apprezzo il fatto che abbia dato delle date molto precise, anche con l'auspicio, se eventualmente sorgessero delle difficoltà lungo questo percorso, informare il Consiglio Comunale se c'è qualcosa che non va. Volevo affrontare il discorso per quanto riguarda le eccellenze sull'area vasta. In questo periodo si sta impostando il discorso della nuova riorganizzazione sanitaria sull'area vasta ed il Consiglio Comunale poco tempo fa ha dibattuto a fondo questo problema, tant'è che ha espresso all'unanimità anche con l'ausilio del presidente del Consiglio Comunale per il fatto che Jesi svolga un ruolo strategico e centrale sulla nuova organizzazione sanitaria, comunque Jesi, il Consiglio Comunale di Jesi ha chiesto che il fulcro dell'area vasta possa essere svolto a Jesi e non in altre zone territoriali, comunque tenere qui la palla al centro. Questo il primo punto, il secondo punto è di tenere forti le eccellenze che noi abbiamo acquistato in questi anni, anche perché in prospettiva della nuova organizzazione ospedaliera c'è il rischio che alcune eccellenze possono essere assorbite dagli ospedali centrali, tipo Torrette, Pesaro ed altri, quindi predisporre fin da subito delle azioni concrete e forte affinché le eccellenze che noi abbiamo, quelle che anche noi stiamo costruendo come sul versante della prevenzione, possono essere valorizzate. Mi riferisco ad esempio ad una, tipo l'ortopedia, se noi riusciamo ad implementare e ad investire su questa unità operativa complessa, ci portiamo dietro tutta una serie di funzioni ad esse correlate, tipo la riabilitazione, la fisiatria, la neurologia, etc., quindi puntare molto sulle eccellenze che noi abbiamo fatto, che abbiamo conquistato in questi anni e crearle anche nuove, perché se abbiamo la forza di costruire un prodotto forte, un'organizzazione forte, poi avremo anche la possibilità di poter contare di più in una logica di area vasta. Apprezzo il discorso che ha fatto sulla terza macrostruttura della prevenzione, anche questo un discorso che è stato più volte affrontato dal Consiglio Comunale, il Consigliere Fratesi ha istituito un'apposita commissione, quella sugli infortuni sul lavoro e cercare di implementare quei servizi, quelle funzioni che comunque caratterizzano una zona industriale come la nostra, quindi si è dato avvio ad un centro di formazione permanente ed aperto anche a soggetti esterni, alla struttura sanitaria quindi è previsto anche l'avvio di un centro di igiene industriale che altresì era stato proposto dallo stesso Consiglio Comunale, ha copiato anche ad una unità operativa di valutazione di impatto ambientale che particolarmente in questo momento è propedeutica soprattutto in funzione di grossi problemi ambientali che aggravano questo territorio,

credo che questo qui ce lo possiamo anche giocare in un discorso di area vasta come eccellenza su Jesi. Dico questo, però vorrei sapere dal direttore, perché ultimamente ho letto soprattutto da parte dell'Asur che c'è un giro di vite sul discorso delle risorse umane, una quasi impossibilità di poter procedere comunque sia a... almeno in quel settore dove c'è più esigenza proprio per il blocco delle assunzioni, che in parte vengono dal governo ma anche in parte dall'Asur. Vorrei conoscere da parte dell'ing. Bevilacqua se questo problema delle risorse umane, della dotazione organica è stato affrontato per quanto riguarda la zona territoriale di Jesi, se ci sono degli spazi per poter portare a termine alcuni progetti importanti che comunque sia richiede una professionalità e numeri diversi, perché poi senza operatori alcune cose non si riescono a fare.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Ingegnere mi scuso, non sono un addetto ai lavori quindi probabilmente dirò cose un po' improprie, ma le chiederò anche dei chiarimenti, o almeno delle cose che forse interessano più cittadini normali, quelli che hanno problemi forse più del pronto soccorso che il problema dell'area vasta, tutto quello che coinvolge questo aspetto. Innanzitutto, appunto, saluti ed apprezzamenti per la relazione, le posso assicurare che a lei come agli altri che svolgono particolari ruoli che hanno delle responsabilità al di là di indicazioni o di provenienze di parte, senza distinzione di parte verrà data massima collaborazione e massima disponibilità proprio per affrontare dove è possibile problemi che sono di tutti. Una piccola nota polemica perché poi qualcuno mi accusa essere un po' ruvido, però non sarei coerente con me stesso se non lo dicessi, vedo che l'umana riconoscenza non è anche di questo Consiglio Comunale perché in precedenti occasioni, dove si ascoltava un suo predecessore e non venivano mosse obiezioni, ora già ce lo siamo dimenticati. Questo, me lo faccia dire, non va ad onore di tutti quelli che in altre occasioni lo hanno incensato perché adesso, cambiato il direttore, non è giusto attribuire tutte le responsabilità al precedente direttore, non da parte sua certamente, ovviamente no. Detto questo, innanzitutto mi farebbe piacere sentire, lei lo ha detto in qualche modo, che ci crede, forse ci crede un pochino meno la Regione ed in qualche modo lo ha dimostrato, se anche lei crede pienamente nella forma dell'ospedale modello, dico la Regione non ci ha creduto fino in fondo, questo è stato tangibile perché se poi ha adottato certi provvedimenti evidentemente ha ritenuto che qualcosa in quell'organizzazione non andasse, bisognava o migliorarla o cambiarla. Aspetto da lei, ingegnere, una conferma anche della sua personale convinzione dell'idoneità di questa forma di ospedale modello per Jesi, per la Valle Esina e la nostra struttura. Poi qualche domanda/chiarimento se possibile, proprio curiosità spicciole. Relativamente ai poliambulatori sono previsti esattamente, se sì, immagino di sì, dove, lei ha parlato prima della casa della salute, io non sono un addetto ai lavori quindi le chiederei anche una precisazione: che cosa si intende esattamente per casa della salute e quali sarebbero le funzioni, perché tante volte si parla, fra gli iniziati di argomenti di cui magari non si ha una piena contezza o consapevolezza, quindi se mi fa la cortesia di illustrare la sua posizione. Per quanto riguarda l'apprezzamento e soprattutto per gli impegni che lei ha preso, ingegnere, precisi in questa aula per quanto riguarda scadenze e realizzazioni, di questo gliene do atto, perché non è facilissimo venire, lei si era preso una riserva ed io non ero convinto che lei l'avrebbe sciolta fino in fondo, ha dimostrato grande serietà e questo glielo devo riconoscere senza dubbio alcuno. Per quanto riguarda tac e risonanza magnetica è possibile prevedere in qualche modo un uso, un utilizzo di queste strumentazioni full time o, se non è corretta, a tempo pieno, nel senso per sfruttare nel miglior modo possibile queste attrezzature? Per quanto riguarda i fondi mi piacerebbe avere una indicazione ed una assicurazione sull'esistenza, lei prima ha fatto riferimento a 14 milioni di euro, all'esistenza o al programma per quanto riguarda la piena destinazione a Jesi dei fondi necessari per il completamento dell'ospedale, le chiederei anche se possibile una indicazione sulla destinazione a Jesi, solo a Jesi e non anche ad altre realtà, di quanto derivato dalla vendita dell'ospedale, del vecchio ospedale di Viale della Vittoria, tanto per intenderci, credo limitata solamente alla parte del cosiddetto nuovo ospedale, non al vecchio lato Corso Matteotti, credo che ci siano dei problemi, quindi se su questo ci può dare una risposta, perché sennò parliamo sempre di soldi e non è la cosa ottimale, l'impegno che lei può prendere o se è in atto o se ha in

animo di arrivare a delle indicazioni pratiche in tempi ragionevolmente brevi per un non dico superamento delle problematiche, però per un miglioramento della funzionalità del pronto soccorso, dei relativi tempi di attesa come diceva anche il Consigliere Fratesi ed arrivare a quel superamento delle problematiche legate alla eccessiva lunghezza delle liste di attesa. Un'ultima curiosità: era stata sollevata non da me, gliela riporta in qualche modo, se lo ricorda era stato il Consigliere Melappioni, se in qualche modo in questo periodo lei ha potuto chiarire e soprattutto se ha potuto supplire a quella sorta di distonia fra esistenza di fondi e destinatario, per quanto riguarda le sale operatorie. Mi spiego: è mai possibile che sia a livello di ideazione poi di progettazione la Regione Marche per un complesso ospedaliero importante, ammesso che lo sia anche per la Regione Marche e quindi per il suo presidente, l'ospedale di Jesi, non vengono finanziate dalla Regione Marche le sale operatorie, lasciando che le stesse vengano finanziate da un soggetto privato, non sarebbe più corretto, opportuno e se mi permette anche giusto che il finanziamento completo venisse fatto dalla Regione Marche e che le stesse somme che in modo nobilissimo il privato, cioè la fondazione destina per l'ospedale di Jesi venga utilizzato per qualche altra cosa? lei mi dirà è una sorta di coperta troppo corta, se magari la Regione non ha tutte le disponibilità necessarie, può essere aiutato in qualche modo dal soggetto privato cioè la fondazione, ma non è eticamente giusto che per l'ospedale, la completezza dell'ospedale provveda interamente l'ente pubblico senza far ricorso al privato, che potrebbero magari intervenire in ausilio per l'acquisto di attrezzature e di strumentazioni scientifiche anche all'avanguardia? Grazie.

DOTT. ING. BEVILACQUA MAURIZIO: Cercherò di rispondere e poi se mi sfuggono dei punti, cortesemente richiedetemi. È ovvio che alcune domande ad esempio sull'organizzazione dell'UMEE e sull'attivazione pratica del progetto di autismo già finanziato, questo mi riservo di riportare in un prossimo incontro dati certi. Questo progetto è stato approvato, c'è un finanziamento e so che c'è tutta una serie di contatti per ridurre le liste o le difficoltà per quanto riguarda l'età evolutiva, le difficoltà in questo settore, però mi riservo in una prossima seduta di darvi dati certi. Mentre invece per quanto riguarda l'aspetto delle rsa prevista qui a Jesi, confermo l'esigenza, la necessità che ci sia e ritengo che comunque sia necessario individuare all'interno dell'area, individuare un'area prossima al Carlo Urbani che possa fornire e quindi completare la filiera ospedale rsa e rp, quindi io credo che soltanto in questo modo l'offerta sarà poi completa. Anche su questo mi riservo un supplemento di indagine per darvi dati certi. Stavamo vedendo prima assieme al presidente il discorso della rianimazione, dell'informazione che vi ho dato, giugno 2011 dai miei appunti, aveva ragione il presidente, però in parte. Io ho parlato di completamento dei lavori e non attivazione dei lavori, quindi avevamo ragione in due. Il problema delle liste di attesa è un problema nazionale che conosciamo, tante volte è stato risposto a questo problema spostando il baricentro della questione su norme e regole nazionali che talvolta possono determinare inapproprietezze quindi liste di attesa. Io credo che comunque la nostra Regione può vantarsi di dare nei tempi richiesti le risposte relative all'urgenza, quindi nelle 72 ore comunque in qualsiasi sede del nostro territorio noi abbiamo risposto in quei tempi. Questo è un vanto. Ovviamente questo non ci solleva dalla responsabilità che possiamo avere nei confronti di chi chiede una prestazione ad un pronto soccorso ed in qualche occasione deve attendere otto ore. Effettivamente bisogna riuscire a risolvere queste problematiche, problematiche che non sono solo legate ad una inappropriata risposta che il sistema sanitario dà alle utenze, ma probabilmente il sistema, essendo così complesso ed articolato, vengono a crearsi anche per inerzie, per abitudini, abitudini non solo di chi offre, ma anche abitudini di chi richiede la prestazione, nel senso che talvolta impropriamente ci si presenta al pronto soccorso per delle banalità e queste banalità creano ritardi a chi in realtà non ha richiesta, non richiede un servizio banale. La questione che dovremo cercare di risolvere sarà quella di creare una sempre più maggiore integrazione ospedale territorio, senz'altro in questa sala li avrete già sentiti questi discorsi, però dobbiamo sempre più passare all'attuazione di questi tipi di interventi con maggiore integrazione dei medici di famiglia e probabilmente anche allo studio della Regione Marche eventuali modifiche e comunque soluzioni a questo problema. Il dr Ruta nell'ultimo

triennio ha attivato diverse cabine di regia, in queste cabine di regia si è affrontata questa tipologia di problematica, sono state anche individuate le risposte, le più appropriate risposte che necessariamente a caduta dovranno essere attuate dalle zone territoriali, quindi in questa fase riesco solo a dare questa risposta. La mia risposta che comunque è un problema che dobbiamo affrontare. Ritornando all'infrastruttura informatica che avevo accennato nell'introduzione, credo che se riuscissimo in questa zona ad attivarla completamente, i medici di medicina generale hanno già una loro rete, però se riuscissimo a creare un vero collegamento ospedale territorio, gran parte di queste problematiche potrebbero essere risolte, ma ovviamente senza azzerarla. Questo, purtroppo, è lo stato dell'arte al 17 settembre 2010. Un altro contributo positivo probabilmente ce lo darà il nuovo CUP che necessariamente dovrà arrivare a regime, perché la Regione ha deciso che quella è una strada da intraprendere e da portare a compimento. Nonostante le difficoltà dell'implementazione perché è una macchina organizzativa impressionante che si è messa in moto, una volta che riusciremo a portare a regime anche quel sistema, probabilmente riusciremo a risolvere una parte di queste problematiche che mi ha evidenziato Fratesi. Che cos'è la casa della salute? La casa della salute è comunque un progetto ministeriale che si avvale di diverse peculiarità, ad esempio la principale è, oltre che mettere assieme i medici di medicina generale in gruppi, in un luogo ben stabilito, quindi ben individuato dall'utenza, potrebbe a seconda del bisogno anche fornire un'offerta mista di residenzialità gestita dal medico di famiglia. E' tutta una serie di offerte di tipo sanitarie che secondo me nel nostro territorio dovrebbe comunque integrarsi con le altre due case della salute che sono in progetto per Moie e Cingoli. Perché dico questo? L'avevo detto anche nella premessa, perché dobbiamo, in presenza di risorse limitate, evitare doppioni quindi dovremo tarare queste tre case della salute progettate dal mio predecessore comunque sottoscritte anche dall'ing. Bevilacqua, dovremo però tarare questa progettualità in modo tale da non creare doppioni. Sono stati chiesti chiarimenti sulla sperimentazione nel dipartimento di chirurgia, è comunque un'attività, questa, che va ad interessare un'attività di tipo indistinto. Abbiamo scelto la chirurgia generale, l'ortopedia e l'urologia perché questa tipologia di attività insieme all'otorino ed all'oculistica, ci consentirà di provare una piccola sperimentazione nell'ambito della quotidianità. Vorrei precisare che non è partita la sperimentazione dal 1° agosto, ma dal 1° agosto è partita l'attivazione della sperimentazione. Per meglio chiarire ad esempio si individuano delle nuove figure, tutor, che necessariamente devono essere individuate in un alveo contrattuale, nel senso che non è né il classico infermiere né il classico medico, quindi abbiamo attivato anche una serie di incontri con i sindacati. Noi, oltre che a provare nel nostro collegio di direzione questa sperimentazione, adesso abbiamo attivato tutte le procedure propedeutiche per la sperimentazione e ci siamo dati questi tempi. Ad esempio abbiamo concluso la fase nel mese di agosto, di concertazione, e adesso cercheremo di attivare la fase di adattamento della logistica in raccordo con i servizi diagnostici, in raccordo con il pronto soccorso perché comunque, anche se l'alveo è limitato ad un dipartimento, è ovvio che tutto quello che c'è attorno deve sapere che qui si sperimenta. Se necessario, provvederemo anche all'acquisizione delle risorse, attiveremo nel mese di ottobre, novembre alla formazione di tutor ed alla formazione di specialisti, alla formazione di infermieri quindi dal 1° gennaio attiveremo la fase sperimentale vera e propria, che avrà una prova quindi un'attività di tre mesi e ci siamo riproposti con i sindacati e con tutti i medici di fare poi un punto della situazione ad aprile per gli eventuali aggiustamenti. Credo che comunque questo andava fatto, o al vecchio o al nuovo ospedale, quindi lo stiamo facendo. Per quello che riguarda le risorse umane, la nostra zona non ha adottato alcuna azione di contenimento, perché benché lo stato abbia fornito un incremento del fondo minore di quello aspettato e che comunque contraddistingueva all'incirca il 3,7% annuo rispetto al passato, quindi abbiamo avuto un minore incremento delle risorse, ritengo di riuscire a mantenere comunque le attività quindi di non comprimere le attività in essere di tipo sanitario amministrativo quindi la parte delle risorse umane non avrà nessun tipo di compressione, come del resto anche la parte dell'offerta sanitaria. Cioè quel minore apporto di capitale che non verrà attribuito alla Regione Marche quindi il riparto di quella quota parte alla nostra zona, non va comunque per nulla ad intaccare quanto già offriamo ai cittadini. E' ovvio che se vogliamo

comunque potenziare la nostra attività, dovremo comunque rivedere le nostre attività interne per ottimizzarle sempre più ed avere la liberazione di ulteriori fondi che vengono reinvestiti all'interno sempre della zona. Il mio intendimento, diciamo, l'apprezzamento per la progettualità del mio predecessore sull'ospedale modello, lo confermo perché ritengo che sia stato fatto un grosso sforzo di condivisione con i professionisti che si sono messi in discussione, questo talvolta non è semplice. Ho sentito, appena arrivato, fin da subito la volontà di perseguire da parte del collegio di direzione, la volontà di perseguire per questa strada, non vedo il motivo per cui la devo interrompere questa strada. Va benissimo così, è una caratterizzazione della nostra zona che secondo me, se portata a buon fine, può assicurarci anche una ribalta nazionale e non vedo perché non la dobbiamo fare, lo facciamo e andiamo avanti. Casa della salute colleghiamo come sopra. Risonanza magnetica e tac. È il mio grande sogno poter farle lavorare a tempo pieno. È ovvio che non dipende dalle apparecchiature ma dipende dai costi del personale. Poi sono comunque convinto che incrementare l'offerta talvolta non riduce la lista di attesa, perché crea un bisogno maggiore, comunque una disponibilità maggiore dell'offerta sanitaria che viene comunque saturata e comunque poi crea nuovamente la lista di attesa. Quindi secondo me anche quello va sì tenuto presente, ma va tarato al reale bisogno, forse con una maggiore integrazione ospedale territorio, con un maggior dialogo ospedale territorio, medici ospedalieri, medici di medicina generale, medici di famiglia, è una maggiore informazione all'utenza, basta dire che una tac è mille volte più dannosa di una semplice lastra radiografica, forse già da qui riduciamo la lista di attesa. Per la vendita del vecchio ospedale ho bisogno di un supplemento di indagine, la disponibilità di 14 milioni ovviamente per la nostra città e per quanto riguarda invece il miglioramento del pronto soccorso credo che riuscendo al più presto a portarlo su al Carlo Urbani riusciremo comunque già di fatto a migliorarlo, perché un'altra mia convinzione è se l'ambiente e l'accoglienza di un presidio sanitario è ottimale, già da lì vengono ridotte le conflittualità; conflittualità ovviamente quando ci sono liste di attesa lunghe. Il nostro vanto, però, è che abbiamo dei grossi professionisti in questa struttura e già gran parte delle difficoltà vengono supportate e risolte da loro, non possiamo ovviamente speculare su questo e dobbiamo in tutti i modi aiutarli a lavorare meglio. Questo ovviamente è il mio impegno. Poi sarà la conferenza dei sindaci valutare se i miei impegni, ovviamente questi sono riferiti soltanto alla città di Jesi, che gli impegni complessivi che assumerò per tutta la zona sono rispettati, darò il mandato alla conferenza dei sindaci per valutare o meno le mie capacità professionali quindi eventualmente in futuro riconfermare o meno il mio lavoro. Blocco operatorio. Io credo, sempre per l'utilità dei tempi di risposta, per l'efficacia dei tempi di risposta ai nostri utenti, credo percorsi già avviati devono essere portati a termine. Le motivazioni per cui sono state fatte certe scelte non le conosco, però ritengo che con un impegno come quello che ho detto prima, di offrire anche la possibilità di attivare le procedure e portarle a compimento per il 2011, ovviamente in accordo con la fondazione, siano ormai delle procedure che non ci consentono un ritorno indietro perché perderemo ulteriore tempo, dovremo riattivare altre procedure per modificare attribuzione di fondi a certi percorsi rispetto che a questi. Ovviamente non posso commentare dal punto di vista politico queste scelte, lo state facendo voi quindi ne prendo atto, per quanto riguarda il mio aspetto di gestione io vado avanti per questa strada, salvo che la fondazione non ci dia più il finanziamento, ma la fondazione si è impegnata su questo aspetto quindi non vedo altra motivazione per non andare avanti per questa strada.

LILLINI ALFIO – SEL: Brevemente, anche perché nella replica dell'ing. Bevilacqua un paio di volte mi ha stuzzicato ad intervenire, sennò avrei deciso di non intervenire anche perché ciò che avrei detto era stato già detto da altri. Voglio intervenire su una questione che questi giorni ha messo in crisi il servizio sanitario regionale, il CUP regionale. Non critico il fatto che sia avvenuto un flop dopo un giorno, dopo due, dopo tre, appena che è partito, ci può stare, non mi permetto di dire quello, ma vorrei smorzare un po' quell'entusiasmo che anche qui in maniera molto velata ma l'ingegnere ha fatto intendere, che da questo sistema risolviamo, perché io sono quello delle file lunghe, delle attese, io vado a prendere un appuntamento e me lo danno sempre l'anno dopo, anche

se gennaio, quindi non mi sono presentato e gliel'avrei dovuto dire prima, io sono sempre quello! Non pensiamo di risolvere le liste di attesa dicendo per questa risonanza magnetica c'è posto fra cinque giorni ad Ascoli Piceno, il problema non si risolve così perché ad Ascoli Piceno ci sono pazienti che bisogna portarceli, bisogna avere la possibilità di andarci e possono non essere trasportabili, possono non andarci perché hanno una età, piccola o grande che essa sia, quindi non veniamo a dirci fra qualche giorno che con questo meccanismo abbiamo risolto questo problema, no! credo che una valutazione più profonda la dovremmo fare nell'ambito dell'Asur territoriale e nell'ambito delle Asur viciniori, non più in là. Sicuramente è ed era ora percorrerla una strada di questo tipo. Ieri mi trovavo in Provincia di Macerata, non tanto lontano, Corriere Adriatico, giornali di cronaca regionale aveva un'intera pagina di un Comune della nostra Asur che sta in un'altra Provincia che è Cingoli, quindi aveva trovato uno spazio enorme, biblico, un'intera pagina dove diceva che sicuramente avrebbe aperto il comitato ovviamente, un contenzioso con lei perché da anni che a Cingoli è stata promessa la risonanza magnetica, quindi anche lei che è vestito bene avrà le tirate di giacchetta, magari se tira tanto si strappa, andare in giro da straccioni è brutto, sicuramente questo sarà un problema proprio perché in più riprese ed in più passaggi si fa riferimento a Jesi, si fa riferimento, l'avrà pure letto quell'articolo, si fa riferimento a Comuni viciniori in Provincia di Macerata con abitanti meno di Cingoli perché stanno nell'Asur di Macerata, ci andassero pure loro! si fa riferimento poi a Jesi che ne hanno tre di risonanze magnetiche e noi neanche una, e ce l'aveva promessa nel 2008! Attenzione anche a questo perché personalmente dico che la Regione Marche in passato ha recuperato un immobile che è l'ospedale di Cingoli che era cadente, forse se era caduto non avremmo solo risparmiato, però l'ha voluto recuperare quindi sicuramente abbiamo speso dei soldi pubblici ed abbiamo un bell'edificio che c'è l'ospedale dentro. Dietro questo, correre dietro ai comitati ed alle anche iniziative politiche, perché il mio è anche un altro mestiere, io non corro dietro i comitati ma ne faccio un altro di mestiere, volevo anche domandare un suo spassionato pensiero ed allo stesso tempo metterlo in guardia.

Esce: Sardella – Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** io volevo solamente chiedere al dr Bevilacqua se nei supplementi di tempo e di indagine di cui con molta serenità ha detto necessita per affrontare alcune questioni, gliene vorrei sottolineare una in modo particolare, quella cosiddetta della filiera di cura rsa, rp. Lei ha parlato, giustamente, dell'individuazione di un'area in qualche modo vicina all'ospedale Carlo Urbani ed al Murri, per poter realizzare, penso senza tanti giri di parole, sia la residenza protetta del Comune di Jesi con vicina la rsa. Il problema è sempre quello, per quanto mi riguarda dai dati e dalle delibere regionali il Murri era stato individuato come luogo dove poter far confluire sia l'rsa che all'interno di questi posti di rsa 10 posti di hospice oncologico ed anche posti di lungodegenza. La questione dell'rp era una questione del Comune, ha tutto interesse il Comune nell'ottica di una filiera, per un intervento efficace e rapido, di farla lì vicino, ma l'rp il finanziamento ci pensa il Comune, il problema è che c'erano finanziamenti, e secondo me era stato individuato il luogo, il Murri, che oggi invece non solo non vede più i posti di residenza rsa, ma non vede più neanche i finanziamenti. Lo sostituisce, sembra, con questo progetto della casa salute, un progetto ministeriale dove mettere insieme forse anche alcuni medici di medicina generale, pongo una questione, i medici di medicina generale sono liberi professionisti, non liberi professionisti, convenzionati al servizio sanitario, per una gestione associata mista di residenzialità. I medici di medicina generale assistono, dovrebbero assistere, lo fanno già, i loro pazienti che sono nella residenza protetta, in tutte le case di riposo perché il loro domicilio è la casa di riposo. Questo già avviene. Comunque se questo supplemento di indagine può anche approfondire le questioni di tipo deliberativo della Regione, perché in questa aula consiliare ci si era già espressi in questa direzione ma dalla precedente Amministrazione non abbiamo avuto delucidazioni in merito, uguale per quanto riguarda il supplemento di approfondimento per le questioni dell'età evolutiva che sono di grosso rilievo. Poi per quanto riguarda la questione del finanziamento delle sale operatorie, naturalmente è giusto che il direttore proceda perché almeno le sale operatorie si fanno, veniva messo in evidenza un comportamento particolare perché le attrezzature, quando in sanità si parla di

attrezzature, non si parla solamente di muri ma si parla di attrezzature tecnologiche e quelle sono solitamente in carico all'ente regionale, qui invece ci troviamo che facciamo un ospedale modello senza trovare i soldi per le sale operatorie. Sicuramente la fondazione Cassa di Risparmio onorerà l'impegno fatto, non dovesse farlo, dobbiamo attivare altre procedure? Sicuramente lo farà, però sembra strano in particolare un comportamento di questo tipo dove la Regione, per creare un ospedale modello a Jesi, necessita dell'apporto di una fondazione. È particolare. Il giudizio politico lo diamo noi, giustamente lei proceda perché almeno entro il dicembre 2011 la fondazione ci dà i soldi per fare le sale operatorie, dopo il giudizio politico lo daranno i cittadini.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Scusi ingegnere non voglio essere assolutamente polemico. Io sono d'accordissimo, lei è molto più preparato di me che risolvere i tempi di attesa soprattutto per quanto riguarda il pronto soccorso è una questione assolutamente complessa, e sono altrettanto d'accordo che cambiare il luogo può favorire l'accoglienza. A me in maniera molto profana, è sembrato anche un problema di personale, perché nelle volte che ci sono andato per mia sfortuna ho visto che sia gli infermieri ed i paramedici lavorano, corrono, secondo me si farebbe molto aumentando il personale. Per quanto riguarda il discorso sul potenziare il servizio pubblico, io non ho nessun nome da fare poi non lo farei, però le parlo sempre il sentire popolare. Come mai certi medici quando stanno nel settore pubblico fanno un numero minore di visite rispetto a quando le fanno nel privato? Può fare qualcosa lei ingegnere? Ma questo aiuterebbe molto a velocizzare i tempi di attesa. Poi il reparto oculistica, io non ne ho mai avuto bisogno, però c'è una migrazione totale di jesini verso Fabriano. Qualcosa ci sarà da fare. è un discorso di spese e di costo, perdoni, ma se non lo chiediamo a lei, non sappiamo a chi chiederlo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Anche io saluto e ringrazio per la sua disponibilità non solo di questa sera ma anche da quando è qua, l'ing. Bevilacqua, non solo per la presenza ma anche per le questioni ed il modo con cui vedo che affronta le situazioni, aldilà della precisione o meno delle date, però credo che sia già importante il fatto che ci si ponga e ci si prefigga un obiettivo. Spero che sia, magari per quelle cose che ci ha detto a dicembre, dieci giorni prima, il 20 novembre, ma certamente se poi in alcune situazioni o in operazioni grosse e complesse come queste possono sempre uscire delle complicazioni, però credo sia importante il fatto di sentire, avere un impegno chiaro, preciso rispetto ad un obiettivo ben individuato. Questo tra l'altro per quanto poi questa situazione ha anche delle ripercussioni non solo sull'utenza ovviamente, ma anche sull'Amministrazione rispetto all'attrezzare quindi organizzare e completare il lavoro dell'infrastruttura, della strada che porta al nuovo ospedale nei tempi utili perché man mano che arrivino, credo che siamo nella definizione della gara, guardo l'Assessore Tonelli, penso che siamo a conclusione, se non per l'assegnazione dei lavori, per il completamento di Via Aldo Moro, credo sia anche un aspetto importante perché consente anche di avere una certezza in più rispetto al trasferimento. Io volevo fare solo un paio di considerazioni di carattere generale ed una più particolare, non per rispondere a Lillini ma per fare un ragionamento più complessivo. Prima lei diceva sulla questione del vecchio ospedale, della situazione complessiva, ho bisogno di un approfondimento, questo è più che comprensibile, anzi chiederò un incontro a lei ed al dr Ciccarelli, mi sembra che si chiama il responsabile, così come a suo tempo facemmo col dr Malucelli, proprio per capire rispetto a quella operazione quali sono prevedibilmente i tempi anche perché, io penso, le risorse che possono uscire, buona parte che vanno a coprire anticipi già coperti con le risorse regionali o con prestiti bancari, vanno a coprire questo, ma probabilmente ci possono essere delle risorse, delle plusvalenze di queste risorse che potrebbero essere utili ai fini di quel discorso della individuazione realizzazione dell'rsa, etc.. Però su questo adesso non so perché orientativamente all'inizio si parlava della volontà da parte dell'Amministrazione Regionale dell'Asur di realizzare un'unica gara sia per la parte nuova del vecchio ospedale, dove già è stato approvato da questo Consiglio Comunale il piano di recupero, la variante, etc., non abbiamo grandi notizie ancora per quanto riguarda la parte storica, l'edificio storico dell'ospedale, il Fate Bene Fratelli. Sulla

questione del nuovo ospedale, quindi del suo completamento, abbiamo parlato del primo lotto, c'è anche un secondo lotto da completare, volevo da lei qualche informazione se è in grado di darcela questa sera, sennò poi anche successivamente, rispetto ad una questione che un po' mi ha preoccupato quando l'ho letta, anche se poi ci sono arrivate comunque le assicurazioni, la questione di questa situazione che ha riguardato il taglio comunque delle risorse per gli investimenti in campo sanitario alla Regione, bisognerebbe capire se questa cosa può avere una ripercussione anche sulla nostra situazione, tenuto conto che sono in itinere altri progetti che riguardano l'infrastruttura sanitaria dall'unificazione dei due ospedali a Fano e Pesaro, a quello di Fermo, etc.. Faccio solo questa ultima considerazione rispetto alla questione delle liste di attesa. Ora, fermo restando che c'è intanto una garanzia rispetto al fatto che le liste di attesa per la diagnostica, per tutta la parte che riguardano gli esami, etc., sono sicuramente lunghe, a Jesi come credo in tante altre realtà del nostro paese, penso che in fondo su questa cosa ci siano un insieme di fattori che incidono, da un lato una grande propensione ad utilizzare, lei prima diceva se noi aumentiamo l'offerta, forse nell'immediato possiamo dare una risposta in termini di riduzione, ma nel medio/lungo periodo questo aumento di offerta viene annullato da un ulteriore aumento di richieste. In questo senso credo anche che in fondo, aldilà degli inciampi che può aver avuto questo progetto iniziale, sicuramente bisognerà cercare nel più breve tempo possibile di mettere a regime del CUP regionale, io credo che anche su questa cosa dovremo avere la capacità anche come politica rispetto a questo, non solo giustamente di chiedere, di pretendere che ci siano risposte adeguate, qualitativamente adeguate sul territorio, nell'ospedale, soprattutto anche nel campo della prevenzione, ma penso che dobbiamo anche responsabilmente guardare un po' alla situazione complessiva. Devo dire obiettivamente che, considerando che spesso mi capita di sentire persone che autonomamente decidono di andare addirittura in altre parti, in altre regioni di Italia per fare analisi o cose di questo tipo, io credo, e non trovo niente di scandaloso, nel fatto che io possa sapere che posso fare una tac, una risonanza, quant'altro a Fermo piuttosto che ad Ascoli Piceno, o a Fano o a Pesaro fra due o tre giorni. Anche perché io credo che la situazione di avere tutto dappertutto credo che sia un po' difficile, complicato e non so neanche quanto razionale e giusto questo possa essere. Poi è chiaro che ci sono state anche politiche secondo me poco lungimiranti, anche sulla spinta di movimenti che hanno creato anche questa condizione, per cui non si capisce perché se il Comune che ha mille abitanti ha una sua adeguata struttura, un altro che sta a 10/20 chilometri non ce la deve avere. Se errori nel passato dal punto di vista della programmazione possono essere stati fatti, sicuramente ne sono stati fatti, credo che non avrebbe molto senso continuare a riproporre le stesse logiche e gli stessi meccanismi. Io ritengo e concludo che l'operazione che è stata individuata e lanciata sull'ospedale modello possa dare non solo una caratterizzazione, ma possa rappresentare, una volta andato a regime, anche una prospettiva certa di mantenimento di un'adeguata struttura anche ospedaliera, non solo territoriale nella nostra città, tenendo conto che siamo all'interno di un quadrato, un triangolo, un rettangolo non lo so, che va da Ancona, Senigallia, Jesi, Fabriano, con Torrette che sta a 20 minuti, mezzora al massimo di macchina. Quindi la possibilità di caratterizzare attraverso anche questo meccanismo penso che possa dare anche questo tipo di risposta, di certezza e di garanzia anche per il futuro. Poi ovviamente non riprendo tutte le altre questioni perché sono state già dette e credo che su questo avremo modo anche successivamente di avere altri momenti di confronto.

MONTALI GIANNI MARIA - P.D.L.: Buonasera direttore, la ringrazio per questa sua partecipazione in questo Consiglio Comunale. Io non voglio lamentarmi per quello che mi è successo, non è questo, vorrei dare un suggerimento per quanto riguarda il CUP regionale, perché io non saprei con chi parlare, mentre lei saprà sicuramente poi a chi rivolgersi. Soltanto sono dei suggerimenti, io sono stato uno di quelli che purtroppo lunedì aveva bisogno di prenotare per un paziente, per un familiare, è stato veramente un'odissea. Sintetizzo e vengo al dunque. Sapendo comunque come funzionano le cose in Italia, alle otto lunedì, visto che la settimana scorsa erano bloccate le prenotazioni, mi sono piazzato col telefono per prenotare, un esame in radiologia ed un altro in ortopedia. Alle otto in punto mi sono piazzato con il telefono, fino alle otto e mezza in

continuazione non riuscivo a prendere la linea. Alle otto e mezza prendo la linea, quaranta minuti di attesa, fino a qui ci sta perché tanto il primo giorno, parlo con l'addetta alle prenotazioni e dico "guardi avrei bisogno di fare un esame in radiologia ed uno in ortopedia. Ho una paziente che è trasportabile con la Croce Rossa, quindi ritengo sia necessario che faccia tutto quanto nello stesso giorno, nello stesso posto perché è una cosa urgente". Con chi parli? Parli con una ragazza che sta davanti ad un computer, dice: io ho disponibilità a Cingoli, ad Ascoli Piceno, al mattino a Cingoli e la sera ad Ascoli Piceno, a forza di parlare abbiamo trovato un incontro, al mattino la radiologia a Jesi, la sera l'ortopedia a Montecarotto. Risparmiavo da una parte, ma l'ambulanza che ha avuto necessità per trasportare un familiare, si è spostata sia il mattino, che poteva fare tutto quanto a Jesi, sia la radiologia e sia l'ortopedia, al pomeriggio, sempre con il paziente, con un caldo terribile dentro l'ambulanza che è una persona anziana, che per fortuna ci sono riuscito andare andata e ritorno perché si è sentita pure male, di pomeriggio a Montecarotto. Primo punto, la signorina mi dice "le do un numero di codice; con questo codice lei deve andare al distretto sanitario per farsi rilasciare il permesso". Ma come?! Se lei mi dà un codice, con questo codice io devo andare al distretto sanitario per farmi rilasciare il permesso, tanto vale che io andavo subito al distretto sanitario a prenotare e mi rilasciava il permesso, non vedo il motivo per cui dovevo fare la fila telefonicamente il mattino quando potevo farlo al distretto sanitario. Chiusa la telefonata, telefono al distretto sanitario, non sapeva niente nessuno che mi dovevano rilasciare il permesso. Proprio uno scollamento da tutte le parti, faceva acqua da tutte le parti. Sono andato lì al distretto sanitario di persona, urgente perché questa persona, un familiare aveva bisogno di fare questi esami, sono andato al distretto sanitario. A Jesi una fila enorme, sono andato su quello di Moie. "Io mi trovo in queste condizioni, ho questi due codici e con questi due codici voi mi dovete rilasciare un permesso". Questi sono caduti dalle nuvole, entrambe le persone, un uomo ed una donna, fortunatamente una signorina o signora "aspetti guardo un attimo cosa mi esce fuori dal computer", non so cosa abbia battuto, sono usciti fuori due fogli per ogni esame, "forse sono questi", infatti su questi due fogli c'era il permesso per andare a fare questi due esami. Concludendo, io credo che chi prende la telefonata e l'altra parte uno gli dice "guardi io ho l'ambulanza", primo, dovrebbe darlo sulla stessa struttura, quindi se deve fare radiologia e ortopedia è chiaro che secondo me dovrebbe essere tutto quanto a Jesi, tutto quanto a Cingoli, tutto quanto Ancona, la metta come vuole ma deve stare su una stessa struttura, perché risparmiamo da una parte ma spendiamo i soldi per le ambulanze, per spostarle la sera, il pomeriggio, in più il paziente si immagina in che condizioni si trova. In più questo benedetto codice, invece che andare al distretto sanitario, uno porta il codice direttamente all'ospedale e l'ospedale con quel codice, se il computer e tutto sono collegati, è sufficiente per fare l'esame. Io siccome ci sono passato in prima persona, questo è un suggerimento che io le do, perché ci sono passato, se lei può fare qualcosa con quelli che strutturano questo sistema, perché è stata veramente un'odissea. Io non sto qui a lamentarmi perché tutto è sperimentazione, è un suggerimento che do da una persona che è passata lunedì in questo caso, un suggerimento quindi uno dovrebbe prenderlo in considerazione, veda lei cosa può fare.

**DOTT. ING. BEVILACQUA MAURIZIO:** Le richieste di supplemento di indagine ed anche le risposte che ho dato facendo riferimento al supplemento di indagine o supplemento di valutazione sono per la gran parte delle questioni che riguardano il patrimonio immobiliare in quanto senz'altro come voi saprete, il patrimonio immobiliare è in capo all'Asur, quindi non più alla zona territoriale, quindi necessariamente per tutte le questioni inerenti il patrimonio immobiliare come ad esempio anche la vendita della parte storica, necessariamente devo far riferimento all'Asur e ve ne riferirò in una prossima occasione. Mentre invece per quanto riguarda i finanziamenti per il completamento del secondo lotto, questi sono finanziamenti ex art. 20 Legge 68/98 o 88, sono già finanziamenti vincolati che se l'ente richiedente rispetta gli accordi già sottoscritti, l'accordo di programma già sottoscritto tra Regione e Stato, quindi se la Regione trasmette nei tempi sottoscritti le richieste quindi l'istruttoria, questi finanziamenti non sono a rischio. Quello che dicevo prima con estrema soddisfazione è che noi abbiamo ottemperato a questa fase, quindi ora siamo certi del finanziamento

perché già da lunedì in via telematica la Regione Marche tramite il suo servizio trasmette la pratica al corrispondente ufficio centrale dello Stato, da lì si avvia una procedura obbligata, con risposta obbligata che è l'ammissione al finanziamento, per quello sinceramente sono felice, abbiamo raggiunto risultato importante che ovviamente non deve far abbassare l'attenzione, la soglia sia mia che dei miei collaboratori, per poi rispettare tutti i tempi previsti in quell'accordo. Io credo che il CUP ovviamente ha una fase di avvio critico in questi giorni perché è un sistema molto complicato da attivare ed il CUP, tra gli intendimenti della Regione Marche, è quello di attivarlo proprio per consentire alla Regione Marche questo salto di qualità e per farla continuare a rimanere all'interno delle regioni virtuose. Noi sappiamo che la nostra regione è fra le prime quattro. Questa infrastruttura informatica che sta creando un oggettivo disagio per l'utenza, è gioco forza necessaria, quindi ce ne scusiamo con l'utenza, per quanto riguarda la nostra zona abbiamo messo in campo tutte le forze necessarie e superiori a quelle di una normale giornata di lavoro in quel settore, e credo col grande impegno e senso di responsabilità di tutti, gran parte dei disagi sono stati affievoliti. Non ci nascondiamo che comunque certe criticità sono ancora in essere, non ci nascondiamo che queste criticità sono non uniformi in tutta la Regione perché stiamo mettendo in rete un sistema che prima era completamente a macchia di leopardo e secondo me il primo vantaggio tangibile è una trasparenza delle liste ed è la possibilità di avere in tempo reale la possibilità, l'offerta, l'indicazione dell'offerta su tutto il territorio regionale. Poi se l'utente per sua scelta o perché ancora persistono i problemi delle liste di attesa che spero che col tempo sempre più vengano ridotti, decide di andare fuori regione, quella è una scelta motivata perché prima del completamento di questo CUP regionale secondo me certi utenti uscivano dalla nostra Regione anche perché non era a conoscenza dell'offerta all'interno della regione, quindi anche quella quota parte di problematica con questo sistema potrebbe essere risolto. Adesso, però, si sta cercando in questa fase di ridurre i disagi. La Regione Marche ha chiaramente dichiarato che c'è un periodo di taratura del sistema di circa tre mesi, quindi in questa fase cercheremo con tutte le nostre forze di ridurre questo periodo transitorio, comunque di ridurre i disagi della nostra utenza. Per quanto riguarda l'accenno agli articoli apparsi sulla cronaca di Macerata, ho preso impegno con l'Assessore Ippoliti per un sopralluogo, la prossima settimana direttamente in quella struttura, attivare tutte le azioni conseguenti per l'installazione della tac. Una tac che è già disponibile, cercheremo ovviamente, tanto per dare altre date, nell'anno di installarla in quella struttura. Per le altre cose anche lì approfondisco, le motivazioni vanno ovviamente soppesate in ambito di una programmazione regionale e non in ambito del numero degli abitanti di un luogo.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io ho ascoltato con molta attenzione la relazione e le risposte dell'ing. Bevilacqua, anche il dibattito e le domande che sono emerse da parte dei diversi Consiglieri. Credo che il fatto di arrivare alla fine sia l'incarico che ricopro, faccia sì che il mio non debba essere un intervento con richiesta di risposte, ma permettetemi di sviluppare alcune considerazioni, di fare anche delle riflessioni che poi ovviamente comportano non la risposta immediata da parte dell'ing. Bevilacqua in questa sede, ma sicuramente un impegno per soluzioni condivise e costruite insieme, conferenza dei sindaci, Consiglio Comunale e zona dell'Asur. Debbo dire che alcune dichiarazioni che ho sentito questa sera, prima anche gli interventi in commissione e nei diversi incontri informali e formali che abbiamo avuto, mi fanno apprezzare il fatto che l'ing. Bevilacqua abbia pienamente assunto, presa visione, assunto anche concretamente le priorità che a partire dal 2008 e poi in documenti successivi il comitato dei sindaci ha dato. Ho ritrovato nella sua elencazione gran parte delle questioni che abbiamo più volte dichiarato essere per noi elementi importanti. non voglio riprendere le questioni relative all'ospedale perché credo che su questo sia stata fatta un'approfondita ed anche completa disamina, ringrazio l'ingegnere perché ha voluto assumersi con chiarezza ed anche con impegni definiti delle responsabilità importanti che ci fanno sicuramente stare più tranquilli rispetto alla chiusura di un percorso che devo dire il fatto di aver rispettato la zona, i tempi che l'ingegnere aveva dichiarato in commissione, se non sbaglio erano il 18 settembre queste scadenze, per la presentazione del progetto complessivo che consentiva di acquisire con

certezza il finanziamento, sono il primo elemento di garanzia e di maggiore tranquillità rispetto a quello che nel sistema complessivo sanitario è sicuramente il punto di attacco ed anche il punto di maggiore debolezza che abbiamo avuto in questi anni. Io penso che, ora che l'ing. Bevilacqua ha avuto in questi primi 90 giorni, come aveva chiesto, il tempo per approfondire e riprendere dalla documentazione nostra, ma anche dalla documentazione che aveva prodotto la zona sanitaria, possiamo contare per il prossimo Consiglio Comunale e per la prossima conferenza dei sindaci su un documento complessivo che ci consenta di rifare una riflessione e definire anche quello che questa sera ci siamo detti anche in maniera più immediata, nuovamente le priorità ed anche le indicazioni di modifiche e di completamento di una serie di impegni che sono qui stati assunti. Le due macroaree successive a quelle dell'ospedale, i punti della territorialità ed i punti della prevenzione certamente sono importanti perché richiamano oltre che titoli anche i contenuti di una serie di questioni sollevate, ne riprendo una per tutti. Credo che il primo Consiglio Comunale a Jesi, all'insediamento di questo nuovo Consiglio Comunale, abbia evidenziato come uno dei punti dolenti di carenza fosse proprio la questione dell'ADI che l'ingegnere ha voluto far partire con gradualità anche territoriale, partendo proprio da Jesi, per raggiungere l'obiettivo dei sette giorni e del completamento del servizio su tutto l'arco temporale giornaliero e settimanale, rappresenti un po' un auspicio sia dal punto di vista di metodo, perché credo che abbiamo bisogno di concretezza e di gradualità per poter misurare costantemente in un confronto costruttivo l'efficacia delle risposte e la loro rispondenza sia tecnica che politica alle indicazioni che da una parte e dall'altra emergono. Mi fa piacere che ci sia stato anche, e credo non retorico, un apprezzamento della competenza e del valore scientifico ed un riconoscimento del valore scientifico e tecnico dei professionisti di Jesi, sul quale credo poi il direttore abbia trovato anche una risposta in questa capacità che hanno già dimostrato nell'effettuare la sperimentazione che lei ha richiesto sull'avvio del modello di nuovo ospedale, anche in condizioni tutto sommato molto lontane da quelle ottimali che pure forse non ci sarebbero state completamente al nuovo Murri, questo è un buon auspicio perché è uno spazio che ci consente di poter mantenere e rafforzare la presenza della sanità jesina all'interno della sanità regionale, in un momento anche di trasformazione attraverso l'area vasta o trasformazione attraverso nuove modalità, nuovi interventi perché Jesi possa mantenere quella presenza che dicevano diversi Consiglieri, su quei settori, quei segmenti di eccellenza alcuni dei quali già individuati, altri in fase di costruzione, altri che sicuramente potranno emergere nel momento in cui questo ospedale modello libererà, io me lo auguro, lo diceva anche il sindaco, anche quelle modalità di erogazione di un servizio che possano farci diventare, farci emergere anche nei confronti della regione qualora, non lo credo, ma non ci fosse come diceva il Consigliere Massaccesi, la completa fiducia sull'importanza e sulla fattibilità di questa organizzazione, però questo ci dà ulteriore forza per poter pretendere di mantenere e rafforzare il ruolo ed il peso che abbiamo, sicuramente non dipende tutto dall'ing. Bevilacqua. Io credo che la prima cosa, non per togliergli dalle spalle le responsabilità che sa di avere e che nessuno può delegare, sono le sue perché sono responsabilità tecnico politiche, ma una forte responsabilità dipende anche dal Consiglio Comunale e dalla politica, perché non può essere il tecnico che ci copre spazi che sono spazi che debbono essere assunti da noi per riuscire a rivendicare con capacità ed anche senza demagogie la risposta a quei bisogni che giustamente via via abbiamo anche rivendicato. Allora ritorno alle ultime due macroaree, credo che il completamento dell'ospedale con queste caratteristiche imponga un rafforzamento degli interventi in quei due settori dove anche noi, quindi anche la conferenza dei sindaci, i Consigli Comunali debbono perfezionare, approfondire, migliorare sicuramente il livello di elaborazione, anche il livello di richiesta, su cui ho visto l'elencazione dei titoli dei contenuti dell'ing. Bevilacqua già comprende se non la completezza degli interventi che abbiamo richiesto, ma anche l'indicazione di un approccio che condivido, che è quello del rafforzamento sia dal punto di vista di organici che anche di cultura organizzativa, oltre che di realizzazione di una serie di strutture e di attività, cito ad esempio, perché l'ha ripresa anche il presidente più volte, il discorso della prevenzione delle liste di attesa, del funzionamento dei servizi per la prima infanzia, parlo in modo particolare dei servizi dell'UMEE su cui credo il direttore abbia preso atto, noi abbiamo

cominciato a lavorare, stiamo continuando a lavorare in un'integrazione anche, con una integrazione del settore comunale di ambito e del settore della zona, con la produzione che riusciremo a presentare a giorni di protocolli di intesa che dovrebbero e devono andare proprio in direzione di una maggiore e più forte integrazione volta innanzitutto al contenimento di quelle liste di attesa, che non sono solo le liste di attesa di chi chiede una prestazione, sono in questo caso delle liste di attesa anche più pesanti, perché sono le liste di attesa di chi chiede di essere valutato ai fini di interventi riabilitativi e di recupero. Su questo, lo dico al Consiglio Comunale che non ricordo ma non credo che l'ing. Bevilacqua abbia bisogno che io glielo ricordi, lo dico soprattutto al Consiglio Comunale, abbiamo aperto dei tavoli con delle richieste fatte sia informalmente che formalmente. Un primo tavolo importante è stato quello che poi adesso tecnicamente potremmo rendere produttivo in tempi rapidi, è quello della verifica delle caratteristiche che deve avere una nuova struttura di residenza protetta e di rsa, al fine di capire quali possono essere le aree da individuare per la costruzione di questo nuovo complesso, andando ad individuare i moduli rp, rsa, per poi capire se questi moduli possono funzionare in luoghi adiacenti o possono addirittura funzionare in maniera integrata. Ovviamente questo non significa che la zona quindi la sanità regionale potrà esimersi dall'intervenire anche in termini economici sulla costruzione della struttura, oltre che naturalmente per quanto gli compete per legge sulla gestione, ma questo io l'ho accolto, perché su questo la zona, il direttore Bevilacqua ha dato un'ampia disponibilità a verificare, quali fossero le necessità del Comune perché ha dato disponibilità per tutte le tipologie di soluzioni, una costruzione comune, una costruzione fatta in ambiti vicini, un discorso di costruzione a cui poi la sanità faceva seguire il riconoscimento delle spese sostenute. Abbiamo anche avviato un importante tavolo di confronto che in questi giorni, proprio lunedì, il direttore dell'istituzione casa di riposo, insieme col presidente Borioni farà, perché si sta aprendo con la regione un contenzioso pesante e c'è da parte nostra un forte elemento di preoccupazione sulla tipologia delle convenzioni per le residenze protette, che potrebbero vanificare o rendere estremamente difficili il funzionamento e la prosecuzione dell'erogazione dei servizi se non a costi molto, molto pesanti, cosa che in una fase di difficoltà finanziaria, ahimè strutturali, penso purtroppo strutturali, non ci possiamo permettere. Abbiamo anche avviato un altro tavolo di confronto per andare alla realizzazione presso l'attuale residenza protetta, di un centro diurno per Alzheimer che naturalmente ha bisogno di essere definito in tutti i suoi requisiti dalle caratteristiche della struttura fino all'organizzazione interna, fino alla compartecipazione dei costi. Io non la voglio fare ulteriormente lunga su questo, credo che il confronto dobbiamo costruirlo in maniera continuativa, che questo, però, ha come obiettivo finale che la zona, su questo chiedo all'ing. Bevilacqua di condividere e di aiutare anche la conferenza dei sindaci, oggi l'azienda, l'obiettivo deve essere quello di una integrazione socio sanitaria molto più compiuta, io non dico perfetta, ma completa, e si può realizzare solo attraverso l'ingresso della zona dell'Asur all'interno dell'azienda, perché questo ottimizza, non dico migliora, ma consente veramente di realizzare quella integrazione cui accennava nella definizione delle procedure, nei percorsi di accompagnamento, sono percorsi e passaggi importanti ma l'obiettivo finale, almeno per la nostra realtà, dove l'azienda gestisce in maniera unitaria e ad un livello che coincide, il distretto che coincide con quello della zona, credo che l'obiettivo debba essere quello dell'integrazione all'interno dell'azienda stessa. Sul resto penso di poter dire che il prossimo appuntamento possa essere quello del confronto e della discussione del documento in conferenza dei sindaci ed in Consiglio Comunale, per poi, se occorre, ridefinire puntualmente con la cultura organizzativa che il direttore questa sera ha mostrato, anche quelle priorità che più ci stanno a cuore.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Dopo l'intervento e le riflessioni dell'Assessore dichiaro concluso questo momento con l'ing. Bevilacqua ringraziandolo per la sua presenza e per quanto ci è venuto a dire. Sarà mia premura poi, una volta che il direttore ci avrà inviato un documento più di dettaglio, di socializzarlo ai Consiglieri. Proseguiamo con i lavori.

PUNTO N.24 – DELIBERA N.123 DEL 17.09.2010

REALIZZAZIONE ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA VIALE DON MINZONI E VIA CASCAMIFICIO ED ADIACENTE PARCHEGGIO PUBBLICO DA PARTE DI PRIVATI: ACQUISIZIONE A PATRIMONIO PUBBLICO DELLE RELATIVE AREE PRIVATE - PARZIALE RETTIFICA DELLA DELIBERA C.C. N. 65 DEL 01.04.2008

Escono: Bucci, Brecciaroli, D'Onofrio, Santarelli, Fratesi, Marasca e Pennoni  
Sono presenti in aula n.20 e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: Questa pratica riguarda l'acquisizione al patrimonio del Comune di parcheggio della rotatoria che fa riferimento alla convenzione approvata dal Consiglio Comunale nel 2007, riguardante la zona di Via Cascamificio dove c'è il parcheggio pubblico ed il supermercato Penny, la rotatoria che insiste in quella zona. Sono tutte le cessioni di aree approvate dal Consiglio Comunale del 2007, prima di questo Consiglio Comunale appunto, con solamente due modifiche su due particelle che riguardano la proprietà Edil System. In una particella, ad una successiva verifica, è risultata che questa particella è ancora ipotecata, ipotecata da parte di Edil System come altre che stanno in quelle aree che devono essere assunte a patrimonio pubblico. In quella particella come per quelle altre si è attivata una servitù per essere acquisita al patrimonio del Comune una volta che quelle particelle non sono più ipotecate da parte di Edil System. Un'altra variazione riguarda una particella la quale era stata erroneamente iscritta per intero nel 2007, che invece nelle verifiche si è visto che la parte occupata per i lavori stradali invece è molto più piccola quindi è stata ulteriormente frazionata e viene presa, appunto, nel patrimonio pubblico solamente la parte interessata ai lavori della rotatoria.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Non c'è discussione, né dichiarazioni di voto. Si procede alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.25 – DELIBERA N.124 DEL 17.09.2010

ACQUISIZIONE GRATUITA AREA IN LOCALITA' PANTIERE DI PROPRIETA' DELLE  
DITTE TITTARELLI NELLO, ROSINI RICCARDO, STRONATI DAVINA, LUCONI LINDO,  
COPPARI CELESTINA

Escono: Montali e Rossetti

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: Questa pratica riguarda l'acquisizione al patrimonio comunale di una fascia bianca di terreno che si trova fra il manto stradale di Via Pantiere e la nuova edificazione, nuova recente edificazione. Il frazionamento e l'atto notarile sono a carico degli attuali proprietari, l'acquisizione è necessaria per ottemperare le previsioni di piano regolatore che prevedono in quella zona un'area di parcheggio ed un marciapiede. La realizzazione di quanto previsto dal PRG, quindi l'area di parcheggio ed il marciapiede che può essere fatto dopo la nostra acquisizione in proprietà, sarà programmato sulla base delle disponibilità economiche, ma sappiamo che è un onere che dobbiamo e che vogliamo rispettare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione sull'oggetto 25. Non ci sono prenotazioni. Prenotarsi per dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni, mettere in votazione la pratica. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.03 (Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.15
ASTENUTI	N.03 (Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.00

Non c'è immediata esecutività.

PUNTO N.26 – DELIBERA N.125 DEL 17.09.2010

COSTITUZIONE SERVITU' PERMANENTE SU SUOLO PUBBLICO PER REALIZZAZIONE ACCESSO ALL'IMMOBILE SITO IN VIA XX SETTEMBRE N.58 DI PROPRIETA' DEL SIGNOR UGO BORIONI

Entrano: Santarelli e Montali

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: Questa pratica riguarda la richiesta di servitù davanti all'ingresso dell'abitazione privata del signor Ugo Borioni in Via XX Settembre, una richiesta di servitù di impatto molto piccolo, 1,45 mq, per un valore di € 192,00 all'anno. Le caratteristiche di questa richiesta riguarda viabilità, quindi inedificabile, è un'area di sosta e non riduce la possibilità di parcheggiare, la possibilità di parcheggio quindi numeri di parcheggio sulla via. L'8 luglio 2010 la circoscrizione ha espresso parere favorevole, non ho visto personalmente nella motivazione di questa richiesta di servitù, appunto, di fare dei lavori, un paio di gradini per poter uscire più agevolmente dalla propria abitazione, in quanto questa abitazione sarebbe sotto il livello, 30/40 centimetri sotto il livello del piazzale, quindi nel momento in cui le persone escono da casa hanno delle difficoltà, invece sistemando l'ingresso troverebbero un beneficio da questo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Non ho prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. non ci sono prenotazioni, procedere alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.02	(Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.27 – DELIBERA N.126 DEL 17.09.2010

VARIAZIONE PROGRAMMA OO.PP. 2010 -2012 - ELENCO ANNUALE 2010

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: L'abbiamo illustrata in commissione, abbastanza lungo illustrare nuovamente quindi mi asterrei se non ci sono delle richieste di chiarimento, visto l'orario e visto che siete in seduta qui da stamattina. È una modifica del piano delle opere pubbliche che deriva fondamentalmente dalla capacità che c'è stata nel lavoro degli uffici dei lavori pubblici ma anche dell'ufficio legale, l'ufficio generale dell'urbanistica di recuperare gli oneri di urbanizzazione dell'ex Sima per le opere non svolte nell'ambito della convenzione che è scaduta l'anno scorso. Questo ha valso la possibilità di recuperare € 750.000,00, di poter appunto effettuare con le nostre forze i due ascensori previsti in quella lottizzazione, in quella convenzione ed altre risorse da poter impiegare come avevamo messo sulla rotatoria Golden Gas ed altri interventi. Sull'ascensore di Via Mazzini, da Via Castelfidardo, Via Mazzini siamo stati in grado anche di vincere un bando per € 240.000,00 dalla Regione Marche, questo evidentemente è un motivo di soddisfazione sia per gli uffici ed onestamente anche per i progettisti che abbiamo incaricato per poter partecipare a questi bandi, vale sia per l'ascensore che da Via Castelfidardo porta a Via Mazzini, vale anche per quel progetto per il led in zona industriale che è stato fatto ed ha portato la possibilità economica per effettuare quel progetto di € 460.000,00, fatto con uno studio tecnico esterno al Comune perché nel nostro Comune non ci sono le competenze necessarie per poter fare dei progetti sulla pubblica illuminazione di questa portata. A disposizione se ci sono delle richieste di chiarimento, mi sembra che nella delibera sia abbastanza chiaro, poi l'abbiamo anche discusso in commissione, sono a vostra disposizione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Non ho prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, procedere alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.04 (Agnetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.04 (Agnetti per G.M. - Montali, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.28 – DELIBERA N.127 DEL 17.09.2010

CONFERIMENTO CITTADINANZA BENEMERITA, ALLA MEMORIA, AL  
COMMENDATORE BACCI LUIGI

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Penso che su questo i firmatari possono fare un intervento.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Sarò brevissimo, ringrazio il collega Santarelli che insieme a me ha presentato la cosa, credo che su certe cose, quando ci si può trovare per alcune iniziative che si ritiene lodevoli, credo che sia importante al di là delle appartenenze, al di là delle diverse casacche. Questa che in qualche modo è stata assolutamente spersonalizzata, credo Pierluigi, era un'iniziativa credo doverosa nei confronti di un cittadino che ha operato concretamente ed in modo intelligente, credo soprattutto onesto, per lo sviluppo della città, per il benessere della città, di questo la città gliene dovrebbe dare atto purtroppo alla memoria, anche probabilmente coprendo quelle che sono state alcune carenze o assenze che in un certo momento storico ci sono state, quando ci sono stati sviluppi aziendali di un certo ente, per il cui raggiungimento, forse, non si è guardato troppo al passato di una persona che non meritava simili comportamenti. Credo che al di là di colpe di altri, oggi la città ha la possibilità di rendere omaggio ad una persona che lo merita.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Decideremo poi le modalità del conferimento della cittadinanza. Direi di passare direttamente alla votazione.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata ad unanimità.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

PUNTO N.29 – DELIBERA N.128 DEL 17.09.2010

RINNOVO DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E I COMUNI DI CASTELBELLINO, MAIOLATI SPONTINI, MORRO D'ALBA E MONTE ROBERTO PER IL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Entra: Lillini

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. AGUZZI BRUNA: La proposta è quella del rinnovo della convenzione che parte da una delibera del 1999 che prevedeva una riduzione delle spese fisse di gestione rispetto al costo dei pasti quindi togliere le spese di riscaldamento, di luce, di telefono, di personale amministrativo per i Comuni convenzionati, in modo tale che con un ulteriore intervento del Comune di 2,50 €, questo consentiva di portare il costo dei pasti mediamente per i nostri bambini che usufruiscono del servizio, del pasto convenzionato in altri Comuni e per i bambini non residenti che frequentano le scuole jesine, ad un costo medio che poi era calcolato con l'ISEE di 5,00 € a pasto. I € 2,50 sono la quota richiesta ad integrazione ai Comuni. Attualmente i bambini residenti nei Comuni convenzionati che consumano il pasto nelle scuole di Jesi sono 43, di cui 22 provengono da Castelbellino, 8 da Maiolati, 12 da Monte Roberto e 1 da Morro d'Alba. Sono invece 6 gli alunni jesini che frequentano le scuole in altri Comuni, 5 vanno a Castelbellino e 1 a Maiolati. Questa convenzione ci comporta un'entrata di € 10.417,00 a fronte di una spesa di € 1.850,00.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono prenotazioni né per la discussione né per le dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.30 – DELIBERA N.129 DEL 17.09.2010

VARIANTE PARZIALE AL PRG DI AREA PER SERVIZI SOCIO-SANITARI IN LOCALITA' MINONNA. ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Come è stato illustrato in commissione, questo non è altro che il passaggio formale di approvazione definitiva della variante che avevamo portato in approvazione prima dell'estate. C'è stata la pubblicazione di questa variante, non ci sono state osservazioni quindi diciamo che né i privati cittadini né la Provincia nella sua analisi ha formulato osservazioni particolari, dunque prosegue l'iter di approvazione definitiva confermando quella che era stata la decisione di Consiglio Comunale di allora.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono prenotazioni né per interventi né per le dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione dell'oggetto n. 30.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.31 – DELIBERA N.130 DEL 17.09.2010

VARIANTE PARZIALE AL PRG: AREA PER SERVIZI SOCIO-SANITARI IN VIA MURRI - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART.15 COMMA 5 DELLA L.R. N.34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: La pratica è identica alla precedente, queste due pratiche hanno viaggiato sempre in coppia. Anche qui si tratta dell'approvazione definitiva della variante per i servizi socio sanitari in Via Murri, non ci sono osservazioni nemmeno su questa, vi ricordo che in questa era stato formulato un emendamento di Consiglio Comunale che aveva ridotto parzialmente la variante quindi mantenendo verde, servizi per verde una parte abbastanza consistente, quindi oggi l'approvazione definitiva prende atto anche di questo emendamento, prosegue l'iter amministrativo con l'invio in Provincia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono prenotazioni né per la discussione né per la dichiarazione di voto, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.03 (Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PUNTO N.32 – DELIBERA N.131 DEL 17.09.2010

DITTA ROMAGNOLI FABIO E BRECCIAROLI SILVANA. PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DELL'ACCESSORIO DI PERTINENZA DI UN EDIFICIO RESIDENZIALE SITO IN VIA SAN MARCELLO N. 88, AI SENSI ART.1 CO.6 L.R. N.22/2009 E DELIBERA C.C. N.216/2009. ADOZIONE AI SENSI ART.30 L.R. 34/92

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Una doverosa premessa, il signor Romagnoli Fabio non è mio parente, è un collega ma non è un parente. Si tratta della seconda pratica che viene in Consiglio Comunale, relativamente al cosiddetto piano casa, la legge che voi ricordate avevamo approvato anche qui in Consiglio Comunale con un nostro regolamento. La pratica in questione prevede la realizzazione di un'abitazione di tipo residenziale trasformando un annesso che non era destinato a residenziale, nei limiti della dimensione massima prevista dal piano casa che sono 70 mq. L'unica, se vogliamo, particolarità è legata al fatto che come indirizzo nella normativa abbiamo messo che la trasformazione degli annessi agricoli debbono possibilmente prevedere l'accorpamento di questi all'abitazione principale. È ovvio che questo deve avvenire quando si tratta di annessi agricoli di scarsissimo valore architettonico. In questo caso, invece, abbiamo un'abitazione comunque risalente al 1873, quindi dal punto di vista architettonico molto bella, ed anche l'annesso ha una caratteristica particolare quindi ha una sua autonomia. Dunque, come ufficio abbiamo anche preferito dare questa valutazione, di mantenere l'annesso autonomo piuttosto che non obbligare un accorpamento che non avrebbe avuto alcun senso dal punto di vista architettonico. Tutto qua.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono prenotazioni né per la discussione né per le dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.17
ASTENUTI	N.02 (Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.33 – DELIBERA N.132 DEL 17.09.2010

VARIANTE PARZIALE AL PRG: AREA COMPRESA TRA VIA FORTUNATO E VIA RONCAGLIA (POLARC). ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa piccolissima variante abbiamo visto anche nell'apposita commissione, riguarda semplicemente l'allineamento del lotto TE2.2 in maniera tale che esso possa comodamente essere posizionato rispetto alla viabilità esistente, alla strada esistente, quindi ricavare una piccola area di parcheggi nel lotto che invece viene previsto come tutto TE2.2. Quindi di fatto il lotto TE2.2 trasla un po' verso destra andando ad occupare una superficie caratterizzata da un S2 e questo spazio viene ricavato nella parte invece prospiciente alla strada per realizzare, appunto, i parcheggi e per allineare con le costruzioni esistenti, quindi diciamo si tratta di una sistemazione assolutamente infinitesimale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non essendoci discussione né dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Votazione aperta per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività